Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 7 ottobre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5530 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

UN'AZIONE CONCORDATA STABILITA DAI TRE ALLEATI DELLA D.C.

IL «FRONTE LAICO» RINUNCIA AD APRIRE UNA CRISI DI GOVERNO

Rinviata a dopo le amministrative di novembre una eventuale chiarificazione
Si è anche discusso del problema presidenziale - Moro a colloquio con Merzagora

Roma, 6

Il Presidente supplente Merzagora ha ricevuto a Palazzo Giustiniani il Presidente del Consiglio Moro. Prima di questo colloquio, Moro si era recato al Quirinale a chiedere notizie del Presidente Segni. Vi è tornato anche in serata; pare si sia incontrato con la Signora Laura e con il prefetto Strano. Tutto fa ritenere che nel colloquio Merzagora-Moro, il Presidente supplente abbia chiesto al Presidente del Consiglio precise informazioni sulle polemiche verificatesi in questi giorni anche relativamente alla somma dei poteri di cui Merzagora disporrebbe come supplente. C'è, infatti, chi attribuisce a Merzagora tutti i poteri di cui era provvisto Segni, c'è invece chi glieli nega in parte.

Si ritiene che Merzagora abbia chiarito a Moro il proprio pensiero al riguardo, esprimendo l'opinione di essere in grado di esercitare una supplenza non inficiata da limitazioni, che, secondo ambienti di centro-destra e di centro, sarebbero originate praticamente da interessi di carattere politico e non costituzionale.

Il problema presidenziale nella giornata odierna è stato portato alla Camera dalle interrogazioni presentate dai comunisti e dai deputati del PSIUP. Vi diremo, inoltre, che in ambienti vicini al Governo, non si esclude che il Governo stesso, attraverso il Presidente del Consiglio (il quale agirebbe su mandato del Consiglio dei Ministri) prenda l'iniziativa di un passo presso i medici curanti dell'on. Segni, per sollecitare, da parte loro, un giudizio sulle prospettive della malattia del Capo dello Stato. Tale iniziativa, infatti, non verrà soltanto chiesta in sedi politiche (come le direzioni di alcuni partiti della coalizione) o parlamentari (attraverso la probabile presentazione di una interrogazione del PSI), ma anche in quella governativa. In sede governativa sono attesi sull'argomento interventi dei rappresentanti del PSI e del PRI, e non è da escludere che se ne aggiunga anche uno del PSDI, dati gli orientamenti concordi emersi, sul problema del Quirinale, nella odierna riunione del «fronte laico», cioè dei rappresentanti dei partiti socialista, repubblicano e socialdemocratico.

Negli stessi ambienti, mentre si prevede che l'iniziativa del Governo possa aver luogo, si ritiene che essa non porterà a soluzione immediata il problema. I medici dell'on. Segni, secondo quanto risulta agli stessi ambienti, non sembrano orientati a pronunciarsi immediatamente per l'impedimento permanente. Se sollecitati a esprimere un giudizio sulle prospettive della malattia, essi farebbero presente che, allo stato attuale, non sembra esistano le possibilità di una rapida guarigione. Tuttavia il permanere di alcuni elementi di incertezza renderebbe impossibile arrivare, in questi momenti, a un giudizio preciso; questo, secondo i medici, si potrebbe avere soltanto tra qualche mese.

Prima di esaurire l'argomento «presidenziale» diremo che c'è la voce secondo cui Saragat, Nenni e La Malfa si sarebbero trovati d'accordo sulla necessità di appoggiare la candidatura di un «laico» e che Saragat non avrebbe intenzione di ripresentarsi.

Oggi si è avuta la prima realizzazione del cosiddetto «fronte laico». Nella tarda mattinata infatti, si è svolto l'annunciato incontro a tre, tra socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Erano presenti Tanassi e Cariglia per il PSDI, De Martino e Brodolini per il PSI, la Malfa, l'ing. Terrana e l'on. Saimoni per il PRI. E' stato subito deciso di invitare i leaders dei tre partiti; Nenni e Reale sono giunti poco dopo, mentre Saragat, impegnato alla Farnesina nell'attività di Governo, non ha potuto intervenire. Il fatto che si sia sentita la necessità di chiamare alla riunione i leaders e che Saragat, seppure con una giustificazione motivata, abbia evitato di andarvi fa pensare che con i leaders sia stato soprattutto affrontato il tema impegnativo della Presidenza della Repubblica. In altre parole, Saragat essendo «in pectore» un candidato dei partiti laici, avrebbe evitato di essere presente per non trovarsi in imbarazzo.

La riunione è durata circa tre ore e al termine Brodolini ha letto un comunicato, nel quale si dice che «i rappresentanti dei tre partiti si sono riuniti per uno scambio di idee sui principali problemi del momento. E' stata riscontrata una sostanziale concordanza di vedute nel comune riconoscimento — prosegue il comunicato — che la politica di centro-sinistra debba corrispondere alla sua ispirazione originaria di profondo rinnovamento della vita del Paese». Brodolini ha poi precisato che le delegazioni avrebbero riferito alle rispettive direzioni. Ha confermato che si era parlato del problema del Capo dello Stato.

De Martino a sua volta ha detto che la riunione è servita a rafforzare il collegamento fra i tre partiti. Ha aggiunto che le notizie pubblicate dai giornali sul dibattito di iersera alla direzione del PSI erano abbastanza vicine alla realtà. Dopo aver affermato che spettava alla segreteria del partito trarre le conclusioni dal dibattito in direzione, De Martino ha fatto capire che all'interno del PSI sono avvenuti mutamenti, dato che Bertoldi che era ritenuto a lui vicino, ora sembra invece su posizioni simili a quelle di Lombardi.

Nella riunione tripartita è affiorata la tendenza a rinviare ogni chiarificazione a dopo le elezioni. In tal senso si è espresso De Martino e così pure Tanassi e La Malfa. Costui ha sottolineato l'importanza di una azione concordata fra i tre partiti di centro-sinistra, e ha espresso le sue preoccupazioni, condivise dagli altri interlocutori, sulle prospettive di una eventuale crisi di Governo «Bisogna riflettere — ha detto La Malfa — sulla necessità di dare un maggior senso allo Stato, ed avere un maggior senso dello Stato: la questione presidenziale crea un effettivo vuoto di potere, che renderebbe una crisi di più difficile soluzione. A ciò aggiungasi la difficoltà e forse l'impossibilità di una diversa maggioranza; la crisi economica determinata dalla congiuntura, non ancora superata anche se le prospettive sono notevolmente migliorate, tanto che si può pensare che a primavera, superate le difficoltà invernali, si registrerà un deciso miglioramento; e le elezioni amministrative, che richiedono il massimo impegno di tutti i partiti. Tutto ciò scons.

Anche i socialdemocratici non pensano che una crisi in questo momento sarebbe favorevole alla democrazia italiana, anche se qualche singolo partito, fra cui il PSDI, potrebbe trarre dei vantaggi immediati.

In serata De Martino e Brodolini hanno riferito alla direzione del PSI sull'incontro tripartito. La direzione ha discusso fino a tarda ora. Nenni, riferendosi alla pesante situazione in atto, ha detto che, a suo giudizio, tutto consiglia al PSI di continuare ad appoggiare la formula di centro-sinistra che non ha alternative democratiche. Delle conclusioni del Consiglio democristiano ha dato un giudizio critico: si tratta di contraddizioni e di incertezze; tuttavia, ha aggiunto, è un fatto che il documento uscito da quel consesso riconferma la volontà politica della DC a favore del centro-sinistra. Ha invitato la direzione a preparare la campagna elettorale con un rilancio unitario. I rappresentanti della sinistra, Verzelli e Veronesi, hanno proposto invece l'immediata uscita del PSI dal Governo. In tal senso si sono espressi anche Codignola e altri del gruppo lombardiano. Lezzi, Mariani e Brodolini hanno approvato la tesi mediana di De Martino, critica verso la D.C., ma senza crisi per il momento.

Alla fine la votazione ha dato il seguente risultato: 12 voti per la tesi De Martino - Nenni contraria alla crisi e favorevole ad un riesame a dopo le elezioni; 7 per la tesi lombardiana e delle sinistre, favorevole alla crisi immediata; 1 astenuto, Bertoldi. La direzione ha votato su un documento in cui, tra l'altro, si afferma che «la direzione ha preso atto della conferma della politica di centro-sinistra e degli impegni programmatici del Governo da parte del Consiglio nazionale della D. C. Essa non può tuttavia non esprimere i motivi di preoccupazione derivanti dalla Costituzione di una direzione minoritaria, alla quale non partecipano forze che sostengono senza riserve la politica di centro-sinistra e ne contrastano ogni interpretazione moderata. La direzione ritiene pertanto che la vitalità della maggioranza del Governo possa essere assicurata soltanto a patto di un vigoroso rilancio programmatico, che non può manifestarsi mediante una generica conferma di volontà politica, ma deve tradursi rapidamente in misure qualificanti e portare alla rapida presentazione al Parlamento dei provvedimenti di attuazione delle essenziali riforme previste dal programma».

La situazione

Moro ha conferito con il Presidente supplente Merzagora e si è recato due volte al Quirinale per chiedere notizie del Presidente Segni. Sul problema presidenziale i partiti alleati hanno ribadito la richiesta di una soluzione. Tale orientamento è emerso nell'incontro che si è avuto tra le delegazioni dei partiti socialista, socialdemocratico e repubblicano. In questo incontro si è anche riconfermato l'atteggiamento unitario dei tre partiti di fronte ai problemi politici del momento: essi si sono dichiarati contrari per ora a una crisi di Governo. Se ne riparlerà eventualmente dopo le elezioni amministrative. Sulla situazione generale ha discusso ampiamente la direzione socialista esprimendo riserve sulle conclusioni del Consiglio nazionale democristiano.

Il disegno di legge che aumenta le aliquote sull'IGE ha dato il via al Senato a un dibattito acceso, contrassegnato da clamorosi incidenti, ancor più rilevanti in riferimento al fatto che l'assemblea di Palazzo Madama è notoriamente tranquilla. Sul provvedimento dell'IGE, presentato sotto forma di decreto, il Senato aveva, come si ricorderà, espresso un voto negativo. Il Governo decideva di ripresentare il provvedimento sotto forma di disegno di legge, solo in parte modificato rispetto al decreto. Ed è proprio su questo punto che sono scoppiati i grossi incidenti. Da parte delle opposizioni sono stati presentati ordini del giorno tendenti a definire incostituzionale il disegno di legge, facendo riferimento alla carta costituzionale e al regolamento del Senato che vietano la ripresentazione prima di sei mesi di un provvedimento quando sia stato respinto. La maggioranza li ha bocciati ma prima si sono avuti gli scontri tra senatori comunisti e democristiani che sono stati sedati solo a fatica dai commessi. Alla Camera comunisti e socialisti del PSIUP hanno presentato le preannunciate interrogazioni al Governo sul problema del Quirinale.

Il Cancelliere tedesco Erhard ha fatto sapere che la visita di Kruscev a Bonn avverrà in gennaio. Prima della visita, Erhard spera di incontrarsi con il Presidente americano Johnson. Secondo segnalazioni pervenute agli americani, la Cina comunista effettuerebbe il suo primo esperimento nucleare con lo scoppio di una bomba all'idrogeno e non di una atomica, che è di potenza inferiore.

Alla conferenza dei Paesi «non allineati» al Cairo è stato rifiutato a Ciombe l'accesso alla sala delle riunioni. Egli è riuscito ad arrivare al Cairo, ma è praticamente isolato in una villa senza possibilità di comunicazioni con l'esterno. E' stato chiesto che al suo posto venga il Presidente della Repubblica congolese Kasavubu. La visita di De Gaulle in Argentina è stata caratterizzata nell'ultima giornata da una serie di incidenti tra peronisti e la polizia a Cordoba.

TERMONUCLEARE E NON ATOMICA L'ESPLOSIONE ATTESA NELLA CINA ROSSA

Sarebbe una bomba «H» il primo ordigno di Mao

Un articolo del «New York Times» sulle valutazioni degli esperti americani
A Paotow, in Mongolia, si produce il plutonio necessario per il detonatore

Tokio, 6

Un portavoce del Ministero degli Esteri giapponese ha comunicato che il Presidente del Consiglio sovietico Kruscev ha confermato la settimana scorsa che la Cina è ora in grado di effettuare un esperimento nucleare. Il portavoce ha precisato che Kruscev ha fatto tale dichiarazione in un colloquio con l'ex Ministro degli Esteri giapponese Aiichiro Fujiyama avvenuto sabato nella località della costa del Mar Nero dove il Presidente del Consiglio sovietico sta trascorrendo un periodo di vacanza.

Le dichiarazioni di Kruscev sono riferite in un telegramma inviato al Ministero degli Esteri dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Takezo Shimoda. Il dispaccio informa che Kruscev ha dichiarato a Fujiyama che l'aiuto nucleare concesso dall'URSS a Pechino fino al 1960 ha fatto sì che la Cina sia ora in grado di procedere all'esplosione sperimentale di una bomba nucleare.

La prima bomba cinese potrebbe essere non atomica ma termonucleare, secondo valutazioni e calcoli di esperti nucleari del Governo di Washington citati questa mattina dal «New York Times» in un servizio esclusivo. L'ipotesi, secondo il quotidiano, è basata dagli esperti «su una combinazione di considerazioni tecniche e psicologiche, che giustificano nell'ambito del Governo americano la congettura che la Cina rossa impiegherà il metodo termonucleare».

Nel servizio esclusivo si riferisce l'opinione degli esperti secondo cui il progresso della tecnica di fusione nelle potenze già appartenenti al «Club atomico» avrebbe aperto la porta alla realizzazione di una bomba termonucleare quale prima tappa della corsa all'atomo. Giunta a realizzare un ordigno atomico, la Cina rossa potrebbe, anzichè farlo esplodere, utilizzarlo come detonatore di una bomba allo idrogeno; la tecnica della fusione — osserva il giornale — sarebbe molto meglio conosciuta oggi di quanto non lo fosse negli anni in cui Stati Uniti, Russia e Granbretagna, dopo la fase atomica, lavorarono alla messa a punto delle prime bombe termonucleari. A proposito dell'esplosione cinese, il giornale scrive: «L'esplosione non solo sarebbe molto più potente di quelle basate sulla fissione, forse nell'ordine del megaton — equivalente a un milione di tonnellate di tritolo — e pertanto con più profondo effetto psicologico: la Cina diventerebbe anche il primo paese a fare il suo debutto quale potenza nucleare con un'esplosione all'idrogeno».

Sempre secondo le informazioni del «New York Times», i cinesi potrebbero utilizzare come detonatore della «H di Mao» un ordigno a fissione a base di plutonio, che sarebbe in corso di produzione in un reattore vicino a Paotow, nella Mongolia interna.

Fin qui le informazioni del quotidiano di New York, che non hanno finora suscitato alcun commento o reazione ufficiale. Nei circoli politici e diplomatici si rileva per il momento, oltre alla riconosciuta attendibilità del giornale nelle citazioni di fonti governative, che lo stesso Segretario di Stato Dean Rusk, nell'annuncio letto dal portavoce del Dipartimento di Stato sulla imminenza del primo esperimento cino-comunista, impiegò l'espressione «ordigno nucleare», al tempo stesso generico e comprensivo di una vasta gamma di bombe.

GRAVI DISORDINI PROVOCATI DAI PERONISTI DURANTE LA VISITA DEL PRESIDENTE

Furibonda mischia a Cordoba attorno all'auto di De Gaulle

Un vetro della vettura è andato in frantumi - Il Generale per nulla turbato ha dato ordine di non accelerare - «Rapida e brutale» la reazione della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordoba, 6

Il sangue è stato sparso — nei primi gravi incidenti scoppiati durante il viaggio del Presidente francese De Gaulle in Sud-America — stamane a Cordoba, quando sassaiole e sparatorie si sono avute tra dimostranti peronisti e polizia. La folla è stata caricata con estrema durezza (si contano sedici feriti accertati), tre dei quali sono, mentre trasmettiamo questo servizio, in pericolo di vita) dalle forze di polizia. Ve n'era d'altronde il motivo. Lo stesso Presidente De Gaulle è apparso per un istante in pericolo.

La pressione dei dimostranti attorno alla vettura del Presidente francese è stata tale che un vetro del finestrino della macchina di De Gaulle è stato infranto. De Gaulle, che già nelle prime fasi della dimostrazione popolare aveva raccomandato all'autista di «proseguire alla stessa andatura» (e non accelerare, cioè, per non dare l'impressione di una «fuga») ha lasciato la vettura indenne. Ne è uscito calmo e sorridente — è noto d'altronde il suo coraggio fisico dinanzi al pericolo — ed è entrato nel palazzo di giustizia di Cordoba, dove era atteso come ospite d'onore. Mentre ha assistito alla dimostrazione, De Gaulle non è stato presente alla massiccia reazione della polizia, la quale si è svolta dopo il suo ingresso nel palazzo di giustizia.

Va detto anche che è tuttora controversa la causa della rottura del vetro presidenziale. Un primo accenno ufficiale la attribuiva non ai dimostranti, ma al manubrio della moto di uno dei poliziotti di scorta, che sotto la calca è finito a ridosso dell'auto. Altre informazioni successive appaiono confermare che il vetro è stato infranto da una donna: volontariamente o perchè «gettata» letteralmente contro la vettura di De Gaulle dalla massa dei dimostranti eccitati.

Relativamente breve, la scena che si è svolta attorno al palazzo di giustizia durante lo arrivo di De Gaulle e del Presidente argentino Illia — e soprattutto «dopo» il loro ingresso nel palazzo — è stata di una violenza eccezionale. I poliziotti hanno fatto fuoco quando si sono resi conto di non riuscire più a trattenere la folla urlante dei peronisti, che si andavano facendo sempre più vicini al corteo e al palazzo. Le fucilate delle forze dell'ordine hanno crepitato per diversi minuti. La folla si è gettata a terra nella grande piazza. La confusione era enorme. Subito dopo le ripetute salve di colpi, alcuni gruppi di dimostranti si sono alzati ed hanno preso a correre verso le uscite della piazza: quasi contemporaneamente cominciavano ad esplodere le granate lacrimogene, che in breve hanno riempito la piazza di una nuvola densa, acre, ovviamente irrespirabile.

Nel giro di alcuni minuti, dopo le fucilate e il lancio dei lagrimogeni, la polizia ha quindi potuto far sgomberare la piazza e le vie adiacenti. Nei commenti di persone dell'«entourage» di De Gaulle, la reazione della polizia è stata definita «rapida e brutale»: il giudizio è stato dato in tono, insieme, di lode e di deplorazione. Secondo alcuni testimoni, e contrariamente alle informazioni «ufficiali», le prime bombe lagrimogene sono scoppiate quando ancora De Gaulle era in strada, sì che il Presidente francese si è presentato al banchetto in suo onore con gli occhi arrossati, non diversamente da Illia, che aveva anche una mano dolorante, quella appoggiata alla portiera dell'auto di De Gaulle, di cui fu rotto il vetro.

Complessivamente gli incidenti sono durati una trentina di minuti. L'arrivo di De Gaulle all'aeroporto di Cordoba era avvenuto nella calma. De Gaulle si era quindi recato a visitare le grandi officine «Renault-Ika». Una folla plaudente e apparentemente serena aveva salutato al passaggio il corteo presidenziale. Il «clou» della dimostrazione peronista (organizzata, si dice, dai due leaders sindacalisti Vandor e Framini) era stato predisposto al centro di Cordoba, presso il palazzo dove De Gaulle e Illia erano attesi.

Una volta giunto il corteo al centro, la pressione della folla è stata tale che la polizia ne è stata per alcuni minuti sopraffatta. I poliziotti erano premuti contro l'auto. All'interno De Gaulle raccomandava all'autista di non accelerare. Tutt'attorno grida fortissime: «Peron sì, otro no» (Peron sì, un altro no). La truppa dà man forte alla polizia. Le auto del corteo, più male che bene (alcune finendo sul marciapiede) raggiungono il palazzo di giustizia. Cominciano intanto a crepitare i fucili e a esplodere le bombe lacrimogene. Alcune fonti vogliono che i primi colpi siano partiti dalla folla. Certo è che la massiccia reazione della polizia ha esasperato la folla. Prima di cedere e di cercar rifugio a terra, grida e sassi (e forse, come si è detto, degli spari) sono partiti dalla folla verso i poliziotti. I feriti sono tutti fra i dimostranti, ad eccezione di uno che è del gruppo di agenti addetti alla protezione dell'auto del generale De Gaulle.

Il primo tentativo di «liberare» il corteo è stato compiuto da un centinaio di poliziotti, che sono partiti alla carica, agitando manganelli e tenendo al guinzaglio cani poliziotto: si è così creato un vuoto intorno alla vettura presidenziale, che ha permesso all'autista di proseguire verso il palazzo di giustizia. Subito dopo, però, come un mare, la folla, incitata dagli attivisti peronisti che invocavano «Peron, Peron» dai marciapiedi della piazza e delle strade adiacenti, s'è di nuovo richiusa sui poliziotti, che hanno subito fatto ricorso alle armi.

La scena s'è fatta immediatamente drammatica: mentre i dimostranti fuggivano da ogni parte o si buttavano a terra o rimanevano feriti al suolo, altri peronisti scandivano ritmicamente il grido: «De Gaulle y Peron, mismo corazon» (De Gaulle e Peron, stesso cuore), a dimostrazione del fatto che gli incidenti non dovevano intendersi come segno di ostilità al Presidente francese, ma segno di ostilità nei confronti degli attuali dirigenti argentini. La polizia ha operato numerosi arresti tra i peronisti.

In serata il gen. De Gaulle è partito in aereo per Asuncion, capitale del Paraguay.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cordoba — I poliziotti respingono i dimostranti sui marciapiedi con l'aiuto di cani-lupo

UNA SEDUTA INCANDESCENTE ALLA RIPRESENTAZIONE DELL'AUMENTO DELL'I.G.E.

Volano ingiurie e schiaffi nell'aula austera del Senato

Alla Camera PC e PSIUP hanno presentato le interrogazioni sul problema del Quirinale

Roma, 6

Comunisti e socialisti di unità proletaria hanno presentato questa sera alla Camera due interrogazioni sul problema presidenziale allo scopo di provocare in aula al più presto un dibattito sulla questione.

La interrogazione comunista, che porta la firma degli onorevoli Ingrao e Laconi, è stata approvata dal direttivo del gruppo parlamentare del PCI dopo due ore di discussione nel seguente testo: «I sottoscritti interrogano il Presidente del Consiglio per conoscere quale sia la posizione del Governo in ordine alla soluzione dei problemi della perdurante crisi della Presidenza della Repubblica». L'interrogazione del PSIUP porta le firme di Luzzatto, Cacciatore ed altri, e dice: «I sottoscritti interrogano l'on. Presidente del Consiglio circa le condizioni nelle quali si protrae la situazione eccezionale di supplenza della Presidenza della Repubblica, purtroppo determinatasi nello scorso agosto in forme di emergenza».

L'assemblea di Palazzo Madama in una riunione molto movimentata, si è occupata del disegno di legge presentato dal Governo alla Presidenza del Senato riguardante l'addizionale del 20 per cento sull'IGE. Alla seduta ha partecipato il Presidente del Consiglio Moro presenti al banco del Governo anche i Ministri Tremelloni, Piccioni, Colombo, Jervolino, Medici, Reale nonchè alcuni sottosegretari. In apertura di seduta il Presidente di turno Zelioli Lanzini ha dato comunicazione della presentazione del disegno di legge; ha quindi avuto inizio la lunga serie degli interventi degli oratori dell'opposizione, che hanno mosso numerosi rilievi al provvedimento, sostenendo che esso costituisce una violazione dell'articolo 55 del regolamento, il quale prevede che un disegno di legge respinto dal Senato non può essere ripresentato se non siano trascorsi almeno sei mesi.

La discussione a poco a poco ha assunto toni sempre più accesi; le battute si sono succedute sempre più polemiche finchè si è passati alle vie di fatto: irritato dagli improperi e dalle intemperanze di alcuni senatori comunisti, il democristiano Perrino ha dato uno schiaffo al comunista Compagnoni; questi, aiutato da alcuni compagni, ha risposto con altrettanta violenza mentre, in un'atmosfera surriscaldata, gli oratori delle opposte tendenze si scambiavano parole non molto corrette; la zuffa è stata sedata dopo i reiterati inviti alla calma da parte del Presidente Zelioli Lanzini e con l'intervento di alcuni commessi; l'assemblea, dopo la breve interruzione, ha quindi respinto a grande maggioranza tutti i richiami al regolamento e i rilievi di incostituzionalità mossi dall'opposizione.

Il primo richiamo all'articolo 55 del regolamento è stato fatto dal missino Nencioni, primo oratore, il quale, ricordata la seduta del 24 settembre in cui il Senato respinse il disegno di legge presentato dal Ministro delle Finanze recante l'aumento delle aliquote in materia di Imposta generale sull'entrata, ha sostenuto la identità del disegno di legge respinto con quello ora presentato dal Governo e ha ravvisato in ciò una patente violazione del suddetto articolo del regolamento. La sua tesi è stata contestata dal Presidente Zelioli Lanzini.

Il via ai tumulti è stato dato dal comunista Bertoli, il quale nel suo intervento ha detto fra l'altro: «Qualche oratore ha definito il voto del Senato sul decreto legge un infortunio tecnico riprendendo una tesi assurda che è stata respinta da autorevoli esponenti del centro-sinistra come il Vicepresidente del Consiglio e il segretario del partito socialista». A questo punto si sono levate dal centro vivaci reazioni mentre il Presidente Zelioli Lanzini invitava Bertoli a concludere il suo intervento: «Io le ho concesso la parola — ha detto — ma lei ne abusa».

Concluso l'aspro e polemico intervento di Bertoli tra gli applausi dei parlamentari dell'estrema sinistra e le vivacissime reazioni di alcuni parlamentari del centro, il Presidente ha fatto presente che il richiamo al regolamento sussisteva: «La questione — ha proseguito — è aperta nè può esserne elusa la decisione dalla rinuncia unilaterale di chi l'ha sollevata»; ciò premesso e in considerazione della disparità di opinioni emerse nel corso del dibattito, Zelioli Lanzini ha invitato l'Assemblea a una decisione sul richiamo al regolamento.

A questo punto è scoppiato il caos: alle intemperanze ed ai violenti clamori sollevati dalla estrema sinistra — alcuni comunisti hanno urlato: «E' un abuso, la decisione spetta alla presidenza!» — si sono opposte vivacissime repliche dal centro; il democristiano Perrino ha risposto con uno schiaffo ad una frase del comunista Compagnoni, questi insieme al compagno di gruppo Spezzano ha replicato picchiando il democristiano, l'assemblea si è così trasformata in una marea ondeggiante e tumultuante che ha più volte minacciato di spezzare il muro costituito dai commessi.

Dopo alcuni violenti scambi di parole la zuffa si è sedata; il democristiano Perrino si è recato al microfono per porgere le sue scuse al Presidente e al collega, mentre il comunista Giuliano Pajetta gridava: «Ora anche io prendo a schiaffi; un collega così potrò avere il diritto di parlare»; solo l'intervento di due robusti commessi ha evitato che il parlamentare di sinistra mettesse in pratica le sue intenzioni. Pajetta è stato infatti afferrato al volo mentre si precipitava nell'emiciclo;

Dopo un breve intervento del comunista Maris ed una replica del capogruppo democristiano Gava, il Presidente ha messo ai voti il richiamo al regolamento relativo all'applicabilità al caso specifico dell'art. 55 e la maggioranza si è dichiarata contraria. Si è così conclusa una delle più incandescenti sedute di Palazzo Madama.

L'ANATOLIA E LA TRACIA COLPITE DAL TERREMOTO

Trenta morti in Turchia per due disastrose scosse

Centinaia di edifici distrutti o danneggiati

Istanbul, 6

Due violente scosse sismiche sono state avvertite questo pomeriggio a Istanbul, la prima alle 4.30 (ora locale) e la seconda, più violenta, due minuti dopo. Il terremoto ha colpito l'Anatolia e la Tracia occidentale. I danni sono ingenti. Le ultime notizie precisano il numero delle vittime in 30 morti e una cinquantina di feriti. Le cifre definitive però non sono ancora note.

L'interruzione dei servizi telefonici ha impedito, per alcune ore, di conoscere l'epicentro del fenomeno e l'entità dei danni alle persone e alle cose. Successivamente si è appreso che l'epicentro si collocherebbe nella regione di Manyas, zona già provata ripetutamente dai terremoti, a sud del Mar di Marmara e a circa 130 chilometri a sud-est di Istanbul.

Solo nel distretto di Manyas si sono avuti 15 morti e sono stati distrutti o danneggiati centinaia di edifici, fra i quali scuole e moschee. Il villaggio di Ilica, nei pressi di Smirne, è stato completamente raso al suolo. Ad Istanbul non si sono avute vittime nè danni gravi, ma il panico fra la popolazione è stato notevole. A Bandirma la scossa più violenta è durata 59 secondi, mentre appena un secondo è durata ad Ankara.

In Italia il terremoto è stato registrato alle 15.34 dall'Osservatorio Bendandi, di Faenza, che lo ha localizzato a 900 chilometri di distanza in direzione sud-est, classificandolo al 9.o grado della scala Mercalli. Anche l'Osservatorio geofisico di Pavia ha registrato la forte scossa, alle 15.34'52", la quale ha fatto saltare le apparecchiature.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La stazione Termini deserta di viaggiatori causa lo sciopero dei ferrovieri

ANCHE LA SCORSA STAGIONE E' ANDATA MALE

UNA NUOVA FLESSIONE DEL TURISMO IN ITALIA

Lo ha confermato il Sottosegretario Micara
Il Governo - ha detto - è preoccupato del fenomeno

Roma, 6

Rispondendo in aula al missino Santagati il Sottosegretario Micara ha confermato alla Camera che il 1964 ha segnato una flessione nell'incremento del turismo, che ha preoccupato il Governo anche per la mancata rispondenza ai non indifferenti investimenti che si sono avuti nel settore. «Tali preoccupazioni — ha precisato Micara — non sono state cancellate neanche dall'aumento dell'11 per cento cento nello apporto di valuta estera fornito dal turismo nel 1963 rispetto al 1962, in quanto ciò è dipeso essenzialmente dalla lievitazione dei prezzi, elemento anche esso di per sè negativo per il turismo».

Per fronteggiare questa situazione sono stati assicurati al settore stanziamenti ancora più forti di quelli decisi l'anno scorso; si è costituito un ufficio studi, documentazione e programmazione e si è avviata un'ampia campagna propagandistica negli Stati Uniti. Un piano propagandistico è stato inoltre realizzato nella Germania federale e in Austria. Si è anche operato per lo snellimento dei controlli di polizia e di dogana alle frontiere, per il miglioramento della rete stradale nelle zone di frontiera, per l'apertura di un nuovo valico con la Francia presso San Lodovico e per un'attiva repressione dei rumori e dei reati contro i turisti.

Non saranno più emesse le banconote da 50 mila

Roma, 6

L'agenzia «Quirinale» riferisce che secondo informazioni di buona fonte, il progetto relativo all'emissione di biglietti di banca del taglio di 50 mila lire (progetto che avrebbe dovuto essere attuato dal settembre scorso) sarebbe stato rinviato sine die. Dei biglietti di banca di taglio superiore al massimo attualmente in circolazione (e cioè alle 10 mila lire) si parla da parecchi anni, da quando Luigi Einaudi, negli ultimi tempi della sua vita, fece presente che malgrado l'abitudine di pagare grosse somme mediante assegni bancari, sarebbe stato opportuno studiare la possibilità della emissione di monete di grosso taglio, paragonabili, in pratica, alle mille lire del 1938.

Sulla base di questo concetto vennero perfezionati gli studi sull'argomento, e nel settembre del 1962 (quando venne deciso il «ridimensionamento» dei biglietti da mille e da diecimila lire) fu anche deciso di progettare una banconota da 50 mila lire, che avrebbe dovuto entrare in circolazione nell'autunno del 1964. Adesso, secondo l'Agenzia, il progetto sarebbe stato rinviato «perchè considerato pericoloso per l'attuale situazione economica italiana, sia dal punto di vista strettamente economico e finanziario, sia sotto l'aspetto psicologico per non influenzare negativamente sul mercato, in un momento in cui le spinte inflazionistiche sono tutt'altro che scomparse».

L'ANNUNCIO DELLA DECISIONE DEL PAPA ACCOLTO CON APPLAUSI

Anche i parroci avranno una rappresentanza al Concilio

Da oggi verrà discusso lo schema relativo all'apostolato dei laici
Inopportuno che i preti cattolici sostituiscano pastori di altre confessioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

Per due volte stamane l'applauso dei Padri ha echeggiato nell'aula conciliare: una prima volta quando monsignor Felici ha annunciato che, per desiderio del Papa, un certo numero di parroci, di ogni nazionalità, sarà ammesso ad assistere alle Congregazioni generali nelle quali si dibatteranno temi relativi al sacerdozio: essi rappresenteranno al Concilio tutti i loro confratelli. Una seconda volta i Padri hanno applaudito quando il Cardinale Cento ha concluso la relazione dello schema «sull'apostolato dei laici» che sarà discusso a cominciare dalla congregazione di domani. Il Porporato ha sottolineato che, per la prima volta nella storia della Chiesa viene portato in un'«aula conciliare il tema dell'apostolato dei laici, e cioè della collaborazione dei laici all'edificazione del Corpo mistico di Cristo».

Lo schema si compone di cinque parti, che a loro volta si suddividono in paragrafi: 1) la vocazione apostolica dei laici (partecipazione dei laici alla missione universale della Chiesa — i doveri apostolici incombono a tutti e a ciascuno in particolare — formazione dell'apostolato); 2) comunità e ambienti di vita (i settori di apostolato nella famiglia, nelle comunità ecclesiali, nei vari ambienti, nei raggruppamenti eterogenei aperti a tutti); 3) i fini da raggiungere (distinzioni e diversità — la conversione degli uomini e il loro cammino verso Dio — instaurazione cristiana dell'Ordine temporale — la carità nei confronti del nostro prossimo); 4) le associazioni (importanza dell'apostolato organizzato — molteplicità di forme nell'apostolato organizzato — riconoscimento giuridico — l'Azione Cattolica — stima accordata alle associazioni); 5) per una sana organizzazione (rapporti con la gerarchia — gli assistenti dell'apostolato laico — collaborazione vicendevole — cooperazione con i cristiani non cattolici e con gli acattolici).

Affermava stamane un Padre che «con il Vaticano II il laicato cattolico esce di minorità» proprio a causa di questo schema. Non per nulla si trova in esso una frase come questa: «I laici abbracciano tutti gli ambienti dove la loro azione è insostituibile...». Ed ecco un'altra affermazione: «Oggi la Chiesa conta sui laici per avvicinare soprattutto i lontani; essa ha bisogno della loro esperienza e del loro aiuto per compiere la sua missione nelle condizioni più complesse della vita attuale». Naturalmente «la formazione all'apostolato deve entrare a far parte di ogni educazione cristiana». «Un apostolato efficace esige: correttezza, sincerità, coraggio, prudenza, competenza, senso civico» in questa opera di penetrazione cristiana un posto importante spetta alle associazioni e specialmente alla Azione Cattolica: queste operano alle dirette dipendenze del Vescovo. «La gerarchia — si legge nel quinto capitolo — può affidare ai laici alcune funzioni generalmente esercitate dai sacerdoti: nella liturgia, nella predicazione, nella pastorale; così i catechisti nelle missioni. I laici partecipano in questo caso all'apostolato proprio della gerarchia e devono essere totalmente sottomessi alla autorità ecclesiastica. Questo stato si chiama «missione canonica». Lo schema prevede la istituzione a Roma di un segretariato che dovrebbe essere un organismo di consultazione e di ricerca a servizio della gerarchia e dei laici, nel quale lavorerebbero in collaborazione, sacerdoti e laici, uomini e donne.

Nei prossimi giorni con gli interventi nel dibattito si preciserà sempre più il ruolo del laicato nell'apostolato moderno e il contributo di idee e di azione che può dare alla attività della gerarchia e dei sacerdoti. Stamane è stato concluso il dibattito sullo schema della «Divina Rivelazione». Monsignor Caminada, Vescovo di Ferentino, ha sostenuto che bisogna diffondere i Vangeli mentre ci vuole una certa cautela per il Vecchio Testamento: i «deboli» e gli «ignoranti» potrebbero, senza una opportuna spiegazione, ricevere dalla lettura di alcune pagine più danno che bene. Monsignor Cekada, Vescovo di Skoplje, in Jugoslavia, ha rilevato che «una grande ignoranza della Sacra Scrittura regna tra i cattolici e che alcuni popoli non dispongono di una versione completa del Nuovo Testamento e i cristiani d'Asia e d'Africa attendono. Sull'esempio della società biblica protestante bisognerà creare presso la Santa Sede una società biblica internazionale che stampi e diffonda traduzioni in tutte le lingue del mondo».

Sempre nella congregazione di stamane si sono svolte sei votazioni sullo schema ecumenico: gli emendamenti proposti sono stati approvati a larghissima maggioranza. Tra gli altri è stato approvato un emendamento secondo il quale i cattolici possono partecipare utilmente a preghiere comuni con i fratelli separati, mentre non è giudicato opportuno che un sacerdote cattolico si sostituisca al pastore di un'altra confessione e viceversa nell'amministrare un Sacramento.

A. Paglialunga

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato poco attivo con intonazione resistente. La mancanza di iniziative della domanda ha limitato, fin dall'apertura, l'attività, mentre la quota accusava una flessione media dell'uno per cento. Dopo aver confermato nella prima parte della seduta un andamento calmo, il mercato registrava una ripresa degli interventi a sostegno che riportava i corsi dei titoli guida assai vicini ai prezzi di chiusura di lunedì. Qualche interessamento è riaffiorato anche su taluni patrimoniali, ma solo un affluso di ordini di acquisto su Amiata e Siele ha permesso alla quota di esprimere valutazioni più resistenti per buona parte delle voci trattate.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,80 (104,95); Red. 3,50% 97,90 (98); Ric. 3,50% 81,80 (81,95), 5% 95,30 (—); Trieste 5% 92,20 (92,05); Rif. F. 5% 92,55 (—).

Buoni del Tesoro: 1965 100,10 (100,05), 1966 100 (99,65), 1968 (sett.) 99,40 (99,30), 1968 99,40 (99,70), 1969 99,65 (99,50), 1970 99,80 (99,90), 1971 99,45 (99,50), 1973 99,60 (99,70).

Alimentari: Certosa 1700 (—), Distillerie 2040 (2000), Eridania 2095 (2110), Es. Molini 1440 (—), Motta 15.200 (15.899), Romana Zuccheri 170 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 87.150 (88.100), Ass. Milano 19.800 (20.575), Ass. Milano priv. 13.100 (12.900), Ass. Torino 7188 (7290), Ass. Torino priv. 4900 (5060), Incendio 9220 (9490), Fond. Vita 22.400 (22.800), L'Assicuratrice 58.250 (59.490), Ras 37.200 (37.800).

Bancari: Mediob. 67.000 (67.800).

Chimici: Anic 1251 (1261), Brioschi 12.400 (—), Caffaro 170 (165), Gas Napoli 790 (—), Erba 8040 (8110), Eroa priv. 5590 (5690), Italgas 1155 (1130), Larderello 2550 (2550), Ledoga 5268 (5300), Liquigas 226,50 (229,875), Mira Lanza 43.450 (43.750), Ossigeno 1720 (1710), Pibigas 93 (96), Rumianca 1770 (1788), Saffa 6790 (6800), Sarom 1161 (1208).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1205 (1214), Cieli 2325 (2330), Dinamo 2240 (—), Edisonvolta 2240 (2248), Bresciana 2235 (—), Calabria 1580 (—), Campania 1613 (1660), Sarda 3000 (2999), Valdarno 2697 (2710), Emiliana 1845 (1835), App. Centrale 3225 (—), Alto Veneto 1390 (—), Lucana 2010 (—), Magneti 975 (990), Marelli 783 (786), Orobia 1955 (—), Pugliese 1420 (1440), Romana 2400 (2414), Seso 1450 (—), Sip 1302 (1303), Tecnomasio 1680 (1685), Telef. 2170 (—), Terni 546,50 (553), Unes 2270 (2285), Vizzola 3070 (3075).

Finanziari: Bastogi 1843 (1850), Breda 4139 (4140), Finelettrica 1151 (1160), Finmare 497 (499), Finsider 838,75 (845), Generalfin 1110 (1132), Gim 4400 (4520), Invest 3485 (3518), Italpi 2136 (2151), La Centrale 10.200 (10.320), Pirelli & C. 3980 (4025), Safep 195 (200,25), Sifir 1099 (1029), Sme 2071 (2086), Stet 2595 (2645), Sviluppo 1710 (1750).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2080 (2120), Beni Stabili 3168 (3210), Bonifiche 619 (—), Co.Ge. 5001 (5200), Imm. Roma 609,50 (614), Sagi 1500 (—), In. Edilizia 2500 (2550), Milano Centrale 29.500 (—), Risanamento 5770 (5850), Silos Genova 3580 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 60 (64), Westinghouse 999 (—), Fiat 1856 (1868), Fiat priv. 1561 (1576), Nebiolo 689 (703), Olivetti 2200 (2240), Tosi Franco 1000 (1030).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4890 (4960), Acciaierie Falck priv. 4950 (5000), Broggi-Izar 1440 (—), Dalmine 1911 (1935), Ilssa-Viola 850 (849), Italsider 1096 (1095), Magona 1110 (1161), Metalli 4240 (4300), M. Amiata 10.400 (9970), Montecatini 1758 (1779), Monteponi 901 (915), Siele 3025 (7751), Trafilerie 995 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6210 (6250), Cotonificio Cantoni 16.700 (17.200), Val Ticino 35,75 (37,25), Olcese 735 (765), Cucirini 7000 (6970), Stampati 2600 (2670), Cascami Seta 4350 (—), Fisac 235 (236), Lanerossi 2760 (2800), Gavardo 2000 (—), Scotti 170 (—), Linificio 660 (680), Marzotto priv. 1870 (1875), Rossari 25.480 (25.850), Rotondi 25.800 (25.950), Man. Tosi 2615 (—), Cotonif. Merid. 145 (—), Pacchetti 665 (—), Snia Viscosa 4390 (4438), Snia priv. 3705 (3730), Bernasconi 1800 (—), Tiliane 167 (—), Unione Manifatture 42.300 (—).

Diversi: De Ferrari 1160 (—), Saroni 32 (33), Cart. Binda 48.700 (—), Cart. Burgo 20.600 (21.100), Cart. Donzelli 7100 (7240), Cementi 5749 (5750), Cer. Pozzi 411,50 (421), Cer. Ginori 535 (—), Ciga 4450 (4499), Edison 2795 (2838), Eternit 6850 (—), Italcementi 15.650 (17.135), Cond. Acqua 523 (530), Fibrenascente 535,75 (541), Rinascente priv. 448 (449,50), Linoleum 1800 (—), Pirelli S.p.A. 3926 (3970), Rejna 1800 (—), Smeriglio 121,50 (124), Terme Acqui 7800 (7700).

TRIESTE

Mercato in discesa per tutta la quota azionaria. Le correzioni maggiori per i titoli guida. Fermi i valori locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Affari quasi nulli. Titoli trattati: 2700 Sade.

Ass. Generali 87.200 (88.200), Ras 37.200 (37.840), Gerolimich 5650 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 4390 (4443), Italsider 1090 (1110), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1855 (1879), Fiat priv. 1560 (1570).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri con tendenza al misto al termine di una seduta contrassegnata da un attivo volume di contrattazioni. Dopo una apertura sostenuta il mercato ha assunto una tendenza irregolare nella prima ora per registrare alcuni guadagni nel primo pomeriggio e tornare nuovamente irregolare negli ultimi minuti a causa di alcuni realizzi di beneficio.

LONDRA

A seguito di una leggera ma persistente corsa alle vendite, la maggior parte del listino alla Borsa ha subito flessioni. Sembra che gli operatori continuino a essere preoccupati per l'evenienza di un buon risultato dei laburisti alle elezioni del 15 ottobre. Specialmente nel settore degli industriali le perdite sono state sensibili. Qualche cedenza hanno subito anche i titoli di Stato.

PARIGI

Mercato meglio orientato. I titoli francesi sono in ripresa. Irregolare il mercato internazionale. Ripiegamento degli italiani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali poco nuvoloso salvo annuvolamenti locali sull'arco alpino, Piemonte e Lombardia. Su regioni centrali tirreniche e Sardegna poco nuvoloso con addensamenti locali più intensi nelle ore pomeridiane e possibilità di temporali. Su Sicilia, su regioni meridionali e su quelle del medio versante adriatico nuvolosità variabile localmente intensa con piogge e temporali più frequenti su regioni ioniche e su basso versante adriatico. Temperatura: senza notevoli variazioni al Nord ed al Centro; in lieve diminuzione al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 23; Verona 10, 20; Trieste 14, 21; Venezia 11, 21; Milano 13, 22; Torino 12, 22; Genova 16, 24; Bologna 13, 21; Pisa 12, 24; Ancona 15, 17; Perugia 12, 18; Pescara 14, 16; L'Aquila 12, 17; Roma Ciampino 13, 25; Roma Città 13, 24; Campobasso 10, 15; Bari 16, 20; Napoli 17, 24; Potenza 11, 17; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 18, 25; Messina 19, 23; Palermo 19, 24; Catania 18, 26.

Il prof.
S. Stagni
OCULISTA IN MONFALCONE
RICEVE PER APPUNTAMENTO

CONCLUSI GLI SCIOPERI DEL PERSONALE VIAGGIANTE E DEGLI ASSUNTORI

I sindacati dei ferrovieri vogliono inasprire l'agitazione

La C.G.I.L. ha in programma una serie di astensioni di quattro ore per una settimana
Notevole disagio sopportato dai viaggiatori sui convogli fermi in sperdute stazioncine

Roma, 6

E' terminato alle 13.30 lo sciopero dei macchinisti e del personale dei treni che era incominciato questa mattina alle 10. Le astensioni dal lavoro sono state molto elevate in tutta la rete. Ad esempio, nel compartimento di Milano hanno superato il 94 per cento. Per tre ore e mezzo la circolazione ferroviaria è rimasta praticamente paralizzata in tutta Italia.

Notevole il disagio per i viaggiatori, in particolare per quelli che, partiti poco prima che avesse inizio lo sciopero, sono rimasti bloccati per tre o quattro ore in stazioni secondarie non attrezzate per offrire un minimo di conforto. Alle 13.30 i treni si sono rimessi in movimento, ma la ripresa è avvenuta molto lentamente.

Si sono astenuti dal lavoro tutti gli aderenti alle più grandi organizzazioni sindacali, la CGIL, la CISL, la UIL, la C.I.S.N.A.L. ed il sindacato autonomo macchinisti ed aiutomacchinisti. Lo sciopero ha riguardato il personale di macchina e viaggiante, cioè macchinisti, aiuto-macchinisti, capitreno, controllori conduttori.

Il Ministero dei Trasporti non ha attuato un servizio di emergenza tranne corse automobilistiche sostitutive nell'ambito dei compartimenti; a causa dell'adesione allo sciopero di tutte le grandi organizzazioni era difficile infatti reperire personale disposto a condurre treni straordinari.

Il disagio odierno è stato determinato non soltanto dalle ripercussioni dello sciopero di stamane ma anche dal fatto che è in corso, dalla mezzanotte scorsa e fino alla mezzanotte prossima, lo sciopero degli assuntori di passaggi a livello, dei coadiutori e degli incaricati, del personale cioè cui è affidato dalle ferrovie dello Stato l'appalto delle piccole stazioni secondarie. Anche a questa agitazione ha aderito il personale iscritto alle maggiori confederazioni sindacali.

Conclusosi lo sciopero odierno, determinato da una controversia tra i sindacati ed il Ministero sulla decorrenza dei previsti miglioramenti a categorie particolari, resta aperta la prospettiva di una più vasta ed articolata azione sindacale minacciata dai ferrovieri della CGIL per la questione del riassetto retributivo, richiesta sulla quale l'organizzazione di sinistra continua a insistere. Il sindacato ferrovieri della CGIL ha in animo di attuare una serie di scioperi di quattro o cinque ore al giorno, per la durata di una settimana.

La UIL sarebbe sostanzialmente schierata su posizioni analoghe mentre il SAUFI prima di impegnarsi definitivamente ha chiesto di esaminare ancora domani la situazione.

Nel progetto governativo

LA RIFORMA DELLE PENSIONI respinta dalle centrali sindacali

Roma, 6

I sindacati hanno preso posizione sulla progettata riforma del sistema pensionistico. Le proposte formulate, come base di discussione, dalla commissione ministeriale per la riforma non hanno incontrato il favore della CISL e della UIL (l'opposizione della CGIL è già stata motivata qualche giorno fa). Le due confederazioni democratiche hanno diffuso oggi le proprie osservazioni sui punti di discussione elaborati dalla commissione ministeriale presieduta dal dott. Carapezza. Da notare che il parere dei sindacati è stato sollecitato dal Governo in vista delle decisioni che, sulla riforma organica del sistema di pensionamento, dovranno essere prese entro la fine di quest'anno. Circa l'aumento delle pensioni corrisposte dall'INPS, la UIL ritiene realizzabile una rivalutazione «pari ad almeno il 30 per cento», mentre la CISL si rifà all'accordo Governo-sindacati del 4 giugno sugli aumenti delle pensioni per proporre il 1.o gennaio 1965 come data di decorrenza (invece del 1.o luglio '65). Circa l'età pensionabile, i sindacati confermano la loro preferenza per il mantenimento dei livelli attuali (60 anni per gli uomini e 55 per le donne). Quindici anni di lavoro effettivo dovrebbero sempre rappresentare il minimo richiesto per il raggiungimento del diritto alla pensione, commisurata al 30 per cento dell'ultima retribuzione.

La contrapposizione tra lo orientamento dei sindacati e quello espresso dal Comitato ministeriale si fa più marcata, quando si passa a trattare del contributo statale al fondo di integrazione pensioni, inquadrato nella prospettiva della «sicurezza sociale», cioè della pensione per tutti i cittadini. Com'è noto, attualmente lo Stato provvede (ma solo in parte) a colmare la passività di determinate gestioni previdenziali, e ciò vien fatto in base a considerazioni di solidarietà sociale. Analoghe motivazioni «mutualistiche» dovrebbero giustificare il prelievo di fondi dai contributi versati da tutti i lavoratori, sempre allo scopo di sanare la passività di determinate gestioni.

Queste finalità «assistenziali» assorbono ogni anno varie centinaia di miliardi a carico dello Stato come pure di tutti gli iscritti all'INPS, i quali si vedono così precluse la speranza di ricevere pensioni effettivamente corrispondenti ai contributi versati. Pare che gli esperti ministeriali vogliano ora giungere a una riduzione sostanziale del contributo dello Stato per il finanziamento delle pensioni e all'unificazione degli istituti e delle gestioni. Il «no» dei sindacati non si è fatto attendere. Tanto la CISL che la UIL reclamano una chiara e definitiva distinzione tra la «pensione per tutti» (da erogarsi mediante un regime base non contributivo, finanziato dallo Stato) e la tutela assicurativa dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi (da realizzarsi attraverso regimi professionali che eroghino pensioni integrative proporzionali all'anzianità e al reddito di lavoro).

La sicurezza sociale, in definitiva, deve realizzarla lo Stato mediante lo strumento fiscale. Ma la massa degli assicurati — questo sostengono i sindacati — ha il diritto invece di ricevere prestazioni corrispondenti ai versamenti eseguiti.

DUE GIORNI DI SCIOPERO proclamati dai portuali

Roma, 6

La Federazione italiana lavoratori dei porti aderente alla CGIL (FILP) comunica di aver proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore della categoria a partire dalle 8 di venerdì 9 fino alle 8 di domenica 11 ottobre. La decisione — informa un comunicato — è stata presa in seguito all'esito negativo dell'incontro avuto dalla FILP-CGIL con il Sottosegretariato alla Marina mercantile sul problema delle autonomie funzionali.

Manifestano a Napoli gli operai dell'Alfa Romeo

Napoli, 6

Gruppi di operai dello stabilimento Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco sono sfilati stamani in corteo nelle principali strade di Napoli. Le maestranze sono in sciopero da tre giorni a seguito della riduzione dell'orario di lavoro nello stabilimento, che sarebbe stata determinata dalla mancanza di commesse. Per protesta circa 300 operai si sono recati stamane in piazza Plebiscito, dove una loro delegazione è stata ricevuta in Prefettura per esporre il motivo dello sciopero e sollecitare l'interessamento delle competenti autorità.

UN «MAGLIARO» ACCIUFFATO VENERDI' A UDINE

Sguscia quattro volte dalle mani della Giustizia

Fattasi estrarre ieri una pallottola a Milano ha evitato di poco l'arrivo dei carabinieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 6

Ippazio Longo, un «magliaro» che ieri mattina si era presentato all'Ospedale Fatebenefratelli di Milano per farsi estrarre una pallottola dal fondo della schiena, è fuggito dal nosocomio milanese; stamane, quando i carabinieri sono andati per notificargli un mandato di cattura per truffa, hanno avuto la sorpresa di sentirsi dire dai medici che il Longo aveva rifiutato il ricovero e se ne era andato.

Ippazio Longo è così riuscito a sfuggire per ben quattro volte quasi consecutive alla cattura. Il «magliaro» si era presentato all'ospedale di Milano per farsi estrarre una pallottola. Interrogato, egli aveva affermato di essere stato colpito da un agente della Polizia di Udine, che con altri commilitoni aveva predisposto un blocco stradale.

Il Longo aveva ripetuto nell'Udinese una truffa già architettata a Milano: con altri suoi «compagni» andava nelle case offrendo macchine per cucire a titolo di «premio» e stoffe a pagamento. Ovviamente, le macchine per cucire non venivano mai consegnate. La polizia di Udine decise, giorni or sono, di veder chiaro nella faccenda mettendosi sulle tracce del Longo e dei suoi compagni: Giancarlo Bandiera, Emilio Rizzo e Cosimo Greco. Fermati e caricati tutti su una camionetta, venerdì scorso, Ippazio Longo riuscì a fuggire, nei pressi di Cervignano.

Un'ora dopo venne ripreso; anche questa volta però riuscì a fuggire simulando un malore, e approfittando di un attimo di distrazione degli agenti. Questi, convinti di avere da fare con un pericoloso delinquente, spararono alcuni colpi di rivoltella in alto; un proiettile, dopo aver urtato contro un muro, colpì il «magliaro» nel fondo della schiena, e Ippazio Longo, riacciuffato, venne portato all'ospedale di Udine. Ma prima che i medici potessero sottoporlo al necessario intervento operatorio, l'uomo lasciò il nosocomio rifugiandosi a Milano.

Qui però la ferita al fondo della schiena gli faceva male e fu costretto a rivolgersi ancora ai medici. Il resto lo abbiamo già detto. Dopo che gli è stata estratta la pallottola, Ippazio Longo ha lasciato indisturbato questa mattina il Fatebenefratelli. La polizia e i carabinieri di Milano gli stanno dando la «caccia».

Aldo Mariani

SATELLITE SEGRETO messo in orbita dagli S.U.

Washington, 6

L'Aeronautica americana ha lanciato oggi dal Centro spaziale di Vandenberg, in California, un razzo «Thor-Able-Star» vettore di un satellite. Le caratteristiche del satellite non sono state rese note. Secondo fonte competente, ma non ufficiale, potrebbe trattarsi di uno dei satelliti segreti, ad esempio del «Timo», «Samos» o «Midas» in merito ai quali l'Aeronautica americana non fornisce dati.

RIDDA DI DENUNCE ATTORNO A UN «GRUZZOLO» DI TRECENTO MILIONI

Deputato siciliano coinvolto in una colossale tentata truffa

Era presidente di una società che avrebbe indebitamente tentato di ottenere una grossa sovvenzione dall'apposito Ente regionale

Palermo, 6

Una denuncia per un tentativo di truffa per 300 milioni di lire ai danni dell'IRFIS (Istituto per il finanziamento delle industrie in Sicilia) è all'esame della seconda sezione istruttoria del Tribunale di Palermo. La vicenda riguarda Otto Joklik, apolide, Hans Zimmer, industriale tedesco (deceduto), Giovanni Coulpiotis, cittadino greco, e i palermitani avv. Diego Gullo e on. Casimiro Vizzini del PSDI. Nel 1961 venne costituita a Palermo la società «Jalix» — della quale l'on. Vizzini era presidente e l'avvocato Diego Gullo sindaco — per la produzione in Sicilia di un prodotto di materiale plastico che per costo e caratteristiche avrebbe dovuto soppiantare il vetro temperato infrangibile. Della società facevano parte anche il tedesco Zimmer, detentore del brevetto per la fabbricazione del nuovo materiale, l'apolide Joklik, suo uomo di fiducia, e il greco Coulpiotis, già socio dei primi due in imprese all'estero. Il finanziamento previsto e per il quale era stato chiesto l'intervento dell'IRFIS sarebbe stato di 600 milioni di lire.

Istruendo la pratica, l'IRFIS adottò la prassi di valutazione degli impianti consueta in casi di procedimenti industriali coperti da brevetto che gli interessati non intendono rivelare. L'Istituto si garantì ponendo tre condizioni preliminari alla concessione del finanziamento: allestimento a spese della società di un impianto pilota, esibizione di un campione del prodotto finito ed emissione di una fidejussione a garanzia del mutuo: garanzia che fu sottoscritta dall'on. Vizzini, presidente della società.

Nel giro di qualche mese l'impianto venne realizzato, ma il prodotto (lastre di plastica trasparente) per la sua qualità e caratteristiche non venne ritenuto in grado di competere con il vetro temperato e pertanto l'IRFIS sospese la pratica, negando il finanziamento. Dopo poco tempo Otto Joklik, espulso dall'Italia per motivi non ben chiari, dall'estero inviò un esposto alla Questura di Roma, rivelando certi presunti espedienti dolosi adottati dalla società «Jalix»: per trarre in inganno l'IRFIS, nella parte inferiore delle macchine che si sarebbero installate nello stabilimento — dichiarò lo Joklik — sarebbero state collocate pesanti lastre di ferro per aumentarne il peso: si sarebbe così alterata una delle componenti della stima fatta dall'IRFIS in base ai criteri adottati: peso del macchinario e sue peculiarità strutturali, e si sarebbe fatto in modo — queste le conclusioni della denuncia — che l'importo del finanziamento venisse aumentato, costituendo così non una determinata percentuale del costo presunto degli impianti, ma una cifra abbastanza vicina al loro costo totale.

L'on. Vizzini, che si dichiara all'oscuro delle macchinazioni di Otto Joklik e dei retroscena relativi al peso dei macchinari che costituiva prova per la misura del finanziamento IRFIS e che aveva sottoscritto la fidejussione a garanzia del mutuo, ha presentato denuncia per truffa a carico dello Joklik, dello Zimmer e del Coulpiotis. All'avvocato Diego Gullo, che verrà interrogato giovedì prossimo dal giudice istruttore e che si dichiara anch'egli del tutto estraneo ai fatti, si fa rilievo di non avere nella sua qualità di sindaco prestata la dovuta vigilanza nell'attività della società. Per l'on. Vizzini, che si dichiara vittima delle macchinazioni dei soci — dei quali due sono all'estero e uno, lo Zimmer, è nel frattempo deceduto — è stata inoltrata, anche per suo espresso desiderio, alla Presidenza della Camera dei deputati richiesta di autorizzazione a procedere.

COMUNICAZIONI INTERROTTE da una frana in Piemonte

Borgosesia, 6

Una frana di oltre 10 mila metri cubi è caduta alle 18 circa a tre chilometri da Varallo, tra gli abitati di Valmaggia e Balangero, bloccando la statale 299 di Alagna. Tutti i Comuni della Val Grande e della Val Fermenta sono isolati.

Diciassette ragazzi annegarono

Prosciolti i salesiani della tragedia di Marsala

Trapani, 6

Si è conclusa oggi l'istruttoria per la sciagura del 1.o maggio a Marsala, nella quale morirono 16 ragazzi ed un chierico per il naufragio dell'imbarcazione «Giuseppe e Maria». Il giudice istruttore del Tribunale di Trapani ha depositato la propria sentenza con la quale, contrariamente alle richieste del Pubblico Ministero, ha prosciolto i due sacerdoti Luigi Giudice e Nunzio Barcellona, ritenendo che non si debba procedere contro i due salesiani. Con la stessa sentenza, è stato chiesto il rinvio a giudizio dei barcaioli Giovanni Impicciché e Giovanni Bonventre, per omicidio plurimo colposo e per contravvenzioni al codice della navigazione; ad un terzo barcaiolo, Pietro Arini, che dovrà rispondere soltanto di infrazioni al codice marittimo, è stata concessa la libertà provvisoria. Contro la sentenza del giudice istruttore, il P.M. ha interposto appello. Il prefetto dei salesiani, don Luigi Giudice, è stato già scarcerato ed ha ripreso le sue funzioni nell'istituto «Casa Divina Provvidenza» di Marsala.

NEI SANTUARI DI LOURDES E DI LORETO

Gridano al miracolo un cieco e un incurabile

Tutto sta a indicare un intervento soprannaturale
Stretto riserbo osservato dalle autorità religiose

Pavia, 6

Un giovane barista di ventitrè anni, Antonio Cuzzucoli, abitante a Pavia ma originario di Monte dello Jonico (Reggio Calabria), avrebbe riacquistato la vista durante un pellegrinaggio compiuto negli scorsi giorni al santuario di Lourdes. Il presunto miracolato era degente da alcuni mesi al policlinico di Pavia per una malattia meningea. Durante l'estate, in seguito all'aggravarsi dell'infermità, diventò quasi completamente cieco e semiparalizzato.

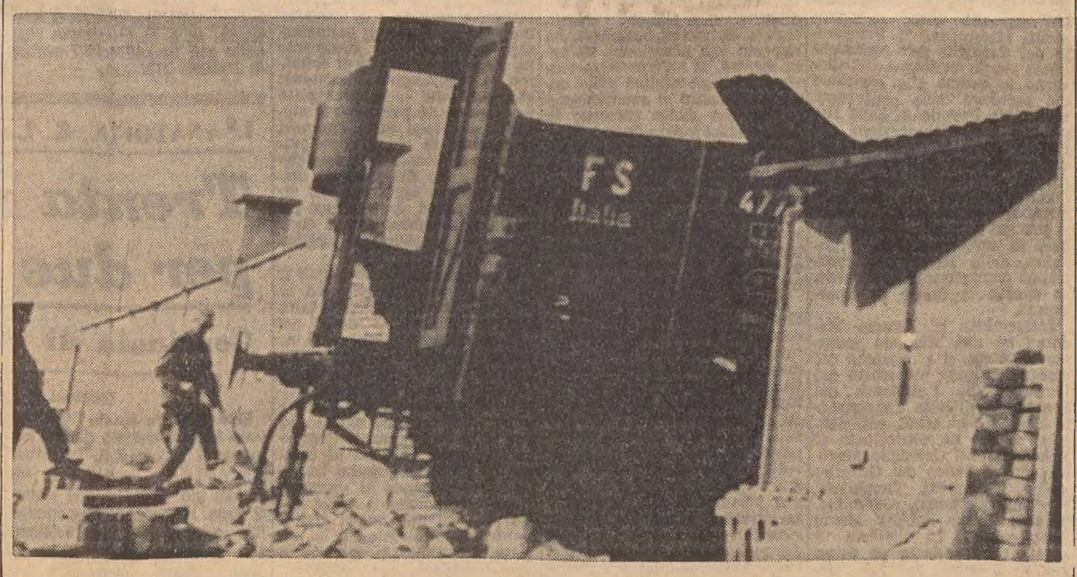
Partito il 28 settembre alla volta del santuario francese con un treno dell'Unitalsi, il Cuzzucoli fece le rituali immersioni nella vasca della grotta di Massabielle. Nel pomeriggio del 3 settembre, durante la benedizione degli ammalati sul grande piazzale del santuario, egli ebbe la netta sensazione di essere stato miracolato. Ora il Cuzzucoli ha fatto ritorno al policlinico per continuare le cure. Sembra che i medici curanti abbiano riscontrato un effettivo miglioramento nella sua vista.

Un carpentiere romano, secondo quanto egli stesso afferma, sarebbe stato miracolato invece al santuario della Madonna di Loreto. Si tratta dell'operaio Mario Franceschini, di quarantaquattro anni, che, malato di cancro alla gola e dichiarato inguaribile dai medici dopo una lunga cura al cobalto, gode ora perfetta salute.

«Sono stato sul punto di uccidermi — egli ha detto —. Stavo malissimo. Sono andato in pellegrinaggio a Loreto e ho chiesto la grazia della guarigione. Da quell'istante non ho più avuto alcun dolore. Sono ritornato perfettamente sano». Il carpentiere dice di avere la documentazione di tutto quanto sostiene.

Sui due casi l'autorità religiosa mantiene il massimo riserbo.

Un treno finisce sulla strada



Nella foto, il vagone merci che si affaccia sulla strada di Rogoredo dopo il deragliamento di una ruota del carrello.

Milano, 6

Un treno alla stazione di Milano-Rogoredo ha sfondato un muro ed è finito sulla piazza. Il singolare incidente è accaduto stamane alle 9. Un «merci», composto da una ventina di carri trainati da un locomotore che stava percorrendo un binario morto, probabilmente per un improvviso guasto ai freni, è andato a urtare violentemente contro un carro fermo contro il paraurti terminale. La violenza dell'urto è stata tale per cui il carro, divelto il paraurti e abbattuto per una lunghezza di 15 metri il muro di cinta che delimita il parco ferroviario, è finito sul piazzale. Anche il locomotore e i primi due carri hanno proseguito la marcia fuori del binario e si sono «affacciati» sulla strada. Danni, ma nessuna vittima.

DUE PROFILI ITALO-AMERICANI

DA MEZZO secolo, tutti gli anni, in settembre, si celebra negli Stati Uniti il Labor Day, cioè la giornata del lavoro. Lo si celebra, naturalmente, non lavorando. Per l'occasione si svolge a New York una grande parata. Una parata che dura dal mattino al tramonto e vede sfilare le rappresentanze di tutte le diverse categorie che compongono l'esercito delle forze del lavoro newyorkese. Tra queste spiccano per vivacità e numero le legioni delle sartine e camiciaie della «Locale 89», l'organizzazione sindacale che fa capo alla I.L.G.W.-U., che è il più forte sindacato nel campo dell'industria dell'abbigliamento femminile in America ed una delle più potenti organizzazioni operaie in senso assoluto.

Queste sartine hanno un idolo. Per loro il lavoro e la festa del lavoro hanno un nome: quello di un italiano, Luigi Antonini, fondatore e segretario generale della «Locale 89», nonchè primo vice presidente della I.L.G.W.-Union. Luigi Antonini è un esponente di primo piano nel mondo americano del lavoro ed è un uomo soprattutto molto amato. L'anno scorso, quando compì ottanta anni, gli furono tributati grandiosi festeggiamenti: per un giorno una strada della metropoli fu intitolata al suo nome, il sindaco Wagner gli offrì una medaglia commemorativa, ricevette telegrammi di felicitazioni dall'allora Presidente Kennedy e da Segni. Le sue «ragazze» gli sono devote e grate.

Antonini è un tipo pittoresco, piuttosto massiccio, i capelli candidi, la larga faccia sempre sorridente, porta per cravatta in tutte le occasioni un fazzoletto nero annodato a fiocco, come usavano un tempo gli anarchici o i socialisti romantici. Oratore focoso e sentimentale insieme, adatto per conquistare le masse popolari, egli abbonda sempre nei suoi discorsi di riferimenti mazziniani e carducciani. Sono discorsi ché non offendono nessuno, neppure i clericali. Quando Antonini sa di stare per dire qualcosa un po' forte, fa una piccola premessa, dice, rivolto al cardinale Spellman, arcivescovo di New York, il quale è raramente assente ai discorsi ufficiali del battagliero sindacalista: «Col permesso e senza mancare d' rispetto all'Eminenza vostra qui presente». Antonini non è insomma il tipico anarchico mangiapreti.

Egli fondò la «Locale 89» nel 1919, undici anni dopo essere emigrato in America dalla nativa Vallata Irpina. Suo padre era lombardo e la madre calabrese. Emigrò a New York dopo il servizio militare. Antonini fece diversi mestieri prima di entrare nell'industria dell'abbigliamento, dove diventò poco a poco il difensore e l'organizzatore delle forze lavoratrici soprattutto femminili, che erano a quei tempi sfruttate e neglette (esse lavoravano duramente in piccoli ambienti senza luce, le settimane lavorative di 60-70 ore erano considerate normali). Bene, Luigi Antonini si fece paladino di queste vituperate e sfruttate figlie di poveri emigrati. «Confezionatrici di camiciette, dobbiamo essere noi a fare le leggi sotto cui lavorare e morire». Questo fu uno dei motti usati nelle dimostrazioni delle lavoranti di sartoria di cui Antonini fu l'animatore.

Una giusta retribuzione... la assicurazione contro le malattie... le vacanze e le feste pagate... la giornata lavorativa di 8 ore... la pensione... erano sogni che sembravano irrealizzabili. Fu Antonini a farli veri. Adesso i 450.000 membri della unione presieduta da Antonini sono tra le forze del lavoro americano più progredite. Di queste forze circa il 90 per cento sono donne, di cui moltissime d'origine italiana. Antonini è nemico acerrimo del cosiddetto «Big Business», la grossa industria, «il quale sempre intriga e manovra per ostacolare le unioni operaie». Egli dice che il lavoratore americano deve, al pari di un pugile, sapere usare altrettanto bene le due braccia, deve avere «a jab with the left and a strike with the right», il che in linguaggio pugilistico significa saper sferrare un uncino e colpire con un diretto, secondo i casi. Antonini è pure presidente del Consiglio per il lavoro italo-americano. Riceve spesso lettere d'ammirazione e qualcuno ha persino scritto poesie in suo onore. Ecco l'inizio di una lirica inviatagli da un pensionato della «Locale 89», il calabrese Salvatore Carilli: «Antonini, uomo di gran valore, mill'anni t'auguro di campare. Hai coraggio e nessun timore, un altro come te non si può trovare».

Henry Paolucci è un nuovo arrivato nell'agone politico. Egli è stato nominato candidato del Partito Conservatore per il Senato degli Stati Uniti. Il nome di Paolucci è saltato fuori dopo che la signora Clare Booth Luce, ambasciatore a Roma durante l'amministrazione Eisenhower, decise di ritirarsi. Paolucci si è dunque inserito nella gara elettorale che vede impegnati il democratico liberale Robert Kennedy e l'attuale titolare della carica di senatore per New York, il repubblicano dissidente Ken Keating. Ci sono stati degli uomini politici con strane qualifiche e strane idee circa il modo di condurre una campagna elettorale, ma secondo gli intenditori pare che nessuno possa stare al confronto con Henry Paolucci. Egli è un Ph. D. doctor philosophy, cioè professore universitario. Insegna storia e scienze politiche in un istituto superiore di New Rochelle, vicino a New York. Non ha illusione di essere eletto (il Partito Conservatore è una cenerentola rispetto al democratico e al repubblicano) e forse per questo Paolucci ha detto che non intende baciare nessun bambino, nè stringere mani, nè fare discorsi alla buona in comizi di campagna.

Il suo principale interesse, a parte la politica e lo insegnamento, è la musica da camera. Egli ha scritto la musica per la commedia «Liola» di Luigi Pirandello, che è stata rappresentata recentemente al Festival del Teatro di Saratoga. Per il prof. Paolucci musica e politica vanno a braccetto. «Sono d'accordo con Aristotele che la musica è alla base di una vita ben ordinata», lo si sente spesso ripetere e nel contempo condannare certi ritmi moderni oggi altamente commercializzati in quanto, a suo dire, «sono una ragione del disordine civile della grande città». Altro hobby del candidato conservatore è lo studio delle opere di Galileo e scrivere trattati filosofici o commedie al riguardo del Grande Italiano. Non bastasse, egli è spesso impegnato nella traduzione in inglese di libri che trattano di Galileo e in questo lavoro il prof. Paolucci è coadiuvato dalla moglie Anna, pure insegnante e pure musicista.

Paolucci ha 43 anni, è nato ed ha sempre abitato a New York. Suo padre era un emigrante che faceva il falegname ed era un abile suonatore di mandolino. Per tornare alle doti musicali di questo nuovo uomo politico americano, basti dire che egli ha scritto una canzone natalizia, che, se pubblicata, il popolarissimo comico Jimmy Durante, ancora sulla breccia nonostante abbia toccato le ottanta primavere, vorrebbe cantare in uno spettacolo televisivo.

Politicamente, Paolucci è un forte sostenitore del candidato repubblicano senatore Barry Goldwater. Egli ha dichiarato che la sola ragione per la quale ha accettato la nomina del suo partito nella gara alla conquista del posto di senatore per New York è stato per aiutare Goldwater, del quale egli condivide le idee sulle più importanti questioni, quali la riduzione degli aiuti economici all'estero, la opposizione alla legge sui diritti civili ai negri, la limitazione dell'intervento del Governo a favore dei bisognosi e dei disoccupati. (Questi aiuti, dice Paolucci, andavano bene durante gli anni della depressione, ma mantenerli in essere adesso che il Paese sta attraversando un periodo di prosperità significa minare la fibra morale del popolo americano e livellare le sue condizioni verso il basso anzichè verso l'alto).

Paolucci ha però fatto sapere che nonostante la sua simpatia per Goldwater egli non è disposto di fare la corte alla John Birch Society, nè ai cattolico-romani, nè agli italo-americani. Non è disposto a seguire la tradizionale routine alla quale sottostanno tutti i politicanti aspiranti ad un'importante carica. Paolucci non andrà pertanto a visitare il mercato del pesce di New York, come ha fatto Robert Kennedy, alzandosi una mattina all'alba, nè si farà fotografare mentre mangia la pizza in un quartiere italiano, come ha fatto il sen. Keating. Sono libertà, comunque, che egli può permettersi, in quanto è sicuro di non vincere.

Mario Albertazzi



Renato Rascel e Delia Scala stanno preparando il nuovo musical di Garinei e Giovannini intitolato «Il giorno della tartaruga». Il debutto è previsto a Roma per il 20 ottobre

UN'ALTRA ECCEZIONALE RAPPRESENTAZIONE DEL TEATRO DI BRATISLAVA

«LA CONDANNA DI LUCULLO» DI BRECHT VERTICE DELLA SAGRA MUSICALE UMBRA

Divertenti e di incisive allusioni storiche le dodici scene del drammaturgo tedesco alle quali il compositore Paul Dessau ha dato con strumenti singolari veste suggestiva

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, ottobre

La luce della Sagra umbra si concentra su Bertolt Brecht poeta e drammaturgo, pervenuto ormai a rinomanza mondiale, specie dopo la sua morte, e sul compositore Paul Dessau che è stato artisticamente e ideologicamente il suo più intimo interprete e collaboratore. Si afferma oggi che l'opera di Brecht sia una delle manifestazioni più stimolanti dell'arte contemporanea. Molti lo considerano un rinnovatore del linguaggio letterario e della tecnica teatrale. Come Gorki e altri russi del realismo, Brecht viene collocato tra i poeti dei poveri, degli umili e indifesi. Attività artistica e concezione teorica in lui si illuminano vicendevolmente. Finisce con Brecht il decadentismo letterario, le finezze dell'arte per l'arte, l'estetismo alla Oscar Wilde, e nasce, contro le concezioni tradizionali dell'opera scenica romantica, una lotta per educare gli uomini a sovvertire il «disordine costituito», un impegno umano, una problematica e una dialettica per la valorizzazione dell'uomo tra gli uomini. L'arma di Brecht è anzitutto didattica, poi la violenza polemica del discorso scenico, infine la ironia mordente, e molto spesso la poesia, la lirica del sentimento.

Certo, il «Processo di Lucullo» («Das Verhoer des Lukullus») scritto alla vigilia dell'ultima guerra mondiale, è stato ritenuto dagli studiosi tedeschi e americani come opera decisiva nella quale l'autore (allora quarantenne) de «La vita di Galileo» che è autobiografica, rinuncia allo schematismo dei drammi didattici. Nel «Processo di Lucullo» si avverte un cantico della vita serena, della natura vitale ardentemente desiderata e dell'esistenza prematuramente troncata, che avrebbe potuto essere continuata. Il «Processo» è del 1938, ma la commedia venne rappresentata soltanto nel 1950 a Berlino Est. Poco dopo Brecht e il compositore Paul Dessau la trasformarono in opera col titolo più preciso di «La condanna di Lucullo». Essendo scoppiata una controversia col Ministero della Cultura popolare, Brecht operò sul testo qualche rimaneggiamento, correggendo il pacifismo della prima versione e aggiungendo che egli intendeva parlare dei re cattivi e che le guerre difensive non sono affatto ingiuste. Brecht era troppo artista e libero per poter andare d'accordo col partito, col quale ebbe dissapori. Lo scrittore non volle più subordinare la verità, la sua «verità» al partito conformista, e neppure al proletariato, i quali non sono che gli strumenti per un fine che li supera: «Stabilire un rapporto più giusto tra l'uomo e gli uomini, gli uomini e la natura».

Sete di conquista

Lucullo è stato un generale eroico, ma ambizioso, ghiottone e crudele, assetato di conquiste e di gloria. La condanna lo colpisce perchè ha «inviato tanti esseri nel regno delle ombre prima che fosse trascorso il tempo che era stato loro accordato su questa terra». I morti delle molte guerre di Lucullo, i quali «non hanno mani per prendere, nè bocche per mangiare», diventano, dicono i commentatori di Brecht, gli avvocati di tutti quei viventi che avendo bocche nulla hanno da mangiare. L'al di là di quei morti è quello di una storia non scritta, «storia dei vinti», che Brecht sostituisce alla storia dei guerrieri. Nel «Processo» i vinti sono invitati a prendere la parola, quelli che hanno imparato la pazienza, costretti a subire il loro eroico destino.

Ecco il corteo funebre di Lucullo celebrato come conquistatore dell'Oriente, accompagnato dagli ottimati, dal suo filosofo e dalla enorme folla. Ora egli discende tra le ombre, ridotto nel feretro a carne e metallo. Ora le donne romane piangono i figli e i mariti perduti nelle battaglie. Dice un plebeo: «Mai la pianteranno di gonfiarci la testa con la gloria», mentre il corteo passa sotto l'arco di trionfo. Ed ecco la sepoltura di Lucullo. I soldati rovesciano il carico. Il condottiero armato e traballante va alla porticina bassa della tomba talchè è costretto, sotto il comando dell'Araldo, di togliersi l'elmo per curvarsi ed entrare. Scena di intonazione burlesca e sarcastica. Lucullo, sdegnato, lamenta che nessuno sia venuto sulla sua tomba a riceverlo. Egli evoca il già defunto suo cuoco, e i piatti degli agnelli rosolati col finocchio, le quaglie di Cappadocia, le aragoste del Ponto e i pasticci col ginepro; poi lamenta che non ci sia disuguaglianza nella morte, mentre disuguaglianza esiste nella vita. Nessuno dei defunti stratificati nella tomba gli risponde. Ma una vecchia di nome Tertullia, in attesa di processo prima di discendere nell'Ade o di salire nei campi dei beati, viene chiamata per essere interrogata.

Ora viene la volta di Lucullo, l'eroe che sconfisse sette re. Egli si presenta davanti al Tribunale popolare dei morti. Cinque scabini fanno l'istruttoria: un contadino, uno schiavo, un fornaio, una pescivendola e una cortigiana: sono ombre e sono cieche. Occorre un difensore. Lucullo propone Alessandro di Macedonia. Ma tale «esperto» è introvabile e sconosciuto. Una testimonianza di Lucullo è rappresentata dal fregio della tomba. Il fregio che viene portato dagli schiavi ci mostra un re prigioniero, un'esotica regina, un uomo con un albero di ciliegio, una catena d'oro, due vergini con una targa con l'elenco di cinquantatrè città messe a sangue e fuoco. Questi sono i testimoni di pietra di Lucullo! Ora le vittorie dell'eroe sono tutto fumo, ombre e nomi. La pescivendola testimonia di aver perduto il figlio; vi sono tra le ombre molti figli di madri che li piangono. Un'ombra ascolta i rumori del mondo dei vivi e dichiara che nelle osterie di Trastevere arruolano legionari per la nuova guerra di conquista delle Gallie. Il giudice è irritato dei trionfi di Lucullo e chiede all'ex glorioso generale testimoni di qualche debolezza. La lode migliore è recata dal contadino per l'albero gentile del ciliegio strappato in Asia e trapiantato nell'Appennino. Quest'operazione voluta da Lucullo costò la vita a 80 mila persone! Il tribunale delle ombre è sgomento e il giudice disorientato. Pur non sapendo noi se i giudici si sono radunati in camera di consiglio, i testimoni sono d'accordo di «gettare nel nulla» l'ombra di Lucullo. La sentenza suona: «Abbasso quest'uomo e tutti coloro che gli rassomigliano, e con lui tutti i suoi pari di oggi e di domani». La scena della sentenza è stata tolta dalla commedia per l'opera.

Durante l'emigrazione negli Stati Uniti, imperversando in Germania la persecuzione razziale, il musicista Paul Dessau fece conoscenza con Bertolt Brecht. Dessau mise in musica «La peur et la misère» del Terzo Reich. Venne pure creata in quel tempo la musica di scena di «Mère courage» e di tante opere di Brecht, per concludersi col «Processo di Lucullo» o meglio l'«Interrogatorio e la condanna di Lucullo». La storiografia tradizionale riportata sul teatro, celebra ed esalta l'eroe, ignorandone le qualità negative e tacendo il sacrificio patito dalle vittime. Qui Brecht procede inversamente e opera una critica severa contro le guerre di aggressione, senza mettere bene in evidenza se le guerre difensive non siano anch'esse macchiate di conquista.

Tema didascalico

La musica di Paul Dessau, perfettamente aderente allo spirito e al tema didascalico del «Lucullo», trova in Brecht il suo più forte alleato. Lo scrittore di questo dramma vuole la separazione della parola, della musica e della rappresentazione. Musica, azione, parole e quadro scenico stanno distinte l'una presso all'altra. La linea cantata chiarisce gli accenti del discorso e aderisce strettamente al ritmo della parola parlata. La musica illumina condizioni e situazioni soprattutto di carattere sociale, fuori di qualsiasi intenzione edonistica, e si rivolge all'uomo che pensa. Vorremmo aggiungere che Brecht trova anche in Kurt Weill un geniale alleato sempre più semplificato, dall'«Opera da tre soldi» in poi.

Tutto si svolge nel «Lucullo» con la massima efficacia realistica. Siamo di fronte alla «Neue Sachlichkeit», cioè alla nuova oggettività antisentimentale, per quanto vi abbiano parte forme eminentemente operistiche che vanno dall'aria all'arioso, dal canto della regina al Lied della cortigiana, dalla descrizione della pescivendola alle vocine dei fanciulli e alle variazioni sul fregio attraverso la cupa marcia delle sue figure. Quanto alla composizione strumentale dell'orchestra, siamo con Dessau ben lontani dalle sonorità wagneriane e weberiane. Egli rinuncia, come Strawinsky, ai violini e alle viole. Tra gli strumenti a fiato vi sono trombe, tromboni, flauti e il basso tuba. Originale l'uso della fisarmonica, dei pianoforti, della percussione e, alla fine del dramma, il «trautonium», specie di organo elettronico monodico che viene adoperato anche come basso continuo riempitivo nelle orchestre wagneriane. La musica di Dessau a ciascun colpo di tamburo, a ciascuna dissonanza stridente, a ciascuna pausa, non è per nulla aggressiva. Talvolta ci sferza con crudezza di suoni, con brutalità, ma poi diviene toccante per la sua timidezza e per la sua castità la cui espressione s'impronta di lirismo. La lirica si diffonde con intima poesia, con patetica malinconia. Gli strumenti solisti, come il flauto o il violoncello, cantano a piena voce e dicono il loro pensiero sull'episodio scenico. La musica è sovrana nel dispiegamento della fantasia e contiene tutti gli elementi dell'espressione drammatica secondo le esigenze della vicenda. Allorchè Paul Dessau rende più intenso il moto su cui riposa il pensiero dell'opera sia da qualche accento degli strumenti a percussione, sia ancora da una melodia a una voce sola degli ottoni in maniera prosodica, il compositore mantiene il senso perfetto della misura che riprende il nerbo drammatico della situazione. Oltremodo vivi e intensi sono i motivi di largo respiro melodico. In tutto una distinzione in cui si afferma il dominio di una personalità superiore.

«La condanna di Lucullo», realizzata per la prima volta in Italia al Teatro Morlacchi, dal Teatro nazionale di Bratislava, ha avuto un'esecuzione irreprensibile nel movimento e nella mimica di scena, nella parte vocale e nella direzione orchestrale del maestro Gerhard Auer, oltre che nell'impostazione della regia di Klaus Kahl, nei costumi romani di Ludmilan Purkynova e nelle scene di Mikulas Kraviansky. Vi hanno partecipato con intelligente impegno ben trentasette esecutori, oltre ai tecnici, al coro dei bambini, al tecnico delle luci e agli altri collaboratori. Un'elencazione completa sarebbe tanto prolissa quanto superflua; e pertanto vogliamo ricordare gli interpreti principali, come Gustav Papp nella personificazione altera e sdegnosa di Lucullo; come Tatana Masarikova nella figura della cortigiana; di Vaclav Nouzovski che ha sostenuto il re; di Alzbeta Svobodova che è stata la regina; della pescivendola Olga Hanakova, di Tertullia Jaroslava Sedlarova, del giudice Ondrej Malachovsky. La visione del regno delle ombre è sembrata soverchiamente concreta, plastica e luminosa. Una velatura su tonalità grigia renderebbe più suggestiva l'atmosfera del quadro. Molto successo e applausi replicati e insistenti.

Vittorio Tranquilli



Il compositore tedesco Paul Dessau fotografato a Perugia



Non è raro visitando qualcuna delle maggiori librerie di Hollywood incontrare delle celebrità intente a curiosare tra l'enorme scelta di libri. Ecco Richard Chamberlain e Yvette Mimieux

IL BREVE IMPERO DELL'ULTIMO MAHDI

Sudan religioso e guerriero verso la fine del secolo scorso

Fu sogno di tre lustri quello di liberare il califfato da inglesi ed egiziani in una restaurazione medievale

Pur non apparendo nella predicazione di Maometto ed essendo piuttosto una tradizione sciita che sunnita, la figura del Mahdi, ossia di colui che dovrà restaurare la potenza dell'Islam ed estenderla a tutta la terra inaugurando una nuova età dell'oro, ebbe particolare rilievo nei secoli passati e contribuì enormemente ad aumentare il numero delle vedove e degli orfani in tutti gli angoli della terra in cui si invocasse Allah.

In realtà la Hadit (o tradizione) del Mahdi è profondamente penetrata nella coscienza popolare ed è stata più volte sfruttata da personaggi senza scrupoli che, per motivi squisitamente politici, si autoproclamarono illuminati da Dio e da lui guidati per dare nuovo splendore alla bandiera del Profeta.

Di esempi del genere ce ne furono parecchi, in Africa Orientale, in quella Occidentale, in Asia; tra essi particolare rilievo assunse la figura di Muhammad Ahmad, un arabo del Dongola (Sudan), creatore di un vasto impero a carattere teocratico che costituì una seria minaccia per l'espansione coloniale inglese nell'Africa Orientale.

Nato, a quanto sembra, il 12 agosto 1844, venne detto da alcuni figlio di un costruttore di barche, da altri discendente dagli antichi sceicchi, da altri ancora figlio di un «ulema»; ad ogni modo, sia stato figlio di chi si vuole, era un individuo assolutamente eccezionale, dotato di una personalità assolutamente affascinante e di un'oratoria irresistibile.

Si sa che frequentò alcune tra le migliori scuole coraniche dell'epoca e che si affigliò nel 1868, dopo aver lasciato Khartum, alla setta rigorista dei Senussi; nel 1870 ricevette il titolo di «fakir» e abbandonò l'insegnamento per ritirarsi nello isolotto di Abat, dove prese a vivere in modo ascetico ed a far sì che si spargesse la sua fama di santità.

La tradizione diceva che sarebbe tornato Muhammad allo scopo di riportare l'Islam alla sua primitiva grandezza e purezza di costumi; egli, dal canto suo, sosteneva di essere il redivivo Muhammad. La tradizione affermava che l'Imam Messia avrebbe avuto le braccia di lunghezza diversa, ed egli le aveva; che avrebbe avuto una verruca sulla gota destra e, chissà perchè, sulla sua gota destra una verruca c'era.

Non staremo certo a considerare se si trattasse di un vero Mahdi oppure no; fatto si è che i suoi fedeli lo adoravano come un dio vivente e che non osarono mai discutere neanche un suo semplice desiderio. Il contenuto della sua predicazione si adattava a meraviglia alla situazione politica del Sudan, oppresso dalla corrotta amministrazione egiziana e umiliato dalle truppe inglesi. Egli andava dicendo che il popolo doveva essere purificato dalla corruzione egiziana e ritornare alla primitiva semplicità di vita e di costumi. Gli invadenti e codardi egiziani avevano creato una situazione assai precaria per la loro amministrazione in quelle selvagge contrade, permettendo ogni sorta di abusi da parte dei governatori provinciali e degli ufficiali.

Fin dall'inizio la predicazione di Muhammad Ahmad fu diretta alla cacciata degli oppressori dal Sudan; la sua fortuna politica e militare, se così si può chiamare, cominciò un giorno in cui una deputazione di guerrieri «baggara» attraversò il fiume su delle barche per recarsi ad offrirgli i suoi servigi. Egli finse di non aver udito arrivare i guerrieri e continuò con le sue lamentazioni sulla corruzione del mondo e sull'inevitabile castigo dei malvagi.

Il santone dapprima rifiutò, schermendosi con modestia, poi, ad un tratto, afferrò una scimitarra che gli veniva porta da un guerriero e promise la benedizione di Dio sull'impresa che stava per intraprendere. Nei mesi che seguirono raccolse parecchie centinaia di guerrieri fanatici, desiderosi di vendicarsi delle innumerevoli brutalità e angherie delle autorità di Khartum; a tutti prometteva la beatitudine e la liberazione della loro terra.

La sua attività non poteva però passare inosservata al governatore del Sudan, Rauf pashà, che inviò duecento soldati con l'incarico di catturare il santone; questo reparto venne però completamente distrutto in un accanito scontro e i suoi componenti impalati in vario modo a mo' di esempio. Allarmato, Rauf pashà spedì un reggimento intero alla cattura di Muhammad Ahmad, incaricando dell'impresa un valente ufficiale, Rashid bey; costui non potè eseguire l'ordine ricevuto, poichè morì insieme a tutti i suoi soldati e la sua testa venne piantata su una picca a titolo di monito per tutti coloro che si opponevano al nuovo profeta.

Man mano che il tempo passava, cresceva di mille e mille cubiti il rispetto e la venerazione di tutte le popolazioni per il santone già più volte vittorioso sugli odiati egiziani e diminuiva in ugual misura la già scarsa stima che il popolo aveva per le truppe egiziane, universalmente considerate vili e neghittose.

Rauf pashà si rese conto che era in gioco la sua carica di governatore del Sudan e marciò contro Muhammad Ahmad alla testa di ottomila soldati. I primi scontri lo videro vincitore, ma colui che si proclamava Mahdi non era uomo da darsi per vinto così facilmente; si rifugiò nel Sennar, sollevò tutte le tribù musulmane che trovò sulla sua strada e nella primavera del 1882 si scontrò a Kadir con le truppe egiziane di Rauf pashà. Fu un macello, in quanto soltanto ventisette egiziani scamparono per raccontarla; tutti gli altri vennero massacrati.

Il prestigio del Mahdi crebbe allora ancora di più e le sue truppe s'ingrossarono enormemente, ammontando poco dopo a circa cinquantamila guerrieri. Venne presa la capitale del Kordoran, El-Obeid, vennero prese le fortezze di Bara e Shendi; venne falciata una colonna di cavalleria inviata a Khartum come rinforzo. Una vittoria clamorosa venne ottenuta nella notte tra il 5 e il 6 novembre 1883 sulle forze di Hicks pashà, un generale inglese che venne ucciso alla testa delle sue sventurate truppe durante uno scontro che costò ai ribelli appena 500 o 600 uomini e ben 12 mila ai governativi.

Nulla più si opponeva alla completa conquista del Sudan se non la guarnigione di Khartum, comandata da un nuovo governatore generale, il generale inglese Charles George Gordon; l'assedio alla piazzaforte sudanese venne iniziato nel marzo 1884. Con alterne vicende continuò per quasi un anno, ma nonostante i numerosi tentativi di soccorrere la guarnigione e l'energico comportamento del governatore, ogni difesa fu vana, anche perchè parte della guarnigione disertò per andare a ingrossare le file dei ribelli.

Nella notte del 25 gennaio il Mahdi scatenò l'attacco; circa sessantamila irregolari si spinsero attraverso una breccia delle fortificazioni cittadine e dilagarono nella capitale sudanese, incendiando, saccheggiando, e soprattutto uccidendo tutti coloro che capitavano a tiro, cristiani o musulmani che fossero. Gordon venne ucciso a colpi di lancia mentre si difendeva a sciabolate e la sua testa venne infissa su un palo e piantata davanti alla tenda di Muhammad Ahmad.

Vista l'inutilità di rifornire la piazza ormai caduta e l'impossibilità di riconquistarla, le truppe inglesi ed egiziane rimasero al Wadi Halfa con l'arma al piede. Il Mahdi aveva conquistato il suo impero, ma non dovette goderne molto, poichè morì pochi mesi dopo la presa di Khartum e gli succedette Abdullah ben Muhammad ben Tayashaa, il più fidato dei suoi luogotenenti, col titolo di Califfo.

Venne instaurata una sorta di teocrazia militare sul tipo di quella dei primi discendenti di Maometto; tutti i beni appartenevano allo Stato, erano banditi i vizi e i lussi di qualsiasi genere, veniva fatto obbligo di praticare attivamente la religione. Per i trasgressori erano comminate pene tali da far gelare il sangue nelle vene e da far passare per sempre la voglia di piaceri anche innocenti come quello del fumo.

Il paese però sofferse assai per le condizioni di continua guerra che ne caratterizzarono la vita per i successivi quindici anni e ogni commercio e ogni attività economica vennero praticamente soppressi e le coltivazioni andarono in rovina a causa delle scorrerie dei foraggiatori e delle brigate di approvvigionamento del Califfo. Nel relativamente breve volger di tre lustri la popolazione del Sudan scese da circa otto milioni a poco più di due milioni di abitanti; ovviamente questo complesso di disastrose condizioni influì enormemente sulle condizioni di efficienza delle forze del califfato che non riuscirono a resistere all'attacco che Lord Kitchener sferrò contro di loro nel 1898. Cadde Khartum e i mahdisti riportarono una decisiva e schiacciante disfatta; s'infranse così il sogno musulmano di restaurazione dell'antico califfato, nelle sue specie primigenie e, per la seconda metà del XIX secolo, del tutto anacronistiche.

Giorgio Silvini

IL CLUB DEGLI EDITORI

ha scelto per ottobre

Morte di Urban

di James Farl Powers

collana «Un libro al mese»

CLUB DEGLI EDITORI
Viale Maino 10 - Milano

CRONACA DELLA CITTA

IL GOVERNO HA DECISO SULLA CONCESSIONE

FAVORITO L'ENI PER L'OLEODOTTO

30 milioni di tonn. di portata, 500 km. dall'Adriatico alla Baviera, una diramazione della condotta verso Vienna

POSSIBILE UN COORDINATO CONCORSO DI ALTRE SOCIETA' PETROLIFERE

Da Roma si apprende che il Governo ha preso posizione sulla questione dell'oleodotto di Trieste. Nel corso della mattinata d'ieri, a palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Moro, si è riunito il comitato dei Ministri per le Partecipazioni statali. Sono intervenuti i Ministri Bo, Pieraccini, Colombo, Medici, Delle Fave. Il comitato, dopo essersi occupato di alcune questioni riguardanti il programma di Governo, ha esaminato il problema degli oleodotti e in particolare quello relativo al progetto Trieste-Ingolstadt, per il quale esistono due domande di concessione. Il comitato dei Ministri per le Partecipazioni statali ha deciso di assentire alla promessa di concessione all'ENI.

Fin qui il comunicato ufficiale. Negli ambienti vicini all'azienda di Stato, viene fatto notare che il Governo ha mostrato, nella sua decisione, di «voler tener conto degli impegni presi in precedenza con la azienda». In ambienti autorevoli si fa tuttavia notare che l'Azienda di Stato è sempre decisa a continuare le trattative con le altre compagnie per una soluzione di tutti i problemi riguardanti i diversi oleodotti ai quali è interessata. Queste trattative sono in corso da tempo, e viene assicurato che continueranno, per portare a compimento in modo rapido il programma degli oleodotti.

Da parte sua l'ENI, in serata, ha diffuso una nota ufficiosa, nella quale tra l'altro si precisa che l'oleodotto Trieste-Baviera avrà una lunghezza di 500 km. e una portata complessiva di 30 milioni di tonnellate. Il progetto prevede la possibilità di una diramazione della condotta verso Vienna, mediante un tronco di 350 km. di lunghezza e di 6 milioni di tonnellate di portata. «La deliberazione del comitato dei Ministri per le Partecipazioni statali — dice la nota dell'ENI — soddisfa pienamente gli interessi dello Stato e quelli dei consumatori europei, che da un sistema di trasporti petroliferi internazionalizzato ed integrato possono attendersi sensibili vantaggi. L'oleodotto infatti è aperto a tutti gli utilizzatori delle regioni traversate e può essere considerato una impresa comune bene inquadrata nell'economia del continente».

La grande espansione dei consumi petroliferi nelle zone centro-europee aveva indotto l'ENI, sin dal 1960, a progettare un duplice sistema di condotte per il trasporto del greggio dalle coste settentrionali del Mediterraneo alla Baviera. Avviata nel 1961 la costruzione dell'oleodotto dell'Europa centrale in partenza da Genova e diretto a Ingoldstadt, l'ENI stabiliva i primi contatti con le autorità austriache per la realizzazione di una condotta che, partendo da Trieste, consentisse, oltre che l'approvvigionamento della regione austriaca, la copertura del fabbisogno del petrolio della Germania meridionale non soddisfatto dagli altri oleodotti provenienti dalle coste del Mediterraneo centrale.

«Indipendentemente dall'iniziativa dell'ENI — si prosegue negli ambienti dell'Ente nazionale idrocarburi — le compagnie petrolifere internazionali davano notizia nell'agosto del 1963 dell'avvenuta presentazione alle autorità italiane di un analogo progetto di oleodotto da Trieste al centro Europa. Il piano delle compagnie veniva quindi a porsi in aperta concorrenza con l'iniziativa dell'ENI, che per poter controllare l'afflusso di nuovi quantitativi di grezzo nell'area di interessi dell'oleodotto dell'Europa centrale aveva la necessità di controllare la gradualità dell'entrata in esercizio dell'oleodotto adriatico.

«Da parte dell'ENI — conclude la nota —, nell'esprimere soddisfazione per la decisione governativa, si conferma che la funzione dell'Azienda dello Stato è quella di salvaguardare gli interessi pubblici, determinando nel contempo le migliori condizioni per il coordinato concorso di quanti siano interessati alla realizzazione di un progetto che coinvolge gli interessi generali dei consumatori europei».

Sin qui, dunque, la nota ufficiosa dell'ENI dopo la decisione in sede governativa; per il momento non è ancora possibile valutare in tutte le sue conseguenze la portata della deliberazione ministeriale, in particolare rispetto alla posizione dei progetti avanzati alle autorità italiane dalle grandi compagnie petrolifere internazionali. E' peraltro evidente che non mancherà nei prossimi giorni l'opportunità di una messa a punto sull'intero problema, che interessa così da vicino la nostra città e la Regione.

Sottoscrizione delle liste per le elezioni provinciali

RESI NOTI I CANDIDATI COMUNISTI

Da almeno quattrocento firme devono essere corredate per legge le liste dei candidati presentati dai partiti alle elezioni provinciali. Possono sottoscriverle soltanto gli elettori che hanno compiuto i 21 anni ed hanno diritto di voto nella provincia di Trieste. La DC invita i soci e simpatizzanti a recarsi dalle 18 alle 20 nella sede di Palazzo Diana per sottoscrivere alla presenza di un notaio la lista resa nota ieri.

Per quanto riguarda il PRI, la raccolta delle firme per la presentazione dei candidati alle provinciali è in corso tutte le sere dalle 19 alle 21 nella sede di via delle Zudecche 1-c.

Dal canto suo la federazione del PSDI comunica agli iscritti e simpatizzanti che oggi, dalle ore 19 alle ore 21, continuerà la raccolta delle firme per la presentazione della lista dei candidati nel Comune di Muggia, nella sede della sezione in via D'Annunzio 4.

Al partito comunista, i partecipanti all'assemblea generale che si è tenuta iersera hanno approvato all'unanimità la lista dei candidati per i 24 collegi della Provincia, tra i quali figurano i due consiglieri provinciali uscenti Mario Colli e Massimiliano Bortolotti, rispettivamente nei collegi di Trieste XIII e XVI. Per il collegio di Trieste I è candidato Emilio Semilli, per Duino Aurisina Maria G. Gherbez, per Muggia Galliano Donadel, per San Dorligo della Valle Giuseppe Burlo.

Sensibili gli effetti dello sciopero ferroviario

Regolare svolgimento ha avuto, anche nel nostro Compartimento, l'azione di sciopero proclamata dalle organizzazioni sindacali dei ferrovieri su scala nazionale. La manifestazione di protesta ha avuto due volti ben distinti: dalle 10 alle 13.30 si sono astenuti dal lavoro i macchinisti e il personale viaggiante, mentre alla mezzanotte hanno ripreso il lavoro gli assuntori addetti ai passaggi a livello, dopo aver incrociato le braccia per 24 ore.

Il maggior disagio per il pubblico è stato provocato naturalmente dal primo sciopero che, seppur di breve durata, ha arrecato tutta una serie di disguidi al normale traffico ferroviario. Qualche treno locale è stato soppresso, mentre soltanto due sono stati sostituiti con un servizio di pullman: quello per Udine delle 9.45 e il rapido per Venezia — limitato però a Cervignano — delle 13. Il massimo ritardo è stato registrato dal direttissimo proveniente da Parigi che, invece di giungere alla nostra stazione centrale alle 11.48, vi è arrivato appena alle 15.30; quello della sera, inoltre, sempre dalla capitale francese, ha raggiunto Trieste alle 21.50, con due ore esatte di ritardo. Gli altri convogli hanno registrato ritardi che si aggirano su una ora-un'ora e mezzo. Dopo le 13.30 tutte le corse in programma nel Compartimento di Trieste si sono svolte regolarmente.

Contributo triestino ai lavori dell'Internazionale liberale

Nella tarda serata di ieri sono rientrati in città i consiglieri regionali del PLI avv. Morpurgo e dott. Trauner i quali, nella veste rispettivamente di delegato italiano e di osservatore, hanno partecipato al congresso dell'Internazionale Liberale tenutosi a Stresa dal 2 al 5 ottobre.

L'avv. Morpurgo ed il dott. Trauner, membri della sottocommissione presieduta da mr. Coutard hanno attivamente collaborato alla redazione della mozione sui rapporti tra il potere esecutivo ed il potere legislativo. Il problema assilla gli istituti parlamentari di tutti i Paesi liberi; di esso si è discusso appassionatamente anche nel nostro Consiglio regionale in occasione del dibattito sul Regolamento. Il testo della mozione stessa, che ricalca pressochè per intero lo schema italiano, elaborato dai consiglieri triestini, è stato approvato dal Congresso all'unanimità.

Ultima riunione del Consiglio a Muggia

La seduta straordinaria di ieri sera del Consiglio comunale di Muggia è stata l'ultima dell'attuale amministrazione. Il Sindaco, in apertura della riunione ha commemorato l'on. Togliatti; è seguito l'omaggio reso dall'assessore Pacco alla memoria di Luigi Frausin a vent'anni dal suo sacrificio. In sede di risposta alle interrogazioni, è stato precisato che non vi saranno sfratti dagli alloggi dei CRDA a San Marco. Unanime approvazione ha avuto una mozione di protesta per la mancata inclusione di un rappresentante del Comune di Muggia nel comitato dell'Ente Porto industriale. Infine il Consiglio è passato all'approvazione dei bilanci consuntivi del 1962 per l'ACNA e per il Comune. Aspra la polemica su tale argomento: i democristiani hanno protestato per non aver potuto prendere visione dei carteggi relativi (i revisori dei conti hanno ultimato i loro lavori soltanto sabato 3 ottobre) affermando di non poter quindi esprimere un obiettivo giudizio in base agli estremi dei bilanci letti in aula dall'assessore alle finanze. Messi ai voti entrambi i bilanci sono passati a maggioranza (astenuti tutti dell'opposizione).

La riunione si è chiusa con una relazione del Sindaco sulla attività dell'amministrazione nel quadriennio del suo mandato.

Adesso costa 400 lire il libretto del passaporto

La Questura rende noto che il costo del libretto per passaporto è stato elevato da 130 a 400 lire da ieri.

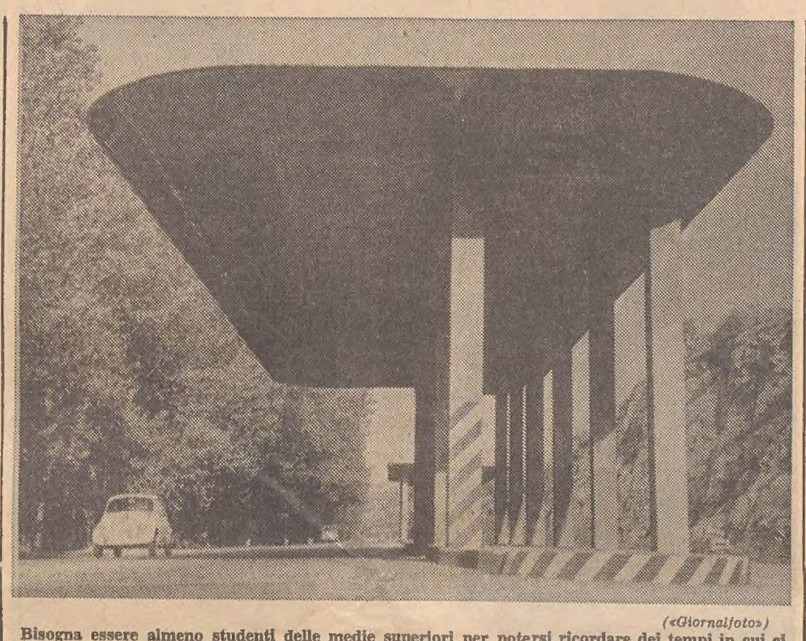
Pertanto ad ogni domanda di rilascio del libretto passaporto, dovrà essere allegato il tagliando del c. c. p. attestante l'avvenuto versamento della nuova quota di lire 400.

Per quanto riguarda le domande presentate nei giorni scorsi, gli interessati, all'atto del ritiro del passaporto, dovranno presentare e consegnare agli uffici di P. S. la ricevuta del versamento sul c. c. p. n. 11/10455 alla Questura, della differenza di lire 270.

Registrato al Geofisico il terremoto in Turchia

Il violento terremoto, che ha colpito la Turchia è stato registrato anche dal nostro osservatorio geofisico sperimentale, con inizio alle 15,34 di ieri. Successivi sondaggi hanno consentito di individuare l'epicentro del fenomeno tellurico a circa 130 chilometri ad est di Manies, località che si affaccia sul Mar di Marmara, già colpita altre volte da terremoti.

Istituto germanico. Le lezioni di lingua tedesca per l'anno accademico 1964-'65 avranno inizio il 15 ottobre. Le iscrizioni vengono ancora accettate nella segreteria della sede di via del Coroneo n. 16 (tel. n. 61-353) giornalmente dalle 10-13 e dalle 17-20. La sera del 23 si procederà alla premiazione dei migliori alunni dell'anno scorso. Alla breve cerimonia seguirà la proiezione di alcuni documentari tedeschi a colori.



(«Giornalfoto»)

Bisogna essere almeno studenti delle medie superiori per potersi ricordare dei tempi in cui ci si doveva fermare con le auto davanti a queste colonne d'Ercole della Trieste provvisoria e mostrare i documenti. Il posto di blocco di Duino, ridotto alle sole strutture esterne è un «ex» ormai dall'ottobre del 1954: cimelio, forse non del tutto inutile, dei nostri anni difficili

LA CAMPAGNA PER L'ORIENTAMENTO DEI CONSUMI ALIMENTARI

Alla nostra tavola invitiamo il buonsenso

Esortazione ad acquisti razionali durante le feste natalizie - Oggi pomeriggio una riunione alla C. d. C. per concordare le iniziative propagandistiche

Il consumatore va tutelato e protetto, ma anche consigliato. E questo il motivo dominante della campagna per l'orientamento dei consumi, promossa dalla Camera di commercio di Trieste, che prenderà il via entro il mese. La manifestazione avrà carattere provinciale e si articola in tutta una serie di iniziative, da svolgersi attraverso la fattiva collaborazione dell'Unione commercianti e delle associazioni di categoria. Inoltre si è avuta la piena adesione degli operatori del commercio sia all'ingrosso sia al minuto: in tal modo il commerciante, grazie anche ad un'adeguata preparazione e documentazione, si sentirà maggiormente valorizzato e impegnato a svolgere una preminente funzione di consigliere nell'educazione alimentare del proprio cliente.

Di tali necessità si è fatto portavoce lo stesso presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, il quale ha indetto per questo pomeriggio, nella sede camerale, una riunione del comitato provinciale per l'orientamento dei consumi — la terza da quando è stata proposta l'iniziativa — che dovrà varare il programma della manifestazione. Infatti nel corso dell'incontro odierno, si dovrà inquadrare l'iniziativa in ogni suo particolare per ottenere il successo al quale si tende. La campagna promossa dall'ente camerale comporterà un rilevante impegno finanziario, anche per il periodo in cui essa sarà attuata: dovrebbe protrarsi, infatti sino a gennaio-febbraio, comprendendo cioè le settimane natalizie, quando i consumatori sono portati a spendere di più ed hanno quindi maggior necessità di venir orientati verso acquisti realmente utili.

Il dott. Caidassi fa rilevare — sullo specifico argomento — che la campagna sull'orientamento dei consumi si svolgerà a mezzo di un'apposita propaganda attraverso la stampa, nonchè con la consegna agli operatori commerciali di materiale illustrativo adatto. Non sarà inoltre trascurata la consegna ai clienti di appositi ricettari, predisposti da un comitato tecnico, e basati sull'impiego di generi alimentari sostitutivi delle carni bovine, quali pollame, pesce, uova, conigli, cacciagione e selvaggina; sarà raccomandato altresì i tagli secondari di carni bovine, oggi trascurati, in modo da assicurare ai consumatori ottimi risultati dal punto di vista alimentare e notevoli risparmi per quanto riguarda la spesa familiare.

Si è deciso anche — per garantire alla campagna i migliori risultati e l'incremento dei consumi di questi generi alimentari — di organizzare un concorso, con la distribuzione di numerosi premi a quei dettaglianti che si saranno distinti per la vendita «vivisva» e la esposizione delle merci nelle vetrine e all'interno del negozio, per la propaganda, l'assistenza fornita al consumatore, ecc. Il presidente camerale ritiene che, nell'orientare il pubblico verso determinati consumi, si cercherà di favorire il collocamento dei prodotti nazionali, e di conseguenza l'attuale politica governativa, intesa ad un miglioramento della nostra bilancia commerciale. Anche tale iniziativa, comunque, rientra in quell'azione di propaganda che viene auspicata soprattutto per un risanamento dei bilanci familiari, e non come la causa prima che debba condizionare la scelta dei consumi alimentari.

E' interessante, al riguardo, porre in evidenza che a Trieste il consumo delle carni fresche e congelate è notevolmente inferiore a quello di molti altri capoluoghi di regione dell'Italia centro-settentrionale. Infatti il consumo unitario si mantiene inferiore del 20 per cento a quello di Torino, del 43 p.c. di Milano, del 50 p.c. di Venezia, del 78 p.c. di Bologna e addirittura del 100 p.c. di Firenze; Genova, invece, ha un consumo leggermente più basso di quello di Trieste. Ancora più indicativo risulta l'esame dei consumi dei vari tipi di carne. Per quanto riguarda le vitelline, Trieste risulta all'ultimo posto fra i capoluoghi citati, dopo Firenze, Torino, Genova, Milano, Venezia e Bologna; i fiorentini consumano più di dieci volte i' quantitativo di carni vitelline immesso in vendita nella nostra città, mentre i bolognesi ne consumano due volte tanto.

I FUNERALI DEI CONIUGI ROSSMANN

Di nuovo uniti nell'ultimo viaggio

Un solo corteo ha seguito i protagonisti della tragedia di Guardiella

Si sono svolti ieri pomeriggio partendo dalla cappella di via della Pietà i funerali del geometra Romano Rossmann e della moglie di lui Gertrude Zoechling ch'egli ha ucciso prima di sopprimersi. La tragedia di via di Guardiella è giunta così al suo epilogo. Divisi nell'ultimo periodo della loro vita e uniti nella morte i Rossmann sono stati sepolti assieme, seguiti da un unico corteo funebre. Le esequie si sarebbero dovute svolgere stamane alle undici ma, all'ultimo momento, i familiari hanno deciso di dare subito sepoltura ai loro cari. Così, ieri, alle 14,45, i parenti e gli amici hanno dato l'estremo mesto saluto ai protagonisti dell'atroce episodio.

Le spoglie della sventurata Zoechling sono state benedette nella cappelletta dell'obitorio e sono state quindi poste su di un carro, che apriva il funerale preceduto da un sacerdote. Dietro, il feretro dell'uomo seguito dalla madre schiantata dal dolore e dagli amici più intimi. Una lunga fila di uomini, per buona parte colleghi d'ufficio del Rossmann ha chiuso il corteo.

Una grande palma con la scritta «Ai miei cari figli» è stato l'ultimo saluto inviato ai due sventurati coniugi dalla signora Sofia Rossmann. Altre corone di fiori erano state mandate dai colleghi di lavoro e dagli amici.

Sfortunato esordio di una guidatrice

Con il foglio rosa è entrata nella cronaca nera: questa, in breve, la vicenda di una guidatrice esordiente che è rimasta coinvolta in uno scontro. L'incidente, che ha fatto accorrere gli agenti della squadra del Traffico, è avvenuto alle 15.30 in via Alfieri all'angolo con la via Canova. La signora Nella Marconigi in Robba, di 40 anni, abitante in via Roncheto 81, si trovava al volante della Fiat «600» targata TS 24523 e stava esercitandosi nella guida. La Robba, che è munita di foglio rosa, aveva accanto a sè il signor Francesco Tramontini, il quale seguiva con attenzione le mosse della sua allieva e le dava preziosi consigli. Nonostante il controllo dell'insegnante e la poca velocità impressa al veicolo, è accaduto un incidente, fortunatamente non grave.

L'auto-scuola proveniente dalla via Alfieri, stava per immettersi in via Canova quando, all'incrocio, è entrata in collisione con la Vespa targata TS 8421 guidata lungo la via Canova, in direzione di via Revoltella, dal ferroviere Alfredo Iocco, di 45 anni, abitante in via Fiumiani 15.

Nell'urto lo scooterista ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato con la motoretta riportando ferite alla guancia sinistra e alla mano sinistra oltre a contusioni escoriate al ginocchio sinistro. Sul posto dello scontro è accorsa una pattuglia della squadra del Traffico, che ha assunto i rilievi dell'incidente ed ha provveduto a trasportare all'ospedale maggiore lo sfortunato ferroviere. All'astanteria del nosocomio Iocco è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una decina di giorni.

Si rovesciano con la moto nel superare un'auto

Un improvviso sbandamento di una «Topolino» ha causato ieri sera il ribaltamento di due scooteristi, che stavano eseguendo il sorpasso dell'utilitaria. L'incidente è avvenuto poco prima delle ventidue in salita di Gretta. L'elettromeccanico Sergio Derin, di 25 anni, abitante al borgo San Sergio, in via Grandi 16 stava guidando verso il Faro la sua moto «MV» (TS 19349) recando sul sellino posteriore il marittimo Giorgio Saina, di 18 anni, abitante al numero 216 di Contovello, quando nel superare la 500 di vecchio tipo targata TS 14563 è entrato in collisione con la vetturetta che si era improvvisamente portata a sinistra. I due giovani hanno riportato ferite leggere ed escoriazioni agli arti giudicate guaribili in una decina di giorni.

UN CONVEGNO NELLE GIORNATE DI SABATO E DOMENICA

Rose e spine del turismo lungo l'arco del Golfo

Sarà aperta da Rinaldini la serie delle relazioni I collegamenti stradali e quelli per via aerea

Il nostro golfo sta per essere sottoposto ad un esame critico, ma obiettivo, sotto il profilo turistico. L'iniziativa, indubbiamente lodevole, è partita dall'Unione commercianti della provincia di Trieste, che ha voluto organizzare il primo Convegno sui problemi turistici del golfo di Trieste. La manifestazione — il cui interesse è evidente — si svolgerà sabato e domenica, nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, sotto il patrocinio della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo.

Come la sigla stessa dell'iniziativa lascia intendere, saranno trattate tutte le questioni inerenti al turismo in questa zona, viste e affrontate sotto vari punti di vista. Infatti, dopo l'inaugurazione del convegno, fissata alle ore 9.30 di sabato, con il saluto che sarà porto dal presidente dell'Unione commercianti, comm. Venezian, avrà immediato svolgimento il primo tema della manifestazione, imperniato sul turismo nel golfo di Trieste nel quadro dell'economia turistica nazionale: relatore d'eccezione, il dott. Doro de Rinaldini, presidente del Consiglio regionale e direttore dell'Ente turismo di Trieste.

Il secondo tema, invece, comporterà una trattazione che si protrarrà per tutta la giornata, investendo numerose relazioni, anche se l'oggetto determinante sarà sempre il medesimo: «L'attrezzatura turistica del golfo di Trieste; suoi problemi attuali e sue prospettive di sviluppo».

Affronteranno l'argomento, nelle sue varie forme, nell'ordine, il dott. Fernando Malfertheiner, direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo di Grado, che parlerà essenzialmente sulle analisi delle caratteristiche delle attrezzature turistiche nel golfo, e il dott. Renato Quitan, direttore dell'Azienda di soggiorno, al quale spetterà di esaminare i criteri e le forme della pubblicità turistica.

Un problema di vivissima attualità — anche per le polemiche che ha provocato, perchè oltremodo sentita è la necessità della sua realizzazione, a distanza di tanto tempo — è rappresentato dall'importanza per il nostro turismo delle comunicazioni stradali, e in particolare delle autostrade Trieste-Venezia e Trieste-Tarvisio (relatore l'ing. Visintin), mentre l'ing. Gianni Bartoli curerà la presentazione di uno studio sull'importanza dei collegamenti aerei per lo sviluppo turistico del nostro golfo. Il barone Aldo de Albori, vicepresidente dell'Associazione triveneta uffici viaggi e titolare dell'UTAT, ha scelto l'argomento «Turismo del golfo di Trieste e comunicazioni ferroviarie», che pure riveste un notevole interesse, soprattutto per i ripetuti interventi in sede centrale che il problema ha richiesto e richiede tuttora. Sarà compito del dott. Luciano Fragiacomo, consigliere della Associazione albergatori di Trieste, concludere i lavori della prima giornata, prima degli interventi; il suo argomento riguarda l'attrezzatura turistica della zona e il suo sviluppo.

Domenica mattina, alle ore 9.30, si svolgerà il terzo tema del convegno («Turismo e urbanistica da Muggia a Lignano»), relatore l'arch. Ernesto van der Ham.

Un programma di lavori indubbiamente attraente, come si vede, che è sperabile possa dare quei frutti che tutti si augurano, per una sempre maggior valorizzazione del turismo nel nostro golfo e nell'intera zona.

Prove di concorso anticipate. La data delle prove scritte del concorso pubblico per esami a 246 posti di dattilografo nel ruolo del personale degli uffici copia della carriera esecutiva dell'Amministrazione civile dell'Interno, indetto con D. M. 20 giugno 1964 è stata anticipata al 19 novembre prossimo. I candidati, che saranno ammessi agli esami, riceveranno in tempo utile le comunicazioni circa l'ammissione al concorso e la data delle relative prove scritte.

FISSATO UN TERMINE PER L'ATTESA LITORANEA

Transitabile nel '66 la Monfalcone - Grado

Ardua la realizzazione del ponte in muratura sull'Isonzo

La tanto attesa strada litoranea Monfalcone-Grado sarà molto probabilmente transitabile nel corso dell'estate 1966. Così ha dichiarato l'assessore regionale ai Lavori Pubblici dott. Masutto, replicando ad una interrogazione presentata dai consiglieri Ginaldi e Ramani, che si sono detti soddisfatti della risposta. E' stato insomma precisato un termine per la definitiva soluzione di un problema molto sentito, quello dei collegamenti autostradali tra i Comuni che si affacciano sul mare nel tratto compreso tra Monfalcone e Grado. L'assessore ai LL.PP. ha voluto inoltre sottolineare che il settore Monfalcone-Isonzo potrà essere completato molto presto, poichè si prevede la realizzazione del ponte girevole sull'Isonzato.

Non oltre il 31 dicembre prossimo — a quanto sembra — dovrebbero protrarsi i lavori nella zona compresa tra l'Isonzo e la Rotta di Primiero. Per quanto riguarda la costruzione del ponte in muratura su quel fiume, si è appreso che l'inizio dei lavori, già appaltati ad una impresa di Udine, è stato fissato per i prossimi mesi, mentre la loro ultimazione è prevista entro due anni, termine che l'impresa edile sembra voler ridurre a 18 mesi.

L'opera, che riveste particolare importanza nel quadro generale della nuova arteria, verrà a costare non meno di 11 milioni, cifra praticamente triplicata rispetto al preventivo di qualche anno fa, allorchè vennero alla luce i primi progetti per l'autostrada. Da anni infatti, si sente parlare di una strada Monfalcone-Grado, finora le remore burocratiche e i continui rinvii dei lavori avevano permesso l'apertura al traffico solo di brevi tratti. Affinchè il tronco Monfalcone-Isonzo sia terminato presto e, se necessario, però, che si provveda quanto prima ad eliminare l'interruzione esistente poco oltre l'abitato di Bistrigna, dove in luogo di un ponte-stretto già smantellato da qualche mese, si attende ora la costruzione di un nuovo cavalcavia.

Venti minuti sono bastati l'altra sera ai ladri di motorette per impossessarsi della «Lambretta» targata TS 33163 lasciata in sosta in via Costalunga dal panettiere Adriano Coch, abitante in via Vidali 4. Il derubato, che lamenta un danno di centomila lire ha denunciato il fatto alla polizia.

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la Lozione BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi e alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata da acido pantotenico, cheratina e da altre sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze! Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sua sorprendente efficacia. I capelli non cadranno più, la forfora sparirà e la capigliatura diventerà più giovane e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL è in vendita nelle profumerie e farmacie: TRIESTE: Profumeria Alzetta, C. Ghega 11 - D'Angelo A., via Sebastiano 2 - Guerin, via E. rabocchia 1 - Nora, via G. Carci 20 - Primula, Galleria Rossoni Zernitz E., via C. Battisti 2 - grosso: Cosulich & Dinelli, via Carducci 24 - GORIZIA: Profumerie Gremese, via Verdi 46 - Pais, Oberdan 11 - Temil G., Corso Verdi 100 - MONFALCONE: Profumeria Stacul, via Duca d'Aosta

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20.7; minima 14.5; umidità 55 per cento; pressione mb. 1022,5; temperatura del mare 19.4; vento km. 18 da E-N-E.

Oggi: Beata Vergine del Rosario. Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 17.34.

Maree — OGGI: bassa alle 3.40, cm. 40 e alle 16.12, cm. 50 sotto il l. m.; alta alle 9.54, cm. 50 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 10.10, cm. 48 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tumaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623. Queste farmacie osserveranno anche il servizio diurno dalle ore 13 alle ore 16. Sono pure in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36662; Al due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio; 1 meccanico nav. 2.a classe.

STATO CIVILE

6 ottobre 1964

MORTI: Abbiati Francesco a. 75; Chervisari Mario a. 41; Rossmann Romano a. 35; Zöchling in Rossmann Geltrude a. 31.

NASCITE: 12.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO, domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

NAVI IN PORTO

al 6 ottobre 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Sutla» (jug.); b. 9 «Opatja» (jug.); b. 10 «Michalis» (gr.); b. 11 «Ronda» (liban.); b. 12 «Borsod» (ung.); b. 16 «Messapia» (it.); b. 22 «C. di Catania» (it.); b. 26 «Brennero» (it.); b. 29 «Vulcania» (it.); b. 32 «Lucrino» (it.); b. 34 «Taitu» (pa.); b. 35 «Lago Lacar» (arg.); b. 36 «J. Regis» (arg.); b. 37 «Elvira» (pa.); b. 38 «N. Nodilo» (jug.); b. 41 «G. Ferraris» (it.); b. 43 «Livenza» (it.); b. 44 «Marmara» (tu.); b. 45 «Rumija» (jug.); b. 48 «Cagliari» (it.); b. 48 «Arieli» (it.). Diga: «Algida» (it.); «P. Vegno» (it.). Arsenale: «R. Lofaro» (it.); «M. Montanari» (it.); «Chioggia» (it.); «Leopolda II» (it.); «Oro» (it.); «Viora» (al.); «Kosovo» (jug.); «H. Leader» (gr.). S. Sabba: «Khorramshahr» (it.). Italcementi: «Agostino» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

7 ottobre: «Messapia» da b. 16 a mare; «Libertas» dalla rada a b. 16; «Borsod» da b. 12 a mare; «J. Regis» da b. 36 a mare; «Michalis» da b. 10 a mare; «Bratstvo» da b. 15 a mare; «Libertas» da b. 16 a mare; «Ronda» da b. 11 a mare.

ARRIVI

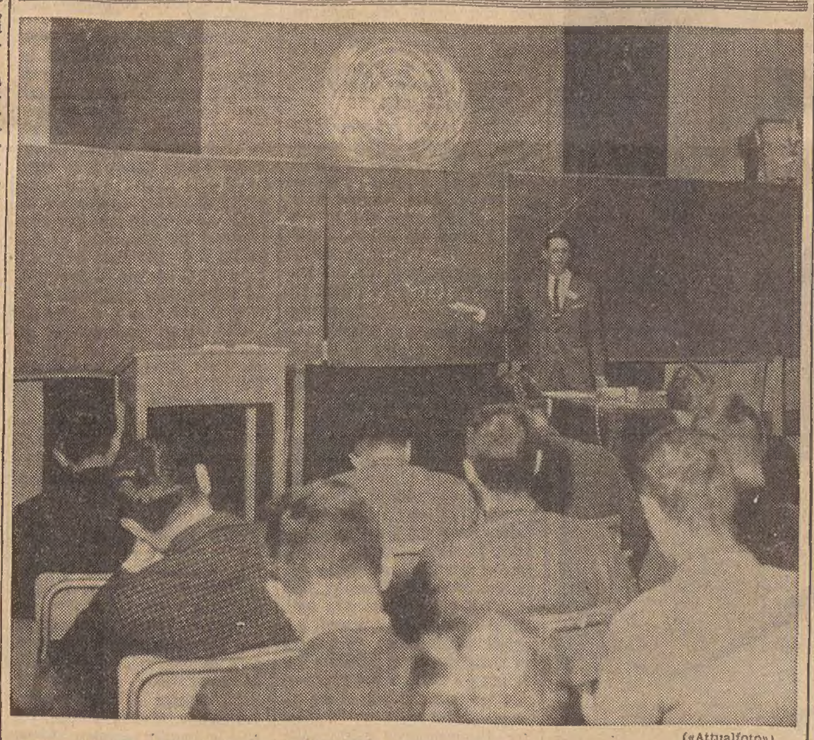
7 ottobre: «Leon», b. 9, Sperco; «Galal El Desouki», b. 10, Amat; «Martin Krpan», b. 12, Mediterranea; «Barge», «M. Elisabeth», b. 31, Parisi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VENDITE GIUDIZIARIE
Via Vitt. da Feltre 2 - Tel. 55771
Autofurgoni: Fiat 500/C (lire 10.000)) - Ford Taurus (412.500) - Fiat 600 (350.000).
Autovetture: Fiat 2100 (127.500) - Fiat 1500 (750.000) - Fiat 1400 (45.000) - Fiat 1100/103 (400.000)

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

SCAFFALI METALLICI secco
IN ACCIAIO ZINCATO E VERNICIATO -
consegne pronte - grande portata - convenienza -
AGENTE PER FRIULI E VENEZIA GIULIA:
S.p.A. F.LLI CANESSA - Udine -
viale ferriere, 20 - tel. 56.809



(«Attualfoto»)

Dopo l'inaugurazione ufficiale del Centro internazionale di fisica teorica, ha avuto concreto inizio, al Jolly Hôtel, il seminario sulla fisica del plasma. Una sessantina di laureati di 26 Paesi hanno cominciato così la trattazione di un problema d'interesse mondiale, la cui attualità è vivissima, nella speranza di riuscire a raggiungere le mete che ci si è prefissi. Sullo sfondo della sala campeggia l'azzurro vessillo dell'ONU, a simboleggiare l'unità di intenti, per l'ottenimento di risultati atti a porre i successi nucleari al servizio del benessere generale

VENERDI' AL CIRCOLO DELLA STAMPA ESPERTI E PUBBLICO

Aperto il dibattito sulla sede della Fiera

Inadeguata ormai l'area di Montebello alle molte esigenze La soluzione della riviera da Barcola a piazza della Libertà

La Fiera di Trieste cerca spazio vitale. Lo cerca già da tempo, per sopravvivere e per continuare nelle sue funzioni economiche, che la vedono da anni promuovere iniziative, contatti e incontri sempre nuovi, perchè Trieste possa essere degna delle sue tradizioni anche in questo campo. La Fiera esige una sede adatta ai tempi moderni, perchè quella di Montebello si rivela superata. I responsabili dell'Ente Fiera si sono resi perfettamente conto di questa necessità, e per sentire anche il polso della opinione pubblica hanno indetto per venerdì, alle ore 18.30, nella sede del Circolo della stampa, un dibattito sul piano di trasferimento della Fiera da Montebello a Barcola.

Non è una novità, ormai, che esiste in merito un progetto già delineato nelle sue grandi linee, ma che attende tuttora il conforto di tutte le categorie interessate, e di chi dovrà provvedere all'opera di finanziamento. Si parla, infatti, di una spesa di qualche miliardo di lire, per creare «ex novo» una sede della Fiera, così come indicata dalle nuove esigenze.

E' assodato che la Fiera internazionale di Trieste avrebbe la possibilità di acquisire ulteriori espositori, anche di notevole calibro, ma è proprio il problema della mancanza di spazio che presenta indiscutibili difficoltà, destinate ad annullare il più delle volte gli sforzi e la buona volontà di chi, alle sorti della manifestazione fieristica triestina è preposto.

Nulla di ufficiale esiste finora, chè anche la prima notizia, comparsa mesi addietro sul nostro giornale, aveva avuto il carattere di indiscrezione, del resto pienamente confermata dai fatti. Il progetto, in definitiva, non ha raggiunto alcuno stadio concreto, ma l'Ente Fiera — a quanto viene fatto ora rilevare — ne ha continuato lo studio sotto il profilo giuridico ed economico, informandone autorità ed enti interessati, per un inserimento del progetto stesso nel più vasto disegno della futura sistemazione della zona costiera, che da Barcola va fino a piazza Libertà.

Il dibattito giunge ora quanto mai opportuno. Si sentirà, dalla viva voce di coloro che vorranno parteciparvi, il pensiero su un simile trasferimento e perchè, soprattutto, si è optato per la zona di Barcola e non invece per qualche altra; inoltre, quali sono le possibilità pratiche di attuazione di un progetto di così vasta mole. Si tratterà, anche, di esaminare gli argomenti che depongono a favore di tale progetto, e quelli invece che eventualmente potrebbero sconsigliarne la adozione. Saranno i cittadini, questa volta, a pronunciarsi, e lo faranno dopo aver inteso le puntualizzazioni del dott. Chiaruttini, segretario generale dell'Ente Fiera, dell'ing. Colautti, assessore alle opere comunali, dell'ing. Costa, docente universitario e studioso di problemi urbanistici, e del dott. Quittan, direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo; il pubblico dibattito (l'ingresso è libero), sarà diretto dall'avv. Marpillero, assessore all'industria e commercio alla Regione.

E' auspicabile che da questa manifestazione — veramente indovinata — possano scaturire quegli elementi atti a chiarire un problema di così vasta portata e di così vivo interesse per la nostra città. Importante, sopra ogni altra considerazione, è che l'intero problema venga considerato nei termini di una valutazione serena e obiettiva, al fine di dare la possibilità, a chi dovrà prendere una decisione definitiva, di poter valutare i «pro» ed i «contro» su una iniziativa del genere. L'importante, comunque, è fare presto, perchè la Fiera di Trieste ha assoluto bisogno di una sede appropriata e moderna.

Proroga alle iscrizioni alla scuola di lingue

La direzione della Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università degli studi di Trieste comunica che le domande degli aspiranti a sostenere lo esame di ammissione al primo anno di corso saranno accettate, con il versamento del contributo di mora di lire 500, fino alle ore 11 del giorno mercoledì 14 ottobre.

L'esame di ammissione avrà luogo improrogabilmente giovedì 15 ottobre alle ore 9 antimeridiane. Si invitano i candidati a trovarsi al secondo piano della sede universitaria di via Fabio Severo 158, almeno un quarto d'ora prima dell'ora fissata. Essi dovranno essere muniti della propria carta d'identità o di altro documento di riconoscimento equipollente (passaporto, tessera postale o ferroviaria, ecc.). Non saranno ammessi all'esame i candidati privi di un documento di riconoscimento.

Preleva il portafogli dimenticato in trattoria

Dooo cinque giorni di indagine, gli agenti del commissariato di San Sabba sono riusciti a identificare nella persona del ventiseienne Arrigo Tafuri, abitante in via dei Vigneti n. 16, l'uomo che il giorno 30 settembre s'era impossessato del portafogli dimenticato dal ventenne Danilo Bozic, abitante in piazza della Borsa 5, sul davanzale della finestra del gabinetto della trattoria «ex Nardin» in via Fonda 13. Gli agenti, che avevano rintracciato tutte le persone che in quella mattina erano entrate nel pubblico locale, hanno contestato il fatto al Tafuri, il quale ha ammesso all'istante di aver trovato il portafogli.

Gli agenti, dopo aver recuperato il portafogli con tutti i quattrini e i documenti, hanno denunciato il Tafuri a piede libero.

Sciopero anti-oleodotto in atto a Grado

Dalla notte scorsa e fino alla mezzanotte di oggi è in atto a Grado uno sciopero generale proclamato dal Comitato di agitazione per la difesa degli interessi turistici e della pesca dell'Isola d'oro, quale manifestazione di protesta contro la progettata costruzione dell'oleodotto con «terminal» nelle acque del golfo, al largo di Punta Sdobba.



Una volta, più di quarantasei anni fa, guardava il mare aperto dall'estrema punta dell'allora Molo San Carlo: oggi, modestamente, serve da poggialibri o da sedile per i giovani allievi del Ricreatorio Edmondo De Amicis. L'originaria «rosa dei venti» che ornava la punta del più famoso molo triestino, è interrata nel giardino dell'istituto, e guarda un orizzonte molto più limitato. A riportare alla ribalta il vecchio cimelio di pietra con incisi in tedesco i nomi dei venti e che fu sostituito sul molo ribattezzato «Audace» con la bronzea rosa a tutti nota, sono state le celebrazioni del cinquantenario del Ricreatorio De Amicis.

(Giornalfoto)

Concorsi a borse di studio della Banca d'Italia

La Banca d'Italia bandisce due concorsi per titoli a borse di perfezionamento nelle discipline economiche e bancarie, intitolate al nome di Bonaldo Stringher, da svolgersi in un paese europeo o negli Stati Uniti, durante l'anno accademico 1965-66.

Le domande ed i titoli devono essere presentati all'amministrazione centrale della Banca d'Italia in Roma, entro il 31 marzo 1965.

Iniziate le lezioni di danza classica

Nei giorni scorsi hanno avuto inizio le lezioni alla scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini. Continuano, intanto, le iscrizioni ai vari corsi della scuola che, attualmente, ha sede in via Rossini 4, tel. 28246. Vengono ammesse allieve dagli 8 ai 16 anni di età che vogliano dedicarsi alla professione tersicorea, e dai 4 agli 8 anni quando, invece, i loro genitori intendano farle studiare la danza classica come completamento alla cultura fisica e artistica.

VANO APPELLO CONTRO I 22 MESI E MEZZO DI PENA

Fatale al militare la nostalgia di casa

Ebbe un incidente con l'automobile appena rubata

La Corte di Appello di Trieste ha respinto il ricorso presentato da Luciano Comperchio, di 24 anni, da Parma, avverso la sentenza pronunciata il 17 marzo scorso dal Tribunale penale, dinanzi al quale l'imputato era comparso per rispondere di furto specificamente aggravato e di contravvenzione per guida senza patente. La sentenza — un anno e 6 mesi di reclusione, 60 mila lire di multa, 4 mesi e 15 giorni di arresto, 30 mila lire di ammenda, con la revoca di un indulto concesso dalla Corte di Appello di Bologna — è stata interamente confermata. Il Comperchio aveva chiesto le attenuanti generiche, che non gli sono state concesse.

Nelle prime ore del pomeriggio del 12 febbraio scorso il Comperchio, militare nella nostra città, era uscito dalla caserma e si era messo a vagare nei pressi di Montebello, con il pensiero rivolto ai suoi familiari, fra i quali il padre che non si trovava in buone condizioni di salute. Arrivato in strada di Fiume, all'altezza del numero 111, aveva notato una utilitaria in sosta, con la portiera aperta e la chiavetta inserita sul cruscotto. La tentazione era stata forte: senza indugi era salito sulla vettura, l'aveva avviata e si era diretto verso San Dorligo. All'uscita di una curva, proprio entro l'abitato di quel paese, aveva urtato di striscio contro una casa e poi era andato a sbattere contro un camion in sosta.

Invitato dal proprietario del veicolo investito a risolvere la faccenda davanti ai carabinieri, il Comperchio aveva accettato di buon grado la proposta, e in quella sede era venuta a galla così anche la illecita azione di cui era stato protagonista. Tratto in arresto (ma rilasciato dopo due giorni) era stato infine tradotto in giudizio sotto l'imputazione di furto aggravato e di guida senza patente, essendo emerso appunto che era sprovvisto del prescritto documento.

Il difensore del Comperchio, per sostenerne il diritto alle attenuanti generiche, ha sottolineato il comportamento dell'imputato, che dopo l'investimento si era portato dai carabinieri, pur sapendo che ciò gli sarebbe stato fatale.

Due auto fracassate sei passeggeri illesi

Due autovetture completamente sfasciate sono il bilancio di uno spettacolare tamponamento verificatosi l'altra notte sulla provinciale Opicina - Prosecco, nei pressi del cavalcavia che supera la camionale «202». Le sei persone che viaggiavano a bordo delle due auto sono uscite senza il minimo graffio. Fabio Garbin, abitante in via Piccardi 32, che ha conseguito da poco tempo la patente, si trovava al volante di una Millecento: nell'imboccare la curva che precede il cavalcavia, l'automobilista ha perduto il controllo della macchina, che dopo aver strisciato contro il parapetto di destra è rimbalzata in mezzo alla carreggiata e ha sbattuto contro la «Renault» che la precedeva. Il violento scontro ha determinato il rovesciamento della macchina francese, che ha proseguito per circa cento metri sul fianco destro. I sei giovani che si trovavano nelle due auto e che sono rimasti illesi, hanno chiesto l'intervento dei carabinieri della stazione di Opicina, i quali hanno provveduto ad assumere i rilievi di legge e a far sgomberare la strada dai due relitti.

Commiato dell'ing. Vitolo direttore della Motorizzazione

Dopo essere stato per oltre cinque anni direttore compartimentale all'Ispettorato della Motorizzazione della nostra città, l'ing. Enrico Vitolo, è stato recentemente trasferito a Torino, dove ricoprirà la stessa carica: la sua nuova giurisdizione direttiva comprenderà le regioni del Piemonte e della Valle d'Aosta. L'ing. Vitolo, il cui trasferimento pur essendo già stato ratificato diventerà effettivo solo tra qualche giorno, era giunto a Trieste nell'aprile del 1959; da allora ha dovuto affrontare i numerosi ed ardui problemi, che la viabilità ed il traffico cittadino presentavano con il costante aumento dei veicoli in circolazione; la sua opera, svolta spesso in collaborazione con il comando dei Vigili urbani, è stata ricordata simpaticamente dal Sindaco il quale ha ricevuto alle 10.30 di ieri mattina in visita di congedo l'alto funzionario.

Il dott. Franzil ha voluto esternare all'ing. Vitolo la propria riconoscenza e quella della cittadinanza tutta per l'opera veramente infaticabile, e per il costante impegno con cui egli ha affrontato e voluto superare le difficoltà sorte nel settore della motorizzazione. Il Sindaco ha voluto offrire come ricordo al funzionario che si accomiata dalla nostra città un volume dedicato a Trieste formulando cordiali auguri per un felice proseguimento della sua carriera.

Oltre che al Municipio, l'ing. Vitolo si è recato anche in Prefettura dove alle 18.30 ha preso congedo dal Commissario Mazza.

La carica sin qui ricoperta dall'ing. Luigi Balsamo, già vicedirettore all'Ispettorato della Motorizzazione a Milano.

Istruzione tecnica nelle scuole serali

Ricominceranno il mese prossimo le lezioni nelle scuole professionali serali del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. Per l'anno scolastico '64-'65 sono previsti corsi maschili e femminili che avranno inizio il 5 novembre. Le iscrizioni si accettano sino al 24 p. v. dalle 18 alle 20 di ogni sera nelle numerose scuole dove si terranno le lezioni; gli interessati dovranno presentare l'ultimo attestato scolastico e la carta d'identità.

Per quanto riguarda il programma particolareggiato dei corsi e gli istituti scolastici in cui saranno tenuti, possono essere chieste informazioni al Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica che ha sede presso la Camera di commercio in piazza della Borsa 14, tel. 61377.

RESPINTA LA PERIZIA, CONFERMATA LA SENTENZA

«Depositi tre milioni altrimenti i suoi figli...»

Ma molte vie portarono alla identificazione e il ricattatore fu condannato a tre anni

«Lei deve depositare tre milioni, nel posto che le sarà indicato, altrimenti i suoi figli correranno pericolo di vita». Questo il contenuto di una telefonata, ricevuta nel pomeriggio del 15 novembre 1963 dal rag. Luigi Bignami, 42 anni, abitante in viale Italia 46 a Lignano. Il tono non ammetteva repliche, ma la voce era naturalmente anonima. L'autore di quel messaggio, così perentorio e intimidatorio, non aveva detto di più. Ma quella non era la prima telefonata, giacchè soltanto qualche ora prima la stessa voce sconosciuta aveva chiesto alla signora Alessandrina Bignami se ci fosse in casa il marito, poichè intendeva parlare con lui. La donna non aveva mancato di informare il marito della telefonata, e aveva pure aggiunto che a suo parere il misterioso interlocutore, che non aveva voluto qualificarsi, era un loro conoscente, l'imprenditore edile Aldo Taverna, pure abitante a Lignano, in via Monte Nero 2.

Dopo avere sentito quella tal richiesta, il Bignami si era rivolto al Procuratore della Repubblica di Udine, denunciando il fatto. Da Udine erano stati messi al corrente i carabinieri della Stazione di Lignano, all'insaputa però del Bignami, il quale non aveva voluto informarli per timore di rappresaglie. Le telefonate comunque non erano cessate, ma l'importo di denaro preteso, anche su richiesta del Bignami, che riteneva di non avere scampo, era alquanto diminuito di entità. D'intesa con la moglie, il capo famiglia aveva insomma accettato l'ingiunzione, e nel pomeriggio del 18 novembre, dopo avere meticolosamente trascritte le serie delle 100 banconote da 10 mila lire, era andato a versare il milione. Salito sulla propria vettura, mentre passava per un punto prestabilito aveva fatto volare il prezioso pacchetto, allontanandosi immediatamente e rincasando.

Per lui la cosa era ormai risolta, ma i carabinieri, che stavano febbrilmente indagando, erano invece in piena azione, pur essendo stati tenuti allo oscuro della faccenda dal Bignami. Era già stato accertato che le prime telefonate anonime erano state effettuate a mezzo teleselezione, e questo fatto aveva resa impossibile l'individuazione del punto di partenza. Ma la ininterrotta vigilanza dei carabinieri doveva dare risultati decisivi proprio nel pomeriggio del 18 novembre, giorno in cui era stata effettuata l'ultima telefonata da parte dello sconosciuto, che aveva indicato la cifra definitiva e le modalità della consegna del denaro.

Colui che aveva chiamato ancora la famiglia Bignami si era tradito, poichè aveva telefonato da un locale pubblico, e il punto della chiamata era stato ben presto localizzato. Saputi l'ora e il luogo della telefonata, i carabinieri avevano potuto sapere anche le caratteristiche fisiche di colui che si era presentato al bar per chiedere di telefonare, e così era stata delineata l'immagine di un uomo ancora sconosciuto. Seguendo il suo itinerario, i carabinieri avevano inoltre accertato che l'uomo si era presentato in diversi bar di Latisana per bere caffè o bibite, pagando sempre con banconote da 10 mila lire.

A questo punto i carabinieri si sono presentati dal Bignami, che dopo avere tergiversato aveva confessato di avere già effettuato il versamento di un milione. Poi aveva aggiunto di avere trascritto i numeri di serie e così i carabinieri avevano avuto la prova che il denaro che circolava per i bar proveniva da una stessa persona, secondo i dati generici, comuni, forniti dagli esercenti, e che era proprio quello consegnato dal Bignami al ricattatore. Infine era stato fatto il nome di Aldo Taverna, quale autore sospetto delle telefonate, e così il giallo era arrivato all'epilogo.

Dopo lunghi appostamenti, nelle prime ore della notte del 19 novembre il Taverna era stato visto dai carabinieri mentre rientrava in casa. Interrogato nella sua abitazione e perquisito, gli erano state rinvenute addosso banconote corrispondenti a quelle indicate dal Bignami; il pacco grosso, con oltre 920 mila lire, si trovava però sotto il sedile della vettura, nel cortile della casa, dove era stato recuperato, su indicazione del Taverna stesso.

Per giustificare il suo atto, il Taverna aveva raccontato di essere stato indotto a fare quelle telefonate da un misterioso compaesano che lo avrebbe a sua volta minacciato. La spiegazione naturalmente era valida solo quale tentativo di mascherare la verità, sicchè l'imprenditore era stato rinviato a giudizio dinanzi al Tribunale di Udine, per rispondere di estorsione.

Per assicurarsi sulle condizioni psichiche dell'imputato, il Tribunale aveva disposto l'effettuazione di una perizia, le cui conclusioni avevano indicato il Taverna pienamente capace di intendere e di volere al momento dei fatti. In data 16 aprile scorso l'imputato veniva condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a 3 anni di reclusione e a 300 mila lire di multa.

La sentenza era stata impugnata ed a sostegno del ricorso, che ha avuto ieri effettuazione pratica dinanzi alla Corte di Appello di Trieste, sono stati esposti dal difensore del Taverna due motivi: in primo luogo all'imputato andava concessa la diminuente della seminfermità mentale (una consulenza tecnica di parte, allegata, definisce il Taverna «mitomane, degenerato psichico, minorato»); in secondo luogo gli andava concessa l'attenuante del danno risarcito. La Corte di Appello, su conforme parere del P. G. dott. Tavella, ha confermato però la sentenza di primo grado.

A MUGGIA, 250 MILA LIRE DI BOTTINO

Razzia di attrezzi in una falegnameria

Prelevati anche i documenti dalla vettura del proprietario

Un bottino del valore di 250 mila lire, tutto formato da attrezzi d'officina, è stato realizzato la scorsa notte a Muggia dai soliti ignoti (forse gli stessi che un mese e mezzo fa hanno compiuto una razzia sul fondo di un'impresa edile, a Duino). I malviventi si sono introdotti l'altra notte nella falegnameria di proprietà di Lino Matassi, di 39 anni, abitante a Santa Barbara 2, sita in via Battisti 18, e hanno asportato tutto quanto è capitato loro tra le mani. Si sono impossessati di moltissimi attrezzi da lavoro, di due trapani elettrici, di trenta punte elicoidali, di 120 metri di filo monofase rivestito di gomma, di 80 metri di cavi trifase, di quaranta scalpelli per falegnami, altre settanta punte elicoidali, tre piale, cacciaviti, raspe e martelli.

Prima di abbandonare il campo, hanno prelevato dalla «1100» che si trovava in sosta nel recinto alcuni documenti intestati al proprietario, a sua moglie Maria Razza e a suo figlio Gianni. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Muggia, i quali hanno avviato indagini.

Corsi all'U. P.

La prossima settimana avranno inizio, nella scuola media statale «Benco» di via Mazzini 25, le lezioni di lingua inglese, francese, tedesca e spagnola con corsi aggiunti di conversazione e corsi speciali di corrispondenza commerciale e per bambini. I corsi saranno tenuti da docenti la cui lunga esperienza didattica offrirà larghe possibilità di apprendimento rapido, moderno e compiuto. Il piano d'insegnamento contenente tutti i particolari organizzativi e didattici, è a gratuita disposizione degli interessati nella segreteria dell'Università Popolare (via del Coroneo 17, tel. 35435). Le iscrizioni, fino all'esaurimento dei posti disponibili delle singole classi, si accettano giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Sembra incredibile

Con i prezzi di oggi sembra incredibile. Ma il «menu gastronomico» del Ristorante *da Dante*, ritornato quest'anno come ogni autunno, non comporta alcuna maggiorazione, neppure per le famose specialità della Casa, apprezzate in tutto il mondo. E costa, tutto compreso, solo lire 1400.

Convegni Maria Cristina

Venerdì alle ore 16.30 all'albergo Excelsior sarà inaugurata l'attività dei Convegni «Maria Cristina» per il 1964-65 con una conferenza del teologo Padre Aurelio Andreoli sul tema «Laicato che matura: alcune pagine di ecclesiologia esistenziale».

Scarponi da ski

ultimi modelli, delle migliori marche, con chiusura automatica e a leve intercambiabili, in vendita da *Linea...* a prezzi imposti dalla fabbrica! Sportivi! Non dimenticate che *Linea*, via Carducci 4, è specializzato per l'abbigliamento sportivo maschile e femminile.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - SCI CAI. Il 19 corrente iniziano i corsi di ginnastica presciatoria, per soci e non soci. Per i maschi saranno tenute tre sedute settimanali (lunedì, mercoledì, venerdì), per le femmine due (martedì, giovedì), per la durata di due mesi, fino al 20 dicembre. I corsi avranno effettuazione in una palestra scolastica e saranno tenuti da insegnanti specializzati. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 11 corrente, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione centrale delle FF. SS., escursione sul Cuel della Baretta (m. 1522), e discesa per la Forchia Galandin-Patoc a Chiusaforte. Programma dettagliato in sede; iscrizioni indispensabili entro venerdì 9 corr. ore 21. Sono aperte le iscrizioni per la gita al Passo di Monte Croce Carnico con salita del monte Pal Piccolo (m. 1859) e visita del tempio-ossario al Cristo di Timau che avrà luogo domenica 18 ottobre.

LE ORE DELLA CITTA'

Decennio di lavoro

Mentre a Montebello va ormai profilandosi nelle sue strutture definitive la rassegna «Trieste 1954-1964: un decennio di lavoro», per cui il comprensorio fieristico nella parte prospiciente piazzale Ippodromo, è ormai quasi interamente trasformato, un'altra iniziativa è stata adottata dal Centro Sviluppo Economico, organizzatore della Mostra. Poichè infatti non sarebbe possibile documentare nei particolari attraverso fotografie o grafici tutto il lavoro compiuto a Trieste negli ultimi dieci anni da enti pubblici e aziende private, è stata deliberata la pubblicazione di un catalogo, in cui ogni ente o azienda presente alla Mostra potrà illustrare, sinteticamente, il cammino compiuto e sottoporre all'attenzione dei visitatori-lettori in particolare le realizzazioni degli ultimi dieci anni. Il catalogo sarà quindi un documento delle attività economiche e delle iniziative di carattere pubblico realizzate a Trieste. Il volumetto, di un centinaio di pagine, sarà a diversi colori, e verrà distribuito a tutti i visitatori della Rassegna il cui ingresso sarà libero a tutti.

INFORTUNIO SUL LAVORO DI UNA OPERAIA

Mozzate due dita dall'impastatrice

Stava sorvegliando il funzionamento della macchina

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasta vittima nella tarda mattinata di ieri l'operaia Violetta Iurissevich, di 31 anni, abitante in strada Vecchia dell'Istria 25. La donna, che è occupata presso il Pastificio Triestino di via Rio Primario, stava seguendo ieri uno dei cicli di fabbricazione della pasta e stava controllando il funzionamento del macchinario, quando è rimasta impigliata con le dita della mano sinistra negli ingranaggi.

All'urlo di dolore dell'operaia, sono accorse alcune compagne di lavoro e il caposala. La macchina è stata bloccata immediatamente, ma i taglienti congegni avevano già amputato le falangi del dito medio e anulare della mano sinistra.

La Iurissevich è stata accompagnata subito all'infermeria dello stabilimento e, dopo una medicazione provvisoria, è stata adagiata in un automezzo e trasportata all'Ospedale maggiore. La donna è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di quindici giorni.

SEGNALAZIONI

L'ing. Livio Verdoglia ci invia gentilmente una sua nota di commento alla notizia comparsa recentemente sul nostro quotidiano, in merito all'attività del prof. Natta, premio Nobel 1964 per gli studi di chimica macromolecolare. «Il nuovo prodotto polipropilene isotattico è stato inventato in Italia nel 1954 al Politecnico di Milano, all'Istituto di Chimica Industriale di cui per l'appunto il prof. Natta è direttore. Nel dicembre del 1963 dopo un severo esame del Patent Office americano, per stabilire la priorità della invenzione, anche rispetto ai ricercatori americani, appartenenti a ditte di fama mondiale e che avrebbero lavorato nello stesso campo di ricerca, sono stati concessi al prof. Natta due brevetti; uno per il prodotto nuovo (polipropilene isotattico) ed un secondo per la produzione del nuovo composto macromolecolare. Di gran lunga il più importante è il primo brevetto sul "prodotto", perchè in base ad esso la Montecatini di cui il prof. Natta è consulente, ha ora il diritto per gli Stati Uniti di farsi pagare le royalties dei produttori di polipropilene, in Italia più noto commercialmente sotto il nome di "moplen", su ogni chilogrammo o libbra prodotta, per un periodo di 17 anni, anche se i procedimenti sono diversi. L'annuncio, comparso sul "New York Times" riguarda probabilmente un nuovo procedimento (catalizzatore) inventato e messo a punto dal prof. Natta e dai suoi collaboratori. In USA, già da diversi anni, prima del brevetto, erano in attività impianti per la sintesi del polipropilene; oltre a ditte americane come la Hercules Powder, e la Esso Standard, era presente anche un impianto della Montecatini, a Neal nel West Virginia, che operava in collaborazione con la sua associata "Novamont"».

❋

«Sono la nonna di un bambino di quattro anni. Lo scorso anno scolastico e precisamente ai primi giorni di settembre, volli iscriverlo alla «Casa del bambino» annessa all'Istituto magistrale "G. Carducci" di via Madonna del Mare, perchè più vicino alla nostra abitazione, ma venne respinto perchè la domanda era stata presentata in ritardo. Su questo nulla da eccepire. Abbiamo perciò dovuto rivolgerci ad altro asilo più lontano (e costi non venne fatta nessuna rimostranza per prenderlo, anche se in ritardo!) con grande disagio nostro e del bambino, perchè con il cattivo tempo non pote frequentarlo assiduamente come era nostro desiderio. Ora la famiglia è aumentata, abbiamo un neonato in casa e più che mai ci verrebbe utile portare il bambino nel summenzionato asilo. Memore dell'inconveniente dell'anno passato, cominciai già nel mese di agosto a interessarmi per l'iscrizione, andai molte volte in segreteria e sempre il custode mi rimandava, finchè giunse l'8 settembre ore 11, giorno di legittima iscrizione; mi recai per tempo in segreteria tanto da essere la seconda persona che attendeva a tale scopo; ebbi modo di sapere che vi erano soltanto pochi posti disponibili perciò sperai che essendo questa la seconda volta il bambino sarebbe stato accettato. Ma nemmeno così andò bene, perchè al 12 settembre ore 11 giorno in cui venivano esposti all'albo i nomi degli iscritti il mio nipotino non era nell'elenco, non soltanto fra i pochi posti liberi, ma nemmeno fra i dieci che avrebbero avuto la possibilità di venire accolti nel caso di eventuali rinunce. G. B.».

❋

«Sono una frequentatrice abbastanza assidua del Teatro Verdi e per l'esattezza del loggione. Una cosa che mi stupisce e alla quale mai mi sono abituata è il vedere tutti i cappotti far bella mostra di sè sugli schienali di ogni singolo posto. Si ha l'impressione di trovarsi in una arena ad assistere a una corrida e non certo in un teatro dove si viene ad ascoltare il bel canto. Il vedere tutti quei drappi colorati è una cosa oltremodo antiestetica ed essendo il loggione fornito di un annesso guardaroba non mi so spiegare come questo strazio sia consentito mentre a esempio vengono gentilmente vietati i cappellini in platea. Qualche volta è successo pure a me di non affidare il cappotto al guardaroba, ma in questo caso me lo sono dilligentemente tenuto sulle ginocchia per tutta la durata dello spettacolo senza peraltro dar noia alla persona che sta seduta davanti e che fornita di mantello dietro alla testa non può certamente stare comoda. L. N.».

❋

«Ho letto negli scorsi giorni con interesse il programma degli spettacoli autunnali ed invernali al Teatro Verdi, ma devo dire che una certa delusione l'ho provata soffermandomi alla elencazione della attività del teatro durante l'intervallo fra la prima e la seconda parte della stagione lirica. Il giornale infatti annota in forma dubitativa la presenza di qualche spettacolo di prosa e ciò ancora una volta delude l'aspettativa di quanti desiderano vedere anche a Trieste qualche compagnia di giro, oltre alla Stabile. Anni fa, infatti, gennaio portava qualche compagnia al Verdi. Quest'anno le compagnie ci sono, ma si arrestano a Venezia. Eppure anche a Trieste vigono le stesse provvidenze ministeriali che consentono di approntare un cartellone per la prosa alla Fenice di Venezia. Mi è capitato fra le mani un giornale della Sardegna di parecchi mesi fa che annunciava l'arrivo di ben cinque compagnie di prosa fra aprile, maggio e giugno nei teatri di Cagliari, Sassari e Nuoro; erano compagnie di prim'ordine, quali la Proclemer-Albertazzi, la De Lullo-Falk-Albani, il Teatro Stabile di Palermo, la Brignone-Maggio. Compagnie che i triestini possono andare a vedere a Nuoro! M. P.».

†

Il 5 ottobre, dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Francesco Calza

Per desiderio espresso dell'Estinto la figlia ISABELLA CHERIN e i familiari tutti ne danno annuncio a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia.

Ringraziano di cuore il prof. Battigelli, il prof. Salvadore, le dott.sse Morpurgo e Gridelli, il buon Rev. don Antonio Canziani, le Suore, tutto il personale dell'Ospedale Sanatoriale di Opicina e gli amici del IV Reparto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 ottobre si è spento il nostro caro

Mario Chervisari

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ZINA, il figlio ANDREA, la madre MARIA, la sorella ANDREINA, i suoceri, le cognate, i cognati e le nipoti BARBARA, LUISA, e DESY, il nipote RUDY e le famiglie BERGAMAS, BIRSA, BIZZOCOLI, CIANI, DEODATO, IELENKOVICH, PARENZAN, PROSEN, RICCHIUTO.

Un particolare ringraziamento a: prof. dott. V. Giammusso, dott. Cioffi, dott. Vassallo, a Suor Flavia e Aurelia e al personale tutto della Divisione Neurochirurgica.

I funerali seguiranno oggi 7 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore i colleghi tutti.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Italia Lapagna

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, la figlioletta EMANUELA, il padre CESARE, la suocera MARIA, le sorelle EMILIA, MARIA POLI, IOLANDA RASSINI, i cognati GUIDO e MARIO, le cognate GIORDANA FRANZINI, NORMA DE VIVO, i nipoti MARINO, MARIOLA e GRAZIELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 ottobre alle ore 15 dall'abitazione di via Pola n. 45.

† Il 3 ottobre si è serenamente spenta, munita dei conforti religiosi

Maria ved. Miglioranzi nata Raicevich

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le addolorate figlie, le sorelle, i nipoti e i generi.

Si ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai medici curanti.

Oggi 7 ottobre ricorre il II anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

DOTT. ING.

Aldo Berlam

Con infinito rimpianto la moglie Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Una Messa in suffragio verrà celebrata domani 8 ottobre alle ore 8 nella Chiesa del S. Cuore in via del Ronco.

Nel primo dolorosissimo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Giovanni Stajano

Ispettore Compartimentale
Direttore dell'Ufficio Imposte
D.D. di Trieste

la moglie, i figli, i fratelli e le sorelle Lo ricordano con sempre più vivo e profondo rimpianto agli amici che tanto stimarono le Sue elette virtù.

Una Messa in suffragio sarà celebrata domani 8 ottobre nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, alle ore 8.

Nel primo anniversario della morte del mio caro marito

Carlo Tomini

lo ricorda con profondo rimpianto a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani giovedì 8 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

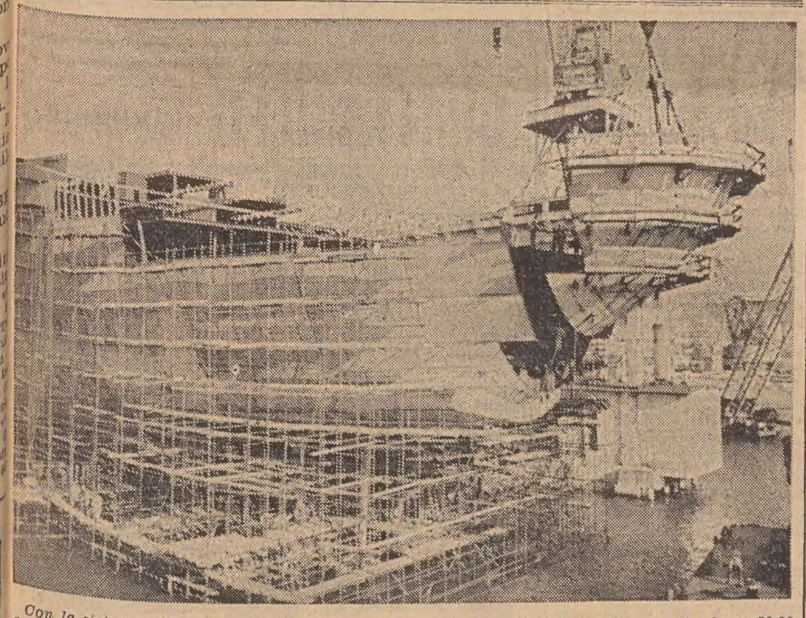
ERMINIA BATTILANA
ved. TOMINI

Nel II anniversario della scomparsa del

BRIG. DI P. S.

Lorenzo Pachor

lo ricordano con immutato affetto la moglie e il figlio.



Con la sistemazione della cuffia di poppa — un blocco prefabbricato di 36 tonnellate lungo 7 metri, largo 14 e alto 7 — è stato completato ieri nel cantiere di Monfalcone dei CRDA lo scafo della turbonave passeggeri «Eugenio C.» di 29.000 tonnellate di stazza, in costruzione per la Società armatrice «Giacomo Costa fu Andrea» di Genova. L'operazione è avvenuta nove mesi e due giorni dopo l'impostazione del primo elemento di chiglia, collocato sullo scalo il 4 gennaio scorso. Lo scafo del nuovo grande transatlantico, ormai definito nella sua struttura possente e armoniosamente slanciata, è lungo 217,39 metri e largo 29,30. La «Eugenio C.» trasporterà 1626 passeggeri e sarà azionata da due gruppi turboriduttori costruiti dalla Fabbrica Macchine S. Andrea dei CRDA della potenza complessiva di 55 mila cavalli-asse, capaci di imprimere al transatlantico una velocità di 27 nodi a mezzo carico

UN SOPRINTENDENTE RITORNA SUI LUOGHI DEL SUO LAVORO

Rimangono a Parenzo i mosaici dell'Eufrasiana

Sono stati strappati dal loro letto perchè sommersi dall'acqua d'infiltrazione Verranno adesso collocati in un edificio a pianoterra dello stesso episcopio

Dopo più di due decenni dacchè vi mancavo, ho voluto dare un'occhiatina a qualcuna almeno delle cittadine istriane, a me care, anche per aver ivi lavorato quale Soprintendente alle opere d'antichità e d'arte.

A Capodistria in un pomeriggio domenicale non mi riuscì di vedere il Carpaccio ch'era già nel Duomo mentre ora lo si conserva nel museo. Non dico poi nulla di nuovo se affermo che i due grattacieli — vocabolo ridicolo, di cattivo conio linguistico per una cosa brutta — costruiti nel corpo della cittadina, la alterano, anzi la snaturano. Oltre Semedella, dove le fabbriche già sorte formano un complesso edilizio considerevole, i due edifici pacchiani ora accennati potevano essere spostati e tollerati, se proprio si sentiva il bisogno assoluto della loro presenza.

* * *

A Parenzo, prima di por piede in quel gioiello d'arte ravennate-bizantina che è l'Eufrasiana, volli presentarmi insieme col mio dotto amico, il prof. Scuz, che con la sua auto mi rese generosamente possibile questa gita, al reverendissimo Monsignore dott. Ivan Pavic, cancelliere vescovile. Il Vescovo stesso risiede ormai, com'è noto, a Pisino. Mons. Pavic è persona, oltre che di somma cortesia ed affabilità, molto colta ed appassionata per i monumenti fra i quali vive e che compongono con la Basilica Eufrasiana una stretta unità. Piacque a lui di ricordare Mario Ranieri Cossar ch'era stato, in anni lontani, suo insegnante.

Insieme col distinto prelato scendemmo a visitare i lavori che concernono i bellissimi tessellati dell'aula cuiturale del IV secolo che sono i più antichi avuti da Parenzo cristiana.

Ebbene questi tessellati sono stati strappati dal loro letto perchè vi andavano spesso sommersi dall'acqua d'infiltrazione, la quale, come mi si disse, poteva raggiungere l'altezza anche di alcuni decimetri. Ed allora levata la tettoia, una pesante soletta in cemento armato costruita a protezione dei mosaici, essi furono tolti di lì e fissati, suddivisi in più riquadri, su un nuovo letto. A lavori conclusi saranno collocati in un edificio a piano terra dello stesso episcopio, vicinissimi dunque al loro posto originario. Ricordo qui un caso in parte analogo: il diaconico del Vescovo Elia di Grado veniva pure invaso dall'acqua, per cui, a eliminare l'inconveniente, vi si installò una motopompa che funzionava automaticamente tostochè l'acqua salendo raggiungeva un determinato livello. Ma lo espediente o il provvedimento non diede l'effetto sperato ed allora si finì per strappare il mosaico dal suo piano antico collocandolo nello stesso ambito ad un'altezza che escludeva ogni pericolo di allagamento.

A Parenzo si lavora alacremente a preparare le copie fedelissime dei mosaici strappati, cioè degli originali. All'opera che ritengo piuttosto dispendiosa attendono studenti degli istituti d'arte di Zagabria e di Belgrado sotto la guida valente dell'assistente signor Medic, attento e capace, che a Ravenna ha fruito dell'insegnamento del noto maestro mosaicista Signorini. L'esecuzione del nuovo tessellato non potrebbe essere più accurata. Osservando il minuzioso lavoro di questi giovani mi tornò in mente la definizione data da un mio caro collega, ormai scomparso, onde il mosaico è opera di somma pazienza, degna delle muse, dalle quali avrebbe appunto tratto il nome. E' superfluo dichiarare che la definizione non regge.

I tasselli vengono disposti su cartoni sui quali sono state disegnate con scrupoloso impegno in antecedenza le singole tessere. La messa in opera del nuovo mosaico che prenderà il posto del vecchio, e in ciò ci si attiene al procedimento tecnico proprio dell'antichità, richiederà ancora qualche tempo. Fra il vecchio e il nuovo pavimento una differenza in particolare sarà colta anche dal profano. Chi osservi cioè un pannello del mosaico antico e quello corrispondente nuovo, rileverà che i cubetti di marmo bianco segnano, nella loro tonalità piuttosto cruda, uno stridente contrasto. E lo si comprende, chè al tessellato nuovo fa difetto quella calda patina assunta attraverso il tempo dalle tessere antiche.

Invece di questo rifacimento, stante la prevista somma vicinanza dell'originale, penso sarebbe potuta bastare la gettata di un pastellone in cui si segnassero poi graficamente gli elementi decorativi e le epigrafi dei dedicanti del mosaico. Ma l'opera è ormai così avanzata che conviene recarla a termine inserendola nello spazio lasciato libero dal mosaico originale.

* * *

A Pola ho riveduto anzitutto il museo. In assenza del direttore fui accolto con schietta cortesia dall'ispettore dott. Branko Marusic che già conoscevo avendo egli visitato anni fa Aquileia. Il cospicuo lapidario del museo è su per giù quello dei miei tempi di Soprintendente. Non ho potuto ammirare il pannello musivo, scoperto qualche anno fa, con Dirce legata al toro da Zeto e Anfione, opera pregevole già d'età imperiale, perchè proprio nel giorno della mia presenza a Pola il mosaico era stato messo sul suo nuovo letto, ove abbisogna di più giorni per il necessario consolidamento. Ho potuto invece vedere un altro mosaico, pure policromo, ma non figurato, del V secolo circa, proveniente dall'abside semicircolare della chiesa, ormai scomparsa, di San Nicolò.

L'Antiquarium del museo, oltre a quanto restituito alla fine del secolo scorso e all'inizio di questo, da Nesazio che fu la capitale degli Istri sino al 177 a. C., contiene suppellettile di sepolcri preistorici e paleoslavi. D'interesse l'iscrizione di Ika, una divinità di origine illirica delle sorgenti, il cui nome perdura tuttora in una fontana presso Fianona.

Molti pezzi di scultura decorativa e d'architettura delle chiese di Pola dell'alto medioevo sono esposti nel chiostro di S. Francesco.

Per il restauro del teatro romano che sorge a tergo del museo, si confida che il preventivo all'uopo presentato di parecchi milioni di dinari venga accolto nel prossimo esercizio finanziario. Come anche dalle pubblicazioni che si fanno, va detto che il personale dei musei lavora con fervore.

* * *

Nel ritorno abbiamo dato una capatina a Rovigno per un omaggio alla martire di Calcedonia Sant'Eufemia. Una bella leggenda vuole che il corpo della Santa racchiuso in un sarcofago marmoreo sia approdato alla costa della cittadina e che di lì una sola coppia di giovenche abbia portato il massiccio sarcofago fino alla sommità del colle dove sorge la chiesa in cui una grande cappella è dedicata a questa celebre martire quindicenne. L'arca con sulla fronte due archetti con le bozze ancora grezze ha il tetto a spioventi, uno dei quali imita l'embricazione. Non piace la reclonizione in giro che ostacola la veduta integrale o totale del sarcofago nelle sue misure imponenti. La stessa potrebbe essere levata di lì poichè completamente superflua.

Ancora un'osservazione fra le tante che vi potrei fare. Il turismo lungo la costa istriana è molto florente. Le attrezzature alberghiere sono in continuo incremento. Le bellezze del paesaggio tanto vario e spesso incantevole sono sfruttate abilmente o meglio, sono valorizzate in modo egregio senza sosta.

Giovanni Brusin



(«Giornalfoto»)

Una bella inquadratura della Basilica Eufrasiana di Parenzo

Contributi per 83 milioni a favore dei pescatori

La commissione preposta all'esame delle domande intese ad usufruire dei benefici della legge 21 luglio 1957, n. 590, riguardante provvidenze a favore della pesca in Alto Adriatico, nel corso delle sue ultime riunioni tenute presso il Ministero della Marina Mercantile, ha approvato 441 pratiche di contributi a fondo perduto. Il valore è di circa 83 milioni di lire.

MOSTRE D'ARTE

Fabio Forti - Quattro all'Alcione

Fabio Forti, un professionista triestino che ha meritato ambiti riconoscimenti per la sua attività concertistica, si presenta ora nell'agone delle arti anche come pittore: la Galleria dei Rettori, in piazza Vecchia 6, ospita in questi giorni una personale di Forti che per il carattere eclettico delle tecniche e la varietà dei temi meglio potrebbe essere definita una piccola rassegna antologica. Quanto ai soggetti diremo che è dato di individuare tre centri di interesse: ritratti, le vedute triestine e gli appunti coloristici da paesaggi montani e boschivi. Le tecniche comprendono dieci quadri ad olio, due chine e pastello, dodici incisioni su legno e undici disegni.

Riesce assai difficile formulare non solo un giudizio critico ma anche la più semplice delle ipotesi interpretative di fronte ad opere d'ispirazione così disparata: abbiamo bozzetti disegnati con una traccia violenta ed aggressiva mediante i quali l'artista riesce a rendere con saporosa evidenza il carattere di alcuni personaggi. Ma subito vicino incontriamo paesaggi ingenui, permeabili al colore denso e intenso che siamo soliti ritrovare nella pittura naif. Più avanti ancora leggiamo alcuni quadri ad olio nei quali codesta primitiva grevezza viene sublimata nel ricordo di esperienze culturali passate: impressionismo, fauves... E si raggiunge così il bozzolo centrale di tale ben avviluppata cipolla, dove è dato di penetrare nell'intimo segreto di Forti; un amore tenero e aspro al tempo stesso per la sua città, una fedeltà appassionata e fortemente emotiva per la vecchia anima delle strade e dei personaggi. Il capolavoro della mostra ci sembra «Ponterosso», tutto mobile di luce, inondato dalla gioia delle bancarelle, giustificato momento per momento da un intrecciarsi di temi cromatici tutti semplici e immediati, eppur vincolati l'uno all'altro con nessi d'un'antica civiltà. Un quadro che ricorda Levier e la Trieste inquieta sullo scorcio del secolo scorso. Possiamo ora ripercorrere la mostra. Intenderemo meglio certe estrose stravaganze, come l'autoritratto in travestimento da clown, e taluni tipi umani squadrati con acerba sensibilità.

* * *

Quattro pittori alla Galleria Alcione, nelle vetrine dell'omonimo bar riservate alle mostre d'arte: essi sono Giuseppe Duren, Areano Maniago, Giorgio Milia e Claudio Nevyjel e ciascuno espone due quadri di data assai recente; la presentazione della collettiva si deve a Carlo Milic che delinea l'eventualità di un lavoro d'équipe pur da partenze marcatamente individuali, quali quelle dei quattro artisti in esame.

Giuseppe Duren, noto in tempo ormai remoto per i suoi nudi modiglianeschi ed in epoca più prossima per le vedute ispirate ai suoi viaggi europei e scalate su una gamma di colori intensi e risonanti, è giunto qui ad un racconto sereno e disteso: ample partiture orizzontali accompagnano il riverbero dell'orizzonte sui sottostanti piani che sottintendono lo specchiarsi delle acque. Le intonazioni diluite e il ritmo equilibrato bene si addicono ad un ricordo della realtà naturale che va allontanandosi nella memoria quanto più acquisisce in rigore geometrico compositivo.

Areano Maniago, erede anche egli di una stagione figurale di estrazione naturalistica — rammentiamo gli aerei portali azzurrini delle sue case — porta invece il discorso nella zona della completa astrazione, anzi spinge la tecnica fino all'ardire degli incroci polimaterici: l'informel confluisce dalle zone periferiche dell'immagine verso il nucleo centrale, dove una cartilagine preziosamente raggrinzita sottolinea il nucleo d'organizzazione del sistema. Rimane immutato il gusto del colore cristallino e limpido, quasi un trasparente diorama della coscienza dell'uomo.

Giorgio Milia ha schiarito la sua tavolozza, un tempo immersa nelle caligini delle terre, e il risultato è stato assai confortevole: ora sono immagini semplici accampate sul centro della tela contro il biancore abbacinante dello sfondo. E il tema si ripete sia se guardi il personaggio umano, greve d'una drammaticità espressionistica, sia se miri ad uno scenografico e rarefatto paesaggio.

Di Claudio Nevyjel ammireremo ancora una volta il sicuro talento e la fertilità inventiva: pittore figurale, giustamente ancorato alla verità e all'umanità dei suoi personaggi, egli definisce con la precisione del contorno grafico quegli atteggiamenti del dramma che ai timbri coloristici spetta poi di dilatare ampiamente in un vasto spartito. Senza un momento di distacco o di frattura, senza soluzioni nella continuità ideativo-realizzativa si prospettano così i vari momenti della scena: protagonisti, tensione drammatica, dettato architettonico, conclusione atmosferica suggerita dal serrato e non naturalistico dialogo degli accordi coloristici.

* * *

Alcuni quadri di Elio Maria Basso sono stati esposti alla galleria Rossoni. Ecco i titoli: «Vicolo tra le case», «Barche», «Cittavecchia», «Duino», «Casette», «Scogliera», «Strade di Cittavecchia». E' un breve album d'immagini, fissate con repentina semplicità grafica e con colori di ascendenza espressionistica, quasi a voler travasare la complessità delle denotazioni in un connotato ideale. Basso rincorre il clima atmosferico e morale dei soggetti con sincerità e passione. Ci auguriamo di vedere la sua opera in una più ampia misura espositiva.

I. N.

CON UN IMPEGNATIVO LAVORO DI CARLO GOLDONI

Oggi il Teatro Stabile di Trieste debutta al Festival della prosa

E' una delle tre Compagnie italiane presenti alla rassegna internazionale

Il festival veneziano della prosa ha finalmente incominciato a parlare nella nostra lingua: dopo compagnie inglesi, negre, polacche e via dicendo, spetta infatti a tre teatri italiani il compito di chiudere questa rassegna internazionale, che è la ventitreesima dalla sua fondazione. Di essi la compagnia dei «giovani», ha già esordito con una «novità» di Diego Fabbri, «Il confidente», un complesso debutta questa sera al teatro del ridotto (il Teatro Stabile di Trieste) e uno lunedì 12 ottobre (il Teatro Stabile di Genova).

V'è molta attesa, a Venezia, per lo spettacolo annunciato dalla compagnia di Trieste, che si presenta proprio nella patria di Goldoni con una commedia che è un po' il riepilogo o il «programma» di tutto quel complesso lavorio tecnico, drammatico, e persino morale, che rappresentò la riforma dell'avvocato veneziano. «Ho inteso palesemente notare — dichiara infatti Goldoni nella prefazione — una gran parte di que' difetti che ho procurato di sfuggire, e tutti que' fondamenti su' quali il metodo mio ha stabilito, nel comporre le mie commedie, nè altra evvi diversità fra un proemio e questo componimento, se non che nel primo si annoierebbero forse i leggitori più facilmente, e nel secondo vado in parte schivando il tedio col movimento di qualche azione».

E' principalmente quello che si è proposto di fare il regista dello spettacolo, Eriprando Visconti, da quest'anno «stabile» a Trieste per tutta la stagione. «Non ho inteso — afferma Visconti — condurre sulla scena uno spettacolo puramente didascalico, freddo, semplice portatore delle idee goldoniane, ma al contrario farle scaturire dall'azione, dal ritmo stesso della realizzazione, presentarle insomma in forma di dibattito scenico, ma preoccupandomi innanzi tutto di costruire qualcosa di divertente, come dev'essere prima d'ogni altra cosa un testo di Goldoni».

Gigi Lunari, riduttore del «Teatro comico» per la Stabile triestina, così scrive sul programma della Biennale: «Il rappresentare oggi questo "manifesto" impone un lavoro sul tema che — nell'ambito di una rigorosa fedeltà allo spirito della riforma goldoniana — permetta d'informare il pubblico su quello sfondo a cui al Goldoni bastava alludere, e al tempo stesso di mettere a fuoco il senso e i modi della riforma sulle basi del «senno di poi» considerando cioè conclusa quell'evoluzione che nel 1750 — anno della prima rappresentazione del «Teatro comico» — era appena iniziata».

E' chiaro infatti che al Goldoni era sufficiente accennare a qualche battuta codificata dalla pratica teatrale del tempo, o a qualche esteriore meccanismo contro cui combatteva, per farsi immediatamente comprendere dal suo pubblico del Sant'Angelo. Ecco allora che la nostra platea, perfettamente ignara — o quasi — dell'ambiente storico-letterario in cui viveva Goldoni, potrà intendere appieno il «senso» profondo e il significativo valore della «riforma» grazie anche ad alcuni intelligenti «inserti» di rispettosa concezione. In particolare, due sono le interpolazioni compiute dal Lunari, che meritano maggior nota: quella al primo atto di una scena tratta dal «Critico» di Sheridan, e la sostituzione dell'anonima commedia provata dai comici nel corso del secondo e terz'atto con la celeberrima «Famiglia dello antiquario».

«Le allusioni — spiega Lunari — alle convenzionalità di certo incongruente teatro di poesia settecentesco sono state accompagnate da un brano dello Sheridan, che ci è parso particolarmente in grado di esemplificare l'assurdo formalismo e il cattivo gusto contro cui Goldoni spezza le sue lance. E la inclusione de «La famiglia dell'antiquario» ha l'intento di illustrare la riforma goldoniana non solo sul piano estetico, ma anche e soprattutto in quel preciso contesto sociale che ne fa la nascita del nuovo teatro borghese». C'è a questo punto, nel testo, una pagina d'alta poesia; durante la prova l'attore Tonino (il patetico commediante continuatore della tradizione) che impersona Pantalone, si toglie la maschera, e recita col suo viso esposto al pubblico. Alla domanda del capo di compagnia, meravigliato di ciò, Tonino risponde: «Ghe dirò sior Orazio, lo gò fatto per prova... perchè no so come dir, me pareva strano 'sto Pantalon, sto vecio che sti anni el giera sempre senza schei, un poco bambozzo, un poco sporco, che el terminava sempre la commedia becco, bastonà, e derobà dai Zanni, vederlo adesso con la so maschera e col so costume antico, entrar in casa d'un conte, darghe la fiola con ventimille scudi, torre in man le redini della fameggia, metter ordene e pase dove ghe giera sol che desordene e guerre». Dove s'intende — a nostro avviso — tutta la «portata» veramente «rivoluzionaria» della riforma: questo personaggio di vecchio illibidinito, questa «maschera» irrigidita da un secolo dalla tradizione dell'arte in uno stereotipato esempio di antipatico bavoso, affetto da senili manie e perennemente beffato, questo Pantalone è radicalmente mutato. Da maschera è divenuto uomo, anzi, «una persona come mi e tù, vivo, vero, che se toca con man, senza maschera, vestio come i mercanti de Venezia al dì d'ancuo, che nol xe gnanca più Pantalon, e che el podaria anca aver un nome e cognome come tutti; ma de quei veri, che se lezzi sulle botteghe».

Alcuni anni or sono, uno spettacolo goldoniano segnò una tappa importante nel corso di quell'indagine critica approfondita che s'andava — da parte dei registi più avvertiti — compiendo, nel campo di tutta l'opera di Goldoni, minacciata altrimenti d'irrigidirsi nelle interpretazioni di Baseggio o di qualche altro grande attore veneto. Lo spettacolo in questione fu «L'impresario delle Smirne». La regia, memorabile, in tutti i sensi, portava la firma di Luchino Visconti. Oggi, al nipote di Luchino, che dopo anni di tirocinio teatrale compiuto a fianco dello zio compie il suo esordio ufficiale, chiediamo se si possa rintracciare una qualche parentela anche nella linea degli spettacoli, o perlomeno nelle loro idee di partenza.

«Il paragone — risponde Prandino Visconti — mi pare perlomeno irriverente. Anche perchè «L'impresario», assieme alla «Locandiera» segnarono nella carriera di Luchino un vero traguardo stilistico. Se qualcosa — ma molto alla lontana — può avvicinare i due spettacoli, lo troviamo piuttosto delineato nei copioni: ed è questo sincero, smisurato amore per il teatro; quest'amore che trabocca nei preziosi consigli che Orazio rivolge alla cantatrice; nella squisita umanità degli attori che cedono il passo alla riforma affermantesi; nel rispetto quasi mistico del lavoro eseguito insieme da una compagnia di comici. E' questa la linea principale che ho inteso percorrere nella mia regia: seguire questa compagnia durante un giorno di prove, scrutare gli attori nelle loro debolezze, nelle loro bizze, ritrosie, preoccupazioni, ansie, vanagloríe; ritrovare in esse il senso e lo spirito del nostro lavoro d'oggi».

Per questa divertente commedia che sarà replicata anche giovedì e venerdì (e che aprirà la stagione triestina il 15 ottobre), Luca Sabatelli ha disegnato le scene e i costumi e Doriano Saracino ha composto le musiche. La compagnia è composta da Franco Mezzera (Orazio, il capocomico), Marisa Fabbri (Placida, la prima donna), Nicoletta Rizzi (seconda donna), Oreste Rizzini (secondo amoroso), Egisto Marcucci (il poeta), Adriana Innocenti (la cantatrice), Sonia Gessner (Colombina), Giorgio Valletta (Tonino, poi Pantalone nella «Commedia dell'antiquario»), Vittorio Franceschi (Petronio, poi il dottore), Lino Savorani (Anselmo, poi il Brighella), Mimmo Lo Vecchio (Gianni, poi Arlecchino), Massimo De Via (il suggeritore) e Carlo Gamba (uno staffiere), Edmondo Tieghi e Orazio Bobbio.

Giorgio Polacco

LA SOCIETÀ DEI CONCERTI APRE CON BACH

Sabato al Verdi l'Oratorio di Natale

La stagione della Società dei Concerti comincerà, come annunciato, sabato prossimo con l'esecuzione dell'Oratorio di Natale (prime tre Cantate per il I, II e III giorno di Natale) di G.S. Bach, affidata al Coro della Cattedrale di Bayreuth sotto la direzione del M.o Viktor Lukas, l'insigne organista che tanto favorevole impressione suscitò nel concerto d'organo tenuto nella chiesa di S. Antonio Nuovo nel dicembre scorso.

Solisti saranno il soprano Elisabeth Fellner-Köberle, il contralto Margarete Witte-Waldbauer, il tenore Kurt Wolf ed il basso Helmut Fischer.

L'Orchestra stabile del nostro Verdi presterà la sua valida collaborazione all'interessante serata di alto valore musicale che rappresenterà altresì una primizia, poichè l'Oratorio non è stato mai eseguito a Trieste.

La direzione della Società dei Concerti comunica che gli abbonamenti ai posti nei palchi, in platea e nelle gallerie, sono stati esauriti già durante la settimana scorsa; il rinnovo delle tessere di associazione e le nuove iscrizioni proseguono presso l'ufficio del signor Battilana, in via Mazzini 4.

In occasione delle Olimpiadi di Tokio, nel periodo dal 10 al 24 ottobre, la prima edizione del Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia verrà irradiata alle ore 7.20. Ciò consentirà alla stazione di Trieste di restare collegata con il Programma Nazionale per la rubrica «Ultime di Radio Olimpia».

Alla radio opere di rara esecuzione

A partire da oggi andrà in onda ogni mercoledì dai microfoni di Radio Trieste, un ciclo dedicato alle opere liriche registrate gli anni scorsi, durante i Saggi di Studio del Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» di Trieste.

La trasmissione odierna prevede due opere in un atto di epoche e stile diversi: «Il maestro di Cappella» di Cimarosa e «Il Telefono» di Giancarlo Menotti; nelle quali gli interpreti — scelti fra i migliori allievi dei corsi di canto ed arte scenica — dimostreranno la loro preparazione artistica ed i risultati conseguiti.

Il ciclo comprenderà inoltre «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» di Monteverdi; «Le cantatrici villane» di Fioravanti; «Li sposi per accidenti» di Cimarosa; «Il Cadi ingannato» di Gluck; «L'enfant prodigue» di Debussy e «Rita» di Donizetti.

Collabora alle esecuzioni la orchestra del Conservatorio, sotto la guida del maestro Luigi Toffolo.

Concerto inaugurale all'Istituto Germanico

L'Istituto germanico di cultura di Trieste inizierà mercoledì 14 ottobre la sua attività culturale per il nuovo anno accademico 1964-1965 nel nome della collaborazione italo-germanica. Il concerto inaugurale, infatti, avrà come protagonisti il famoso violinista germanico Denes Zsigmondy e l'Orchestra triestina da camera che, sotto la direzione del maestro Fabio Vidali, accompagnerà, al centro del programma, il solista nel Concerto in mi magg. di J.S. Bach e nel Concerto in sol magg. di Karl Ditters von Dittersdorf ed eseguirà inoltre la «Festmusik» di Haendel e la suite «La Lyra» di Telemann.

L'avvenimento si presenta di grande interesse perchè segna la prima esibizione italiana di Denes Zsigmondy, concertista di fama internazionale, ed anche il primo contatto dell'Orchestra triestina da camera col pubblico triestino.

Denes Zsigmondy, nato nel 1922 a Budapest, ha al suo attivo concerti nelle maggiori città di quasi tutto il mondo. Harald Genzmer ha scritto un concerto per lui.

Di «novità» è anche preminentemente composto il programma del concerto di mercoledì prossimo, che presenta ben tre esecuzioni nuove per Trieste: la «Festmusik» di Haendel (Ouverture e danze dell'opera «Alcina»), la Suite «La Lyra» di Telemann e il Concerto per violino e orchestra di Ditter von Dittersdorf, la cui revisione, per la parte solistica, è stata curata personalmente da Denes Zsigmondy che ne detiene la esclusiva per l'esecuzione. Il materiale d'orchestra del concerto di von Dittersdorf — inesistente in Italia — è stato messo a disposizione del complesso triestino, con squisita e pronta cortesia dalla Radio «Freies Berlin».

Cronache della televisione

Cimeli archeologici

Per la sua periodica mostra di cimeli archeologici il primo canale ha ripresentato iersera un film di trent'anni fa: «La famiglia Barrett». Liberissimamente ispirato alla vicenda sentimentale della poetessa Elizabeth Barrett e del poeta Robert Browning, questo tipico prodotto della puerile perversione hollywoodiana approfittava dei veraci legami d'amicizia intercorsi fra i due sopraccitati personaggi per raccontarne di tutti i colori, compresa la bugia di una Elisabetta giovane e splendente di bellezza (in realtà quando conobbe Browning aveva quarant'anni ed era irreparabilmente bruttina oltre che malata) e per indurre attori come Charles Laughton (che non era tipo da farsi pregare due volte) e Frederic March a una gara di virtuosismo gigionesco all'ultimo respiro. Perchè un film del genere, legato si gusti e alla mentalità di un'epoca ormai irresuscitabile, sia ricarambolato sulle sponde televisive è un mistero di cui ci hanno tenute nascoste le chiavi.

Ma in tema di misteri nemmeno il secondo programma ha scherzato. Quale teorema metafisico potrebbe infatti spiegare la replica, in piena stagione, dello spettacolo musicale di «Biblioteca di Studio Uno», con la parodia del «Conte di Montecristo»? E pensare che neppure le aziende tranviarie usano più il biglietto di andata e ritorno!

L'unico programma che aveva dunque la sua ragion d'essere era il profilo di Roberto Rossellini negli appunti biografici raccolti da Giulio Macchi. Era un ritratto del celebre regista cinematografico costruito sulle schede delle sue esperienze umane e artistiche e basato su una ricca messe di testimonianze dirette (per esempio i fratelli che collaborarono al film «Francesco, giullare di Dio»), improntate, in qualche caso, a una patetica e — vorremmo dire — arresa spontaneità. Si è avuta l'impressione che da un simile personaggio e dalla verifica del suo incisivo, rivoluzionario passaggio nella storia del cinema italiano del dopoguerra, si potesse ricavare qualcosa di più e di meglio, ma è anche vero che su uno schermo depresso e gelatinoso come quello di ieri, il programma dedicato a Rossellini ha costituito l'unico buco di serratura da cui poter spiare nel video con un pizzico di interesse.

Ber.

Nuova scuola a Domio. La gara per l'appalto dei lavori della nuova scuola media italiana di Domio per l'importo base di 46 milioni e mezzo di lire è stata esperita al Provveditorato regionale delle opere pubbliche. E' risultata aggiudicataria, salva la approvazione delle superiori autorità, l'impresa Ennio Ricossi e C. di Trieste.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«IL CAPITANO NEWMAN»
G. PECK - A. DICKINSON
T. CURTIS

TEATRO «LA BARACCA». Alle ore 21 precise in piazza del Perugino, la Compagnia di Mimmo Carrara presenta: «Le sepolta vivan. Capolavoro in tre atti di Martini. Prenotazioni tel. 94756 dalle 9 alle 17.

ARCOBALENO, 16. Inizia la terza settimana di successo senza precedenti: «Per un pugno di dollari». In technicolor - scope, con Clint Eastwood, la rivelazione di questo western insolito ed entusiasmante.
EXCELSIOR, 15.30: «La signora e i suoi mariti», in cinemascope Colore De Luxe. La più attesa e sensazionale commedia dell'anno con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, Bob Cummings, Dick Van Dyke.
FENICE, 16: «Italiani brava gente». Il più grande film dell'anno. 150 mila metri di pellicola impressionati, due anni di lavorazione per il più spettacolare film di guerra di tutti i tempi. Sospese le tessere.
GRATTACIELO, 15.30. Gregory Peck, Tony Curtis in: «Il capitano Newman», dal romanzo omonimo, con Angie Dickinson e Bobby Darin. Un capolavoro in technicolor cinemascope.
NAZIONALE, 16: «Roma contro Roma». Spettacolare in cinemascope technicolor, con Susy Andersen, Ettore Manni.

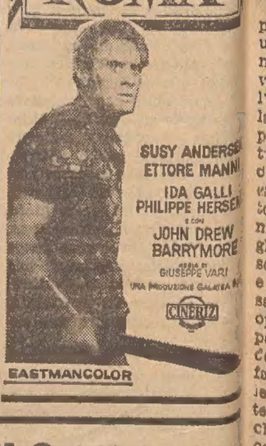
ALABARDA, 16.30, Jeanne Moreau, la deliziosa, brava artista in «Spalle al muro». Classico film passionale, ricco di suspense. Proibito ai minori di 16 anni.
AURORA, 16.30. Ultimo definitivo giorno del grande successo Columbia: «Il dottor Stranamore». Domani: «I gialli di E. Wallace n. 4».
CAPITOL, 16: «I tre di Ashiya». Inaugurazione della nuova stagione cinematografica. Un potente cinemascope technicolor, con Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris e Suzy Parker.
CRISTALLO, 16.30. Il più impressionante film dell'anno: «Il mistero del castello», in technicolor, con Clifford Evans, Noel Wilmann. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO, 16.30: «Codice ZX3 - Controspionaggio». Un film ad alta tensione. Donne affascinanti, agenti misteriosi si abbattono al di là della cortina di ferro, con Peter Van Eyck e Marianne Koch.
GARIBALDI, 16.30: «Il ribelle d'Irlanda», in technicolor. Rock Hudson, Barbara Rush.
IMPERO, 16,30, 19, 21.45. L'atteso divertentissimo technicolor: «Il cow boy con il velo da sposa», con M. O'Hara.
MODERNO, 16.30: «Uomini violenti», con Glenn Ford, Barbara Stanwyck e Edward Robinson. Cinemascope technicolor.
VIALE, 16: «I corsari del grande fiume», con Tony Curtis, Collen Miller. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.
VITTORIO VENETO, 15.15. Technicolor: «Tom Jones». Albert Finney, Susannah York, Joan Greenwood. Il film del due Oscar. Brillante, avventuroso, romantico. Vietato ai minori di 14 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA, 17: «Il grosso rischio». Technicolor con Stephen Boyd e Julie Greco.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Alabarda, Capitol, Cristallo, Iodrammatico, Garibaldi, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Nuovo Cine.

All'Excelsior
CONTINUO SUCCESSO
che donna! che spasso!


OGGI al NAZIONALE
GRANDE «PRIMA»
ROMA contro ROMA


GRATTACIELO IMMINENTE


A CONCLUSIONE DI UN LUNGO DIBATTITO CHE HA IMPEGNATO I PARLAMENTARI REGIONALI

Compatto il Consiglio sollecita la realizzazione dell'oleodotto

Solo i consiglieri del MSI, presentatori di una mozione, si sono astenuti dal voto Possibile il ricorso alla Banca europea per un piano di sviluppo delle aree depresse

Al Consiglio regionale di ieri, che ha raggiunto la sedicesima riunione, la mozione sul terminal Alto Adriatico-Baviera è stato senza dubbio l'argomento principale per importanza del tema, per il calore con cui è stato dibattuto, per la copiosità degli interventi, per la soluzione cui il Consiglio è addivenuto che ha visto il pressochè totale schieramento delle forze politiche rappresentate ad eccezione dei presentatori della mozione stessa, i missini, i quali in sede di votazione si sono astenuti.

Il problema è noto. Gli schieramenti dell'opinione pubblica non sono ben chiari in questa materia. Gli industriali e gli economisti vorrebbero l'oleodotto; i dirigenti del turismo no. Sicchè la categorica affermazione contenuta nella mozione del MSI che indicava quale soluzione tecnica più favorevole dell'importante realizzazione quella che prevede la creazione del terminal nell'ambito del porto di Trieste, e precisamente nella baia di Muggia e la sfumatura campanilistica contenuta nell'espressione finale «perchè la fiducia riposta in Trieste da interessi economici internazionali trovi attuazione da parte di quanti possano direttamente contribuire a questa grande realizzazione che rivendica per Trieste la sua naturale funzione geo-politica», ha sollevato interventi e discussioni.

Il socialdemocratico Devetag ha a sua volta presentato una mozione, studiata insieme al democristiano Mizzau, nella quale, pur ribadendo la necessità di realizzare l'impresa nel Golfo di Trieste, ma senza precisarne l'ubicazione esatta, ha chiesto che la Giunta intervenga allo scopo di assicurare adeguate misure protettive per le opere di scarico a tutela di un altro, forse più importante settore economico regionale: il turismo, che è fonte certa e consolidata di guadagno e non tentativo incerto come l'altra impresa. Bertoli (PLI) si è detto sostanzialmente concorde soltanto con la prima parte della mozione missina, quella che ne indica l'importanza, ma ha precisato di non condividere l'impostazione data dalla mozione stessa sugli aspetti tecnici e sulla precisa indicazione geografica e ha chiesto la creazione di una commissione tecnica.

Bacicchi (PCI) ha enunciato una nuovo aspetto del problema: il possibile conflitto di interessi regionali con quelli nazionali, tenuto conto del fatto che un ente di Stato (ENI) agisce in un'opera parallela già funzionante la quale soffrirebbe grandemente in caso di creazione di opera analoga pungolando gruppi privati a far richieste jugulatorie all'Ente di Stato. Ha chiesto la riunione dei vari aspetti in un unico ordine del giorno da votare in Consiglio. Dal canto suo il democristiano Stopper ha sostenuto la necessità di realizzare sollecitamente il manufatto come tale; tutti gli altri aspetti potranno venir esaminati in un secondo tempo.

L'assessore all'Industria, Marpillero, ha fatto sull'argomento una lunga serie di dichiarazioni. Egli si è espresso favorevolmente alla realizzazione dell'opera, ma ha fatto notare che la mozione, oltre al condiviso problema generale, si fa portatrice di un preciso voto ad una determinata soluzione tecnica. «Su questo punto — egli ha detto — per rispondere compiutamente dovrei entrare in dettagli delicati che le azioni in corso fra autorità locali e centrali e fra gruppi economici interessati sconsigliano per ragioni di opportuna riservatezza. Preciso però che è fermo intendimento della Giunta di avvalersi della fattiva collaborazione di tutte le forze politiche rappresentate dal Consiglio e che dalla obiettiva e serena discussione odierna sono risultate ugualmente desiderose, anche se con diversa impostazione, di perseguire una valida soluzione».

Dopo breve sospensione, sette consiglieri (Angeli, Bacicchi, Bettoli, Cumbat, Devetag, Morpurgo e Stopper) hanno concordato un ordine del giorno che in sostanza approva l'opera sin qui svolta dalla Giunta e la impegna a svolgere ogni ulteriore attività necessaria al rapido perfezionamento degli accordi per realizzare — nel rispetto degli interessi nazionali — il progettato oleodotto Adriatico-Baviera nel territorio della Regione; invita altresì la Giunta a nominare una commissione di tecnici con il compito di effettuare un approfondito studio sugli strumenti e i modi atti a garantire gli interessi turistici della Regione di fronte all'auspicata iniziativa.

Concordato l'ordine del giorno, il presidente della Giunta, Berzanti ha espresso il gradimento per il contenuto e per un voto di accettazione piuttosto che per la mozione dei missini, valida, secondo lui, solo nei principi generali ma non nella localizzazione dell'opera. I portavoce del MSI hanno mantenuto il carattere di validità della mozione, ma il presidente del Consiglio, Rinaldini, ha dichiarato che la mozione non andava posta ai voti in quanto, a mente dell'ultimo capoverso dell'art. 62, l'ordine del giorno puro e semplice ha precedenza su tutti gli altri ordini del giorno. L'interpretazione datane dal consigliere Oetter Wondrich era che la mozione andasse votata. E' stato posto ai voti il quesito dell'interpretazione procedurale. La maggioranza ha approvato il punto di vista del presidente. E' stato quindi votato l'ordine del giorno collettivo che ha avuto praticamente il riconoscimento unanime (i tre missini si sono astenuti).

Tutti gli altri argomenti oggetto delle interrogazioni che hanno preceduto la mozione per l'oleodotto hanno avuto carattere di ordinaria amministrazione. Di un certo interesse superiore la sistemazione delle Terme Romane di Monfalcone contenuta nella interpellanza del comunista Bergomas. Ha risposto l'assessore Marpillero precisando lo scopo d'investimento patrimoniale del Comune di Monfalcone al tempo dell'acquisto, ma anche l'intendimento di una riattivazione delle attrezzature per la qual cosa è già in funzione una équipe di studiosi.

Anche l'interpellanza Metus (DC) sull'eventualità di ricorrere alla Banca europea degli investimenti per il finanziamento di un piano di sviluppo della Regione per la valorizzazione di aree depresse, ha suscitato interesse. Ha risposto il presidente della Giunta dicendosi d'accordo sulla proposta. Siccome in ogni modo la Banca chiede garanzie da parte dei Governi, bisognerà includere nel programma del Friuli-Venezia Giulia l'ottenimento di una fidejussione del potere centrale.

Sulla Gazzetta Ufficiale le indennità «regionali»

Roma, 6

La «Gazzetta Ufficiale» stasera ha pubblicato per la Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia la legge regionale 9 settembre 1962, n. 2, dal titolo: «Determinazione delle indennità di carica spettanti al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Giunta regionale ed agli assessori e determinazione della indennità di presenza dei consiglieri».

La legge è così redatta:

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale promulga la seguente legge:

Art. 1. Al Presidente del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia è attribuita una indennità di carica corrispondente al complessivo trattamento economico che viene percepito dai sottosegretari di Stato. All'assessore effettivo designato a sostituire il Presidente della Giunta ed agli assessori effettivi e supplenti muniti di delega è attribuita una indennità di carica pari il primo, ai 7/10 e per gli altri ai 6/10 di quella spettante al Presidente.

Art. 2. L'indennità di presenza spettante ai consiglieri regionali, ai sensi dell'art. 19, secondo comma dello Statuto speciale della Regione, è fissata in L. 11.500 (undicimilacinquecento) per ogni giorno di seduta dell'Assemblea o delle commissioni.

Art. 3. La corresponsione delle indennità di cui agli articoli precedenti decorre, per i consiglieri, dalla data di inizio delle relative funzioni, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto speciale; per i Presidenti del Consiglio e della Giunta e per gli assessori, dalla data delle rispettive elezioni da parte del Consiglio.

Art. 4. Gli oneri finanziari derivanti dall'applicazione della presente legge saranno fronteggiati con il fondo anticipato dallo Stato per sopperire al primo impianto dell'organizzazione regionale e successivamente verranno imputati negli appositi stanziamenti del bilancio regionale.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel «Bollettino ufficiale della Regione». E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 9 settembre 1964. F.to Berzanti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — La principessa Margareth ha presenziato a una importante prima teatrale sfoggiando una frangetta alla Beatles

Il Ministro Corona a Tokio per le Olimpiadi

Roma, 6

Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Achille Corona, accompagnato dalla moglie signora Marilena, dal vice capo di Gabinetto dott. Antonio Saffioti, dal direttore generale degli affari generali dott. Argante Bossa, e dall'on. Nataluno Di Giannantonio, presidente della Federazione italiana di tiro a volo, ha lasciato Roma oggi partendo dall'aeroporto di Fiumicino in volo per Tokio a bordo di un quadrigetto della Alitalia. Il Ministro Corona interverrà alla inaugurazione, in rappresentanza del Governo italiano, delle prossime Olimpiadi di Tokio e si tratterrà ad assistere alla prima fase dei Giuochi olimpici. Egli rientrerà a Roma il 17 ottobre. Prima della partenza, il Ministro Corona ha tenuto ad esprimere il suo più cordiale augurio alla rappresentativa italiana ed ha sottolineato che la preparazione degli atleti azzurri è solida e seria.

Con lo stesso aereo, sempre per Tokio, è partito anche il Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione Silvio Tavolaro, accompagnato dal Presidente aggiunto della Corte di Cassazione, avv. Stanislao Vista, e dal Presidente della sezione di Cassazione Paolo Polimeno. Prima della partenza, Tavolaro ha dichiarato: «Mi reco in Giappone, ospite di quel Governo e del Presidente della Corte Suprema nipponica, che lo scorso anno ha onorato di una sua visita la Magistratura italiana. Scopo della visita è quello di vedere in pratica il funzionamento degli uffici giudiziari di quella nazione».

Prossime partenze dal Porto di Trieste



LEVANTE - MAR NERO

7 ottobre: «MARMARA» per Pireo, Izmir, Istambul, Zonguldak, Inebolu, Sinop, Samsun, Ordu, Giresun, Trabzon, Hopa, Rize (Ellerman e Wilson).

7 ottobre: «MESSAPIA» per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca (Adriatica).

8 ottobre: «BRENNERO» per Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattakia, Iskenderun, Izmir, Iraklion (Adriatica).

8 ottobre: «SILVER CLOUD» per Pireo (ev.) Izmir (Sperco).

9 ottobre: «LASTOVO» per porti jugoslavi, Pireo, Itea, Catacolo (ev.), Iraklion, Corfù (ev.) Calamata (ev.), Githion (ev.) (Bortoluzzi).

10 ottobre: «JADRO» per Beirut, Limassol (Mediterranea).

10 ottobre: «ALEXIA» per Caifa, Tel Aviv (Audoly).

10 ottobre: «UMAG» per Pireo (ev.), Izmir, Istanbul, Salonicco (ev.), (Bortoluzzi).

10 ottobre: «MICHAEL» per Pireo, Istanbul, Derince (Bos).

10 ottobre: «VICENZA» per Durazzo, Pireo, Patrasso, Lattakia (ev.), Beirut (ev.), Istanbul (ev.) Mersina (ev.), Derince (ev.), Salonicco (ev.), Izmir (Adriatica).

12 ottobre: «ENRI» per Beirut, Lattakia, Port Said, Alessandria, Iraklian (Sperco).

12 ottobre: «VARO» per Pireo, Izmir, Mersina (ev.), Famagosta, Limassol (Sperco).

12 ottobre: «ORNELLA PRIMA» per Beirut, Lattakia, (Tripcovich).

12 ottobre: «SOPHIA» per Pireo, Patrasso, Volo, Salonicco, Cavalla, Istanbul (ev.), (Bos).

12 ottobre: «MALKA» per Caifa, Tel Aviv (Bos).

Primi ottobre: «CHIOGGIA» per Pireo (ev.), Alessandria (ev.), Izmir, Istanbul (ev.), Beirut, Lattakia, Salonicco (ev.), Mersina, Iskenderun (ev.), Port Said (ev.), Iraklion, Calamata (Adriatica).

MEDITERRANEO OCCIDENTALE, SICILIA, MALTA, MAROCCO

8 ottobre: «JOLE BENELLI» per Bengasi (D'Adda)

8 ottobre: «MIMINA S.» per Tunisi, Susa (D'Adda).

10 ottobre: «C. di CATANIA» per Messina, Napoli, Genova, Palermo, Livorno, Malta (Tirrenia).

10 ottobre: «CLAUDIA» per Tripoli (D'Adda).

12 ottobre: «AURORA PRIMA» per Tunisi, Sfax (D'Adda).

EUROPA NORD OCCIDENTALE

8 ottobre: «LIBERTAS» per Anversa, Rotterdam, Amsterdam, Amburgo, Brema (Sperco). U.S.A. - COSTE ATLANTICHE

8 ottobre: «VULCANIA» per New York (Italia).

8 ottobre: «EXPORT COURIER» per New York, Boston, Baltimora, Filadelfia, Norfolk (Adriatic Shipping Co.).

8 ottobre: «MONSTELLA» per New Orleans, Houston, Galveston (Guina).

MAR ROSSO

10 ottobre: «JADRO» per Gedda, Port Sudan, Aden, Assab, Massaua, Gibuti (Mediterranea).

10 ottobre: «MATJIA GUBEC» per Gedda, Aden, Assab, Port Sudan (Mediterranea).

10 ottobre: «SONJA» per Massaua (F.lli Cosulich).

12 ottobre: «PIROT» per Aqaba, Hodeida, Aden, Gibuti, Assab (Mediterranea).

AFRICA SUD ORIENTALE

10 ottobre: «MATIJA GUBEC» per Mogadiscio, Mombasa, Dar-Es-Salaam (Mediterranea).

INDIA - PAKISTAN

10 ottobre: «LIVENZA» per Caraci, Calcutta, Chittagang, Bombay, Chalna (Lloyd Triestino).

ASIA ORIENTALE

8 ottobre: «LOVCEN» per stessi porti della «Kosovo» (Agenzia Mediterranea Finanziaria).

SOTTO UN ALBERO ALLA PERIFERIA DI PARIGI

Testa e braccio di donna rinvenuti in una valigia

L'uccisione della sventurata risalirebbe alla notte tra domenica e lunedì scorsi

Parigi, 6

Il rinvenimento di una piccola valigia di cartone contenente una testa ed un braccio femminile pone alla polizia parigina un nuovo enigma di difficile soluzione. La valigetta è stata trovata nel pomeriggio di ieri in un terreno abbandonato, a Pavillon-sous-Bois, nella periferia parigina da due infermiere che lavorano in un Policlinico della località, ma la polizia ne è stata informata solo stamane. Le due donne, inorridite e terrorizzate, avevano infatti atteso fino a stamane per mettere al corrente la loro capo-servizio, la quale ha avvertito immediatamente il vicino commissariato.

In base alle prime constatazioni, la morte della donna tagliata a pezzi sembra essere molto recente. La valigia era stata gettata dietro un cespuglio distante appena due metri dal bordo della strada e vicino ad un pero carico di frutti. Ora, nei giorni festivi i bambini del vicinato si radunano attorno all'albero per giocare e raccogliere le pere cadute al suolo, e se la valigia contenente i macabri resti non è stata trovata domenica ciò significa che non era ancora stata abbandonata. Tale almeno è la conclusione degli abitanti del quartiere ed in particolare del proprietario della tabaccheria che si trova di fronte al terreno, signor Albert Le Tellier.

Convocato al commissariato, il signor Le Tellier si è visto presentare i resti della donna, per un'eventuale identificazione. «Sono convinto — egli ha detto — che la valigia sia stata gettata nella notte da domenica a lunedì. Non conosco la vittima, che poteva avere una ventina d'anni e che, presumibilmente, non si dedicava a lavori manuali. La mano che mi è stata mostrata, insieme con la testa, era bianca e liscia, e le unghie erano state laccate recentemente». Il teste ha dichiarato anche che il capo sembra essere stato mozzato con un coltello.

UNA ESPLOSIONE PROVOCA quattro morti presso Newcastle

Londra, 6

Almeno quattro persone sono rimaste uccise in una esplosione avvenuta in uno stabilimento chimico di Jarrow, presso Newcastle, nell'Inghilterra Nord-orientale. Lo scoppio è avvenuto in una cisterna sulla cui sommità lavorava una squadra di operai.

SECONDA GIORNATA DI BATTAGLIA PER LA DIFESA DEL DITTATORE NUCLEARE

L'avv. Gatti tenta di smontare una alla volta le accuse più gravi

In merito alla liquidazione ha incolpato il consigliere Mezzanotte di aver cambiato quanto disse in istruttoria - «Ippolito non c'entra con le provvigioni a Bassani»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Fondo speciale di ventotto milioni, liquidazione di Felice Ippolito, spese di viaggio e «Campagnole» trasferite a Cortina: questi sono stati gli argomenti trattati oggi dall'avvocato Adolfo Gatti, che difende l'ex segretario generale del CNEN dalle pesanti accuse che gli sono state contestate dalla Procura generale della Corte d'Appello. Il penalista, che è nato quarantadue anni fa in Ciociaria ed è stato allievo di Adelmo Niccolai, ha parlato per quasi quattro ore esaminando minuziosamente i fatti che sono riportati nel capo di imputazione sotto il titolo «peculato per appropriazione». Ha parlato cioè dei denari di cui Felice Ippolito si sarebbe impossessato per lucro personale durante i tre anni in cui interpretò il ruolo di «dittatore nucleare».

Anche oggi i ragionamenti di Gatti sono stati seguiti da un notevole pubblico. C'erano la moglie dell'ex segretario generale, la figlia Suzanne; c'era il padre Girolamo, che non si stanca mai di prendere appunti, neppure quando parla il difensore del figlio.

Tornando all'arringa di Gatti, l'avvocato ha affrontato per primo l'argomento del fondo speciale di ventotto milioni che Ippolito, secondo l'Accusa, non avrebbe inserito nel bilancio del CNEN e di cui si sarebbe appropriato. Il penalista ha ricordato ai giudici l'origine di quel fondo: poichè l'ente nucleare aveva depositato parecchi miliardi presso la Banca Nazionale del Lavoro, questa, come ringraziamento aveva offerto una specie di donazione di ventotto milioni. Con questi soldi Ippolito aveva creato un fondo per sovvenzionare giornali e congressi (spese di propaganda)

«Felice Ippolito — ha proseguito Gatti — è accusato di essersi appropriato di quei fondi; la verità è che non solo non toccò una lira dei ventotto milioni ma anzi versò nel conto corrente un milione e 400 mila lire che aveva guadagnato personalmente con la pubblicazione del libro «L'Italia e l'energia nucleare». Si rimprovera ad Ippolito di non aver inserito nel bilancio quel fondo; anche su questo punto abbiamo una risposta pronta; anzi la risposta l'hanno data i funzionari della Banca Nazionale del Lavoro i quali sono venuti qui in Tribunale a dire di aver invitato Ippolito a mantenere il massimo riserbo sulla donazione, che non doveva considerarsi un interesse aggiuntivo. Eppoi non è vero che nessuno fosse a conoscenza del conto corrente perchè esso era noto al ragionier Citterio, al ragionier Mennella, all'ingegner Belliazzi, alla signora Bisognani».

Gatti ha trattato a questo punto la faccenda della liquidazione. L'Accusa sostiene che Ippolito, al momento della sua nomina a consigliere del l'ENEL, si precipitò alla cassa dell'ente nucleare per ritirare dieci milioni che, con gli altri trenta presi in anticipo, costituivano la liquidazione di un trattamento di previdenza e quiescenza di cui non aveva diritto. Secondo Gatti, invece, questo diritto esisteva. La storia della liquidazione è nota, essendo stata oggetto di una attenta indagine da parte del Tribunale, durante l'istruttoria dibattimentale. Tuttavia il difensore l'ha voluta ricordare per sommi capi, con lo scopo di dimostrare che Ippolito ottenne i quaranta milioni con l'autorizzazione dei suoi superiori. C'era poi la questione dell'incompatibilità tra la carica di segretario generale del CNEN e quella di consigliere dell'ente elettrico.

«Per risolvere il problema fu chiamato il consigliere di Stato Mezzanotte — ha spiegato Gatti —, capo di Gabinetto del Ministro Colombo. Si trattava di un uomo esperto della materia, dunque. Mezzanotte trovò subito la soluzione: se per motivi politici Ippolito non doveva abbandonare il suo posto al CNEN poteva benissimo trasformare il suo rapporto giuridico con l'ente: da segretario generale effettivo sarebbe diventato incaricato. Implicitamente il capo di Gabinetto riconobbe il vincolo di dipendenza del segretario generale del CNEN. Questa opinione fu confermata da Mezzanotte quando venne interrogato in istruttoria dal Procuratore generale. Ma il serpeggiante consigliere, che si dibatte tra gli scogli della realtà con l'unica preoccupazione di non rompersi le ossa, quando venne in Tribunale cambiò completamente la deposizione resa nel corso delle indagini. Il perchè è semplice: sapeva che nel fatto della liquidazione era stato configurato il reato di peculato e quindi desiderava uscire da quella storia con la camicia pulita.

Dopo aver sostenuto che il segretario generale non commise alcun illecito quando richiese ed ottenne un anticipo sulla liquidazione, perchè usufrul di una prassi instaurata da tempo al CNEN, prassi di cui tutti potevano beneficiare, il difensore ha cercato di allontanare dallo imputato i sospetti sollevati dall'Accusa a proposito dell'assicurazione stipulata dall'INA in favore dei dipendenti dell'Ente nucleare. I sospetti sono stati determinati dal fatto che il CNEN si rivolse per la polizza al dott. Bassani, agente per Trieste, il quale più tardi si occupò della vendita di una villa che Ippolito aveva a Cortina. Gatti ha sostenuto che fu l'ingegner Belliazzi a presentare Bassani a Ippolito. Che poi lo agente abbia guadagnato mezzo miliardo a titolo di provvigione questo è un fatto che non interessa Ippolito. «Prendetevela con il Ministro dell'Industria e commercio — ha esclamato ironicamente Gatti — che ha stabilito per gli agenti generali provvigioni così alte!».

Spese di viaggio e «Campagnole» sono state liquidate da Gatti con poche parole. Sdegnato, il difensore ha detto: «Condannateci pure per aver regalato un miliardo all'Euratom, ma non attribuiteci la umiliante accusa di aver rubato poche migliaia di lire e di aver usato per pochi giorni due malridotte camionette del CNEN».

Il difensore di Ippolito continuerà l'arringa giovedì prossimo.

Giorgio Pessi

PRIMA VITTIMA DI UNA MANIA CHE FUROREGGIA NELLE SCUOLE AMERICANE

Muore uno scolaro per vincere al folle «gioco dello struzzo»

I ragazzi si sfidano a chi resiste più a lungo con la testa in un mucchio di sabbia Onde evitare vergognosi pentimenti si fanno trattenere a forza da un gruppo di amici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dayton, 6

C'è un nuovo gioco di moda nelle scuole elementari e medie inferiori degli Stati Uniti: e ieri il gioco ha fatto la sua prima vittima, l'undicenne Lloyd Hilton, trovato morto, con la testa sepolta in un mucchio di sabbia, nel cortile della scuola di Dayton nell'Ohio, che da poco aveva ripreso a frequentare dopo le vacanze estive.

Il gioco sembra piuttosto pericoloso: esso consiste nella sfida che si lanciano due ragazzi, a chi rimane più a lungo col capo sepolto sotto un mucchio di sabbia. E' un gioco che ha ormai preso piede nelle scuole elementari, nei cui cortili esiste generalmente un angolo riservato ai giochi con la sabbia dei bambini più piccoli.

Ad aggravare le possibili conseguenze della sfida, talvolta i due contendenti chiamano in aiuto altri compagni, formando con essi una squadra; le squadre hanno il compito di trattenere a forza sotto la sabbia il loro campione, costringendolo a resistere per qualche secondo ancora, quando l'istinto già lo forzerebbe a risollevarsi per riprendere a respirare.

Proprio questa seconda forma del gioco deve essere stata fatale al piccolo Lloyd: trattenuto per le mani e per i piedi da due compagni mentre un terzo gli sedeva sulle spalle, Lloyd è rimasto col capo sepolto nel mucchio di sabbia quanto ha potuto; ha quindi tentato di rialzarsi, ma gli amici lo hanno trattenuto a forza sottoterra.

Essi controllavano i movimenti della squadra avversaria: sfortunatamente per Lloyd, il suo sfidante si trovava più o meno nelle sue stesse condizioni; vedendo che, resistendo ancora qualche secondo, essi avrebbero vinto la sfida, i ragazzi, sconsideratamente e tragicamente, hanno trattenuto l'amico col capo nella sabbia. Quando l'avversario s'è rialzato, a sua volta cianotico in volto, ma ancora vivo, i compagni di Lloyd hanno lanciato un grido di trionfo e hanno lasciato libero il compagno. Purtroppo, per il ragazzo era finita: quando lo hanno sollevato si sono accorti che Lloyd era morto.

Presi dal panico i ragazzi hanno risseppellito il compagno di gioco nella sabbia e si sono dati alla fuga, dopo avere giurato di non parlare con nessuno dell'accaduto. La polizia ha rintracciato il corpo del bambino morto quando i genitori di Lloyd hanno segnalato in serata la sua scomparsa: dalla posizione in cui si trovava è stato facile dedurre quanto era accaduto e i risultati della successiva inchiesta hanno confermato come si erano svolti i fatti.

«Per quanto sia penoso parlare di questo argomento — ha dichiarato più tardi il capo della polizia — bisogna dare pubblicità all'accaduto, perchè si ponga fine nelle scuole a questo pericoloso gioco. Lloyd sarebbe oggi vivo se i suoi compagni non lo avessero trattenuto col capo sotto la sabbia: anche se ciò potrà avere conseguenze dolorose, dobbiamo dare all'inchiesta la pubblicità che merita, perchè altri ragazzi capiscano quanto possa diventare micidiale una stupida sfida come questa, del gioco dello struzzo».

La polizia, tuttavia, non ha ancora identificato tutti i partecipanti alla gara, conclusasi tragicamente. I ragazzi, come si è detto, hanno giurato di non parlare; e i genitori che sanno, particolare condannevole e comprensibile insieme, tentano di evitare loro un'esperienza con la giustizia che potrebbe segnare la loro vita.

U. P. I.



«Ritorna sul «Nazionale» TV «Napoli contro tutti», la grande gara di canzoni abbinata alla Lotteria di Capodanno. Oggi la città partenopea affronterà nientemeno che l'attacco di Madrid, rappresentata da tre graziose cantanti e un baldo giovane. Presenterà, come la volta scorsa Nino Taranto. Alle 22.15 un servizio ci illustrerà «come vedremo le Olimpiadi di Tokio»; alle 22.40 seguirà «Storia di una danzatrice», realizzata in collaborazione con famose scuole di danza. Sul «Secondo» per gli appassionati dello sport è prevista (ore 21.15) una cronaca registrata d'un avvenimento agonistico. Carol Daneli chiuderà il programma assieme a Peter Tevis. Nella foto: Maria Cuadra, madrina della squadra spagnola a «Napoli contro tutti».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: C. Marghieri: La signora finta; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Catherine Bloom», di A. Dumas; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: J. S. Bach: Concerto nello stile italiano; 11.45: Musica per archi; 12.30: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 15.55: Bologna: incontro di calcio Bologna-Anderlet per la Coppa dei campioni (secondo tempo); 16.40: Musiche di F. Mannino; 17: Giornale 17.25: Musiche di S. Prokofiev; 18: Bellosguardo; 18.15: Tastiera; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Paride ed Elena», di Ch. W. Gluck. Direttore H. Gierster; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.30: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Il mondo dell'operetta; 21.30: Giornale; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: La voce dei poeti; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.50: «Lo speziale», di F. J. Haydn; 11.40: Esecuzioni storiche; 12.25: Musiche di G. B. Viotti; 13: Un'ora con A. Borodin; 14: Concerto sinfonico; 12.25: Musiche di F. Schubert; 15.40: Leonardo Leo: Sant'Elena al Calvario; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di A. Bruckner.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Britten; 19: Ricordo di G. Bellonci; 19.20: Le grandi amicizie. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. B. Loeillet e G. B. Martini; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Ritorno all'antico; 22.15: La narrativa italiana e la Resistenza; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornelli», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: Opere liriche al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste: «Il maestro di cappella», intermezzo giocoso per voce di baritono di D. Cimarosa - «Il telefono», opera buffa in un atto di G. C. Menotti - Orchestra del Conservatorio «G. Tartini» diretta da L. Toffolo; 14.30: Canzoni triestine - Orchestra diretta da Guido Cergoli; 14.40: Il viaggio in Oriente di fra' Odorico da Pordenone; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche per chitarra; 11 (20): Un'ora con L. Boccherini; 11.55 (20.55): Recital del pianista Eduardo Del Pueyo; 18.25 (22.25): Poemi sinfonici; 13.50 (22.50): Trascrizioni e rielaborazioni; 14.25 (23.25): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Armonie di Vienna; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Note sul flauto; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: N. Taranto e M. Cuadra in: Napoli contro tutti. Una gara di canzoni fra Napoli e il mondo: Napoli contro Madrid; 22.15: Come vedremo le Olimpiadi di Tokio; 22.40: Storia di una danzatrice. Un programma realizzato da M. Stuart; 23: Telegiornale.

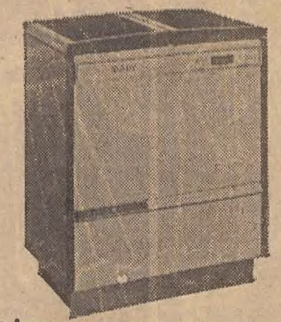
TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 22.50: Quindici minuti con Carol Daneli e Peter Tevis; 23.05: Notte sport.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1
TV RADIO - ELETTRODOMESTICI (PRODUZIONE 1965)
SCONTI FINO AL 50%

Rainschon

RAINSCHON: la stufa anti-smog perchè brucia completamente il kerosene e non viene così prodotta la nociva fuliggine.
RAINSCHON vuol dire più calore, più economia... e NIENTE SMOG!



Stufe a kerosene, a gas, a carbone in 62 modelli da L. 22.900 a L. 120.900

FONDERIE LUIGI FILIBERTI
Valvole e apparecchiature di sicurezza A.P. Controls

Luisa Spagnoli · capucci · BIKI · Schuberth · CHANEL · PIERRE BALMAIN · Simonetta · Pierre · Christian luciani · JACQUES HEIM · CASTILLO · Fontana · GRIFFE · Dior · Gres · JEAN PATOU

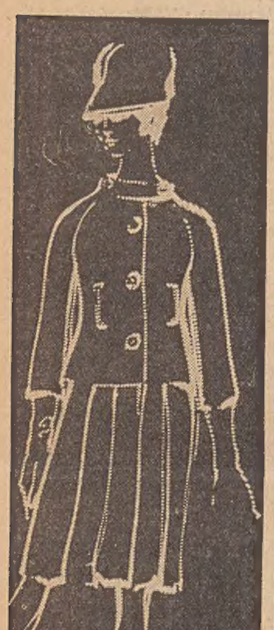
la donna · il bambino · la casa





LE FOTO: A sinistra della pagina: Miss Australia '64, Janice Margaret Taylor, in visita dalle Sorelle Fontana a Roma, mentre osta osservando con in teresse un elegante mantello di lana bianca e un abito, sempre in lana, color verde smeraldo. — Qui di fianco: Miss Australia '64, è lei stessa ad indossare un modello delle Sorelle Fontana di una morbidissima lana pastello. Nella nostra foto è ritratta mentre sta salendo la celebre scalinata di «Piazza di Spagna».

L'AUTUNNO RIVALUTA *il tailleur*





Tra le scelte difficili imposte dalla moda, la più ardua è proprio quella che riguarda il primo capo della nuova stagione: il tailleur. Il diluvio di nuovi dettagli, di tendenze contrastanti e di caute innovazioni scaturite dalle collezioni italiane e francesi conferma, ancora una volta, che la moda ha, oggi, cento facce diverse e che, se può sembrar facile vestir bene, è in realtà molto difficile riuscire a vestire con uno stile personale. Una cosa è certa: le giacche dei tailleurs sono lunghe. Ma anche se i tailleurs «lunghi» sono in maggioranza, è altrettanto certo che non pochi sarti restano fedeli alle giacche corte.

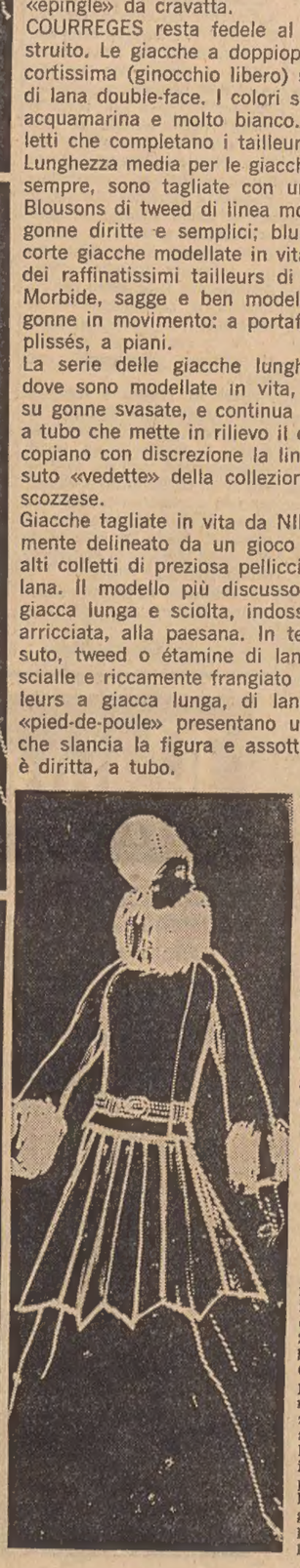
CHANEL caratterizza la sua 65.a versione dei famosi tailleurs con una giacca diritta e con piccolo colletto rotondo. Il tessuto è quasi sempre o un tweed scozzese o un diagonale di lana. Le gonne «volanti» a pannelli liberi coprono sempre il ginocchio, e il piccolo berretto è dello stesso tessuto usato per il tailleur. I gioielli, come sempre, hanno un'importanza particolare per «Mademoiselle» e, quest'anno, sul tailleur brilla una croce di perle e pietre dure che sostituisce la leggendaria «épingle» da cravatta.

COURREGES resta fedele al suo stile nettamente costruito. Le giacche a doppiopetto, con gonna stretta e cortissima (ginocchio libero) sono di lana diagonale, o di lana double-face. I colori sono teneri: sabbia, miele, acquamarina e molto bianco. Bianchi anche gli stivaletti che completano i tailleurs autunnali.

Lunghezza media per le giacche di BALMAIN che, come sempre, sono tagliate con una perfezione esemplare. Blousons di tweed di linea morbida per il mattino, con gonne diritte e semplici; bluse coloratissime sotto le corte giacche modellate in vita. Corte anche le giacche dei raffinatissimi tailleurs di YVES SAINT - LAURENT. Morbide, sagge e ben modellate, si accompagnano a gonne in movimento: a portafoglio, a pannelli, a bordi plissés, a piani.

La serie delle giacche lunghe inizia da FERRERAS, dove sono modellate in vita, con cintura e indossate su gonne svasate, e continua da PATOU con una linea a tubo che mette in rilievo il collo-cappuccio. Le gonne copiano con discrezione la linea della campana; il tessuto «vedette» della collezione è la cheviotte di lana scozzese.

Giacche tagliate in vita da NINA RICCI, e busto nettamente delineato da un gioco di pinces. Spalle esili e alti colletti di preziosa pelliccia sui tailleurs di drap di lana. Il modello più discusso di DIOR è il tailleur a giacca lunga e sciolta, indossato sulla gonna larga e arricciata, alla paesana. In testa un triangolo di tessuto, tweed o étamine di lana, acconciato come uno scialle e riccamente frangiato al fondo. Più facili i tailleurs a giacca lunga, di lana diagonale o di tweed «pied-de-poule» presentano una linea ben modellata, che slancia la figura e assottiglia i fianchi. La gonna è diritta, a tubo.



Anche CARDIN ha scelto la linea lunga. Le sue giacche diritte e morbide portano sempre la cintura sulla linea dei fianchi. Le abbottonature sono asimmetriche e il doppio-petto è privo di bottoni. Le gonne sono tutte mosse: a pieghe svasate, a teli godet, a portafoglio. Le sciarpe triangolari di tweed si avvolgono strettamente attorno al collo; di tessuto anche i berretti piccoli e inclinati sulla fronte.

o

DESCRIZIONE DEGLI SCHIZZI

1) CARDIN: Tailleur con maniche a ragian e colletto ad imbuto, abbottonato. Gonna con finte pieghe davanti. — 2) LANVIN: Tailleur di gabardine di pura lana bianca. Giacca allacciata a doppio petto, con colletto ricoperto metà da pelliccia, per guarnizione. — 3) RICCI: Tailleur a giacca lunga, con basca leggermente svasata. Collo a imbuto e tasche basse, con pattina. — 4) CARDIN: Tailleur con gonna a pieghe e giacca lunga, con cintura appoggiata ai fianchi. Bordi di pelliccia al collo e ai polsi.

APPUNTI DI MODA

Per l'inizio della stagione, in queste ancora belle giornate autunnali, le signore eleganti hanno scelto da BELTRAME, gli attualissimi abiti in cashmir e in jersey di lana. Oltre a questi modelli, molto di moda anche i tailleurs, di tipo «spezzato», «Chanel» o classico.

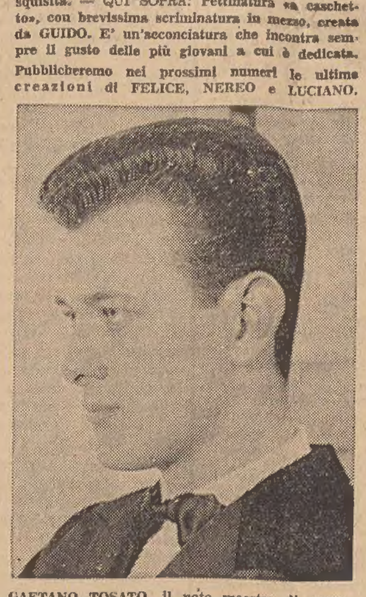
PER UN GUARDAROBA RAFFINATO
BELTRAME, CORSO ITALIA 27







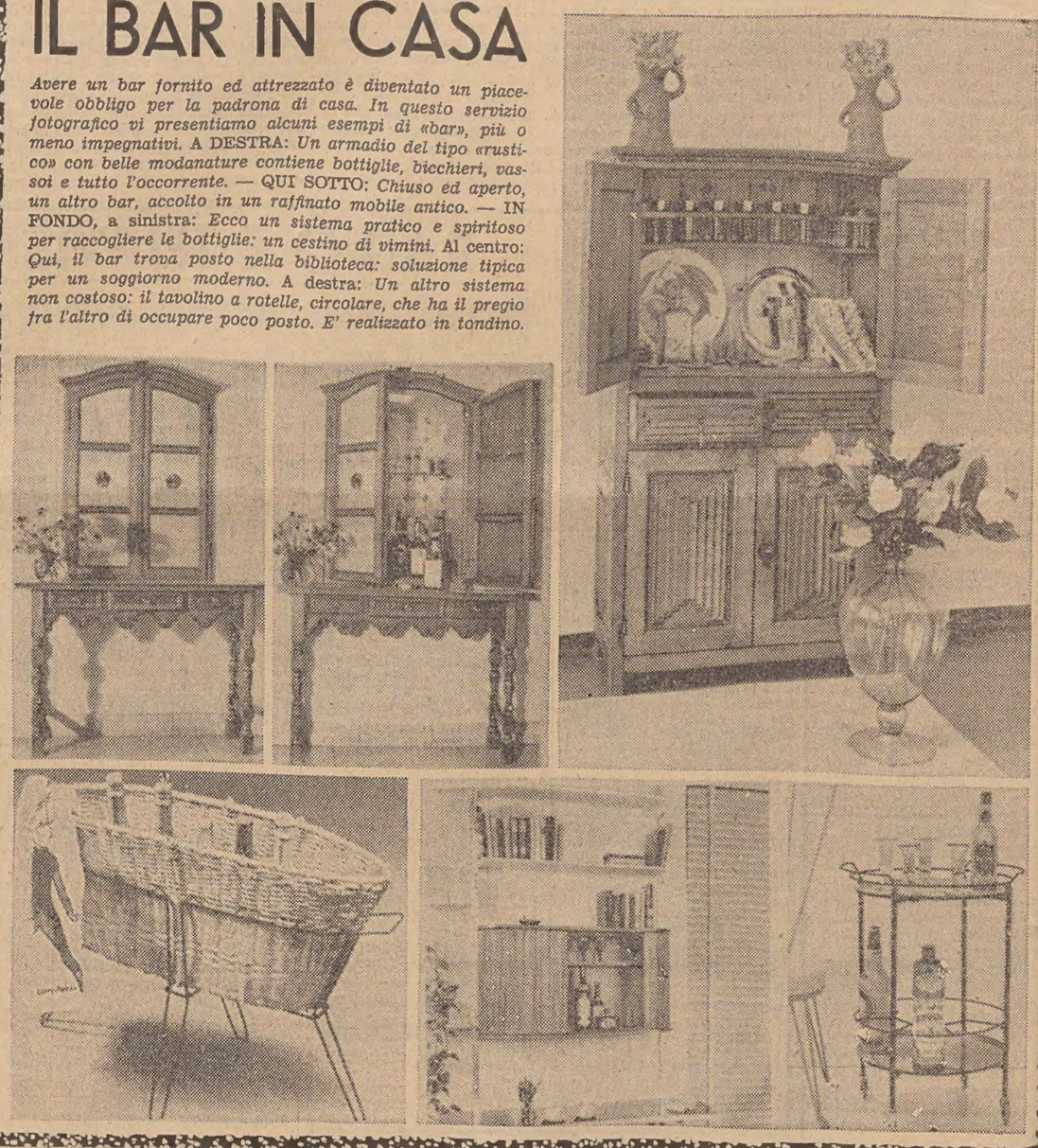
IN ALTO A SINISTRA: Ecco la linea «Susette» presentata da NEVIO, che crea con eleganza raffinata un insieme fresco e giovanile. — A DESTRA: GIANFRANCO lancia una linea nuovissima, d'ispirazione classica. Il nodo piatto dei capelli conclude un movimento difficile, con grazia squisita. — QUI SOPRA: Pettinatura «a cascheto», con brevissima scriminatura in mezzo, creata da GUIDO. E' un'acconciatura che incontra sempre il gusto delle più giovani a cui è dedicata. Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni di FELICE, NEREO e LUCIANO.



GAETANO TOSATO, il noto maestro di acconciatura maschile, — mentre desidera ringraziare la scelta clientela che continua a dare la preferenza al suo negozio di via Coroneo 4 —, ricorda la sua specialità: il taglio scolpito al rasoio, di cui presentiamo una sua raffinata interpretazione.

IL BAR IN CASA

Avere un bar fornito ed attrezzato è diventato un piacevole obbligo per la padrona di casa. In questo servizio fotografico vi presentiamo alcuni esempi di «bar», più o meno impegnativi. A DESTRA: *Un armadio del tipo «rustico» con belle modanature contiene bottiglie, bicchieri, vassoi e tutto l'occorrente.* — QUI SOTTO: *Chiuso ed aperto, un altro bar, accolto in un raffinato mobile antico.* — IN FONDO, a sinistra: *Ecco un sistema pratico e spiritoso per raccogliere le bottiglie: un cestino di vimini.* Al centro: *Qui, il bar trova posto nella biblioteca: soluzione tipica per un soggiorno moderno.* A destra: *Un altro sistema non costoso: il tavolino a rotelle, circolare, che ha il pregio fra l'altro di occupare poco posto. E' realizzato in tondino.*



indirizzi utili

GUERIN

Nel vostro stesso interesse visitate questo negozio profumeria - drogheria, Tarabochia 1, telef. 93-561

per pellicce

eleganti, qualità superiore guarnizioni varie, risparmierete acquistando Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - corso Italia
NEREO - viale XX Sett.
NEVIO - via Ginnastica
GIANFRANCO via San Nicolò
FELICE - via Muratti

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

GUIDO - corso Italia

CRONACHE SPORTIVE

MANCANO SOLTANTO TRE GIORNI ALL'APERTURA DEI GIOCHI

Prova deludente dei cestisti azzurri nell'ultimo confronto preolimpiaco

Zolyomi preoccupato per la scarsa profondità della piscina di pallanuoto - Al «Villaggio» si contano già seimila presenze - Nei «finn» due barche tedesche: una dell'Est, l'altra dell'Ovest

Tokio, 6

I cestisti azzurri hanno superato questo pomeriggio, nella palestra centrale, vicina al Palazzo del Principe Ereditario, l'Uruguay per 107-89 (22-22, 45-46, 32-62), nell'ultimo allenamento prima dell'inizio del torneo. I giocatori italiani hanno disputato con impegno una partita opaca, dimostrandosi privi della necessaria concentrazione, ed anche perchè, forse, hanno sottovalutato troppo gli avversari. Tutti gli azzurri hanno giocato su un livello mediocre, particolarmente Gavazzini, Giomo e Bertini.

In pratica è stato Lombardi, che è stato fatto entrare in formazione soltanto nel terzo ed ultimo tempo, a risollevare le sorti della squadra di Paratore, guidando e trascinando tutti gli altri al successo. La fiacca condotta di gara dell'Italia ha permesso al modesto Uruguay di tener testa agli azzurri nel primo tempo, chiudendo la seconda frazione addirittura in vantaggio. Negli ultimi due tempi, Masini e Vittori hanno saputo affiancare Lombardi nel suo gioco e collaborare così al conseguimento della vittoria.

L'allenatore italiano Paratore è apparso, al termine della partita, contrariato della prestazione dei suoi giocatori, giustificandola con questa frase: «Hanno certamente snobbato gli avversari».

Inizialmente l'Italia ha schierato Lombardi, Pellanera, Sardagna, Masini e Bertini, ai quali si sono subentrati via via tutti gli altri. Fino al giorno 11, data di inizio del torneo di pallacanestro, i cestisti azzurri si alleneranno fra loro nella palestra del Villaggio Olimpico.

Frattanto sono stati formati i gironi del torneo di pallanuoto, e l'Italia figura in quello «A» insieme con Romania e Giappone. L'esito del sorteggio non è stato ritenuto fortunato dall'allenatore Zolyomi, che ha detto in proposito: «La Romania è la "vicegrande" del torneo, e sarà un avversario difficile perchè ha un piano ambizioso, come lo provano i recenti risultati favorevoli, ed anche perchè farà il possibile per sfondare una volta per tutte dopo tanti anni di anticamera nelle posizione secondarie. Inoltre il Giappone, anche se non potrebbe impensierire, ha il grosso vantaggio di giocare in casa. In queste condizioni, e con la Romania nostra prima avversaria il giorno 11, dovremo cercare di recuperare Lonzi. Ma credo che egli possa essere disponibile subito, sperando che possa giocare tutte le partite, poichè si tratta di un elemento base della nostra difesa».

Il problema della profondità della piscina, intanto, non è stato ancora risolto. Zolyomi è al riguardo pessimista. «Penso che dovremo accettare — ha detto — di giocare in queste condizioni. Comunque gli arbitri hanno garantito da parte loro la massima attenzione perchè gli atleti non sfruttino il vantaggio di prendere lo slancio dal fondo».

Le 13 squadre concorrenti sono state divise in quattro gironi, e le quattro squadre favorite sono finite ciascuna in un girone, cosicchè non dovranno, eventualmente, incontrarsi che nel girone finale. L'Italia, che difende il titolo, dovrà, come abbiamo detto, vedersela nel suo girone con la Romania ed il Giappone, mentre la Russia, medaglia d'argento a Roma, giocherà contro Germania ed Australia. La Jugoslavia, forse la compagine più forte del torneo, dovrà battersi con Stati Uniti, Olanda e Brasile, e l'Ungheria, altra favorita, è stata inclusa nel quarto girone con la RAU e il Belgio.

Anche gli altri atleti azzurri hanno proseguito la normale preparazione. I ciclisti, per esempio, si sono allenati tutti su strada, con la sola differenza che i pistards hanno percorso una settantina di chilometri, mentre gli stradisti oltre un centinaio.

Intanto l'ultimo gruppo di azzurri che parteciperanno alle Olimpiadi, ha lasciato nel pomeriggio Roma partendo dall'aeroporto intercontinentale di Fiumicino a bordo di un «DC-8» della Compagnia Alitalia, è in viaggio per il Giappone.

Nell'inaugurare la 62.a sessione plenaria del CIO, Avery Brundage, ha detto che l'idea olimpica moderna è «una religione del XX secolo», e che i membri del CIO ne sono i discepoli. La cerimonia dell'inaugurazione si è svolta al Teatro Nissei, di fronte ad un pubblico di 1350 spettatori, tra cui, ospite d'onore, l'Imperatrice Nagako. Il Comitato esecutivo del CIO aveva terminato i suoi lavori poco prima dell'apertura solenne del Congresso al quale ha deciso di proporre solamente l'ammissione di cinque nuovi membri (i rappresentanti dei Comitati olimpici nazionali di Romania, Cecoslovacchia, Hongkong, Corea del Sud e Brasile), mentre erano disponibili otto posti vacanti. D'altra parte, la questione di nuovi sport ammessi o da ammettere ai Giochi olimpici (judo, tiro dell'arco, pallamano ecc.) non sarà esaminata questa volta dal Congresso, bensì l'anno prossimo nella sessione di Madrid. Esiste tuttavia una tendenza, in seno al Comitato esecutivo, perchè sedici sport siano sempre mantenuti nei programmi dei Giochi olimpici, più due che si aggiungeranno alternativamente, secondo quali saranno le nazioni organizzatrici. Infine, un'eventuale esclusione dai Giochi degli sport che hanno in alcuni Paesi il loro settore professionistico, come il calcio, il ciclismo, il pugilato e la pallacanestro, sarà studiata dall'assemblea plenaria.

E' stato confermato che due imbarcazioni tedesche, una dell'Ovest e l'altra dell'Est, parteciperanno al campionato olimpico dei «finn». Nel dare la comunicazione Brundage ha precisato che la decisione presa non deve costituire un precedente. Tale decisione è conseguente a divergenze sorte tra le due Federazioni tedesche dell'Est e dell'Ovest, in seguito ad una prova di selezione. Della questione fu investito il CIO, che è giunto così a permettere a due imbarcazioni tedesche di partecipare alla stessa gara, respingendo anche una protesta giapponese secondo cui il caso sarebbe dovuto essere risolto dalla Federazione internazionale della vela.

La cifra di 6000 persone presenti nel Villaggio olimpico è stata già superata. Ieri sera, infatti, si contavano nel Villaggio olimpico 6002 fra atleti e dirigenti.

La Federazione internazionale di canottaggio (FISA) ha disposto che il sorteggio per le regate di canottaggio venga effettuato il 10 ottobre prossimo giorno dell'apertura ufficiale dei Giochi. Le regate olimpiche si svolgeranno dal giorno 11 al 15.

Il sovietico Piotr Bolotnikov, medaglia d'oro per i 10.000 metri a Roma, ha subito uno strappo muscolare al polpaccio destro, durante un allenamento. L'allenatore sovietico ha definito l'incidente «molto serio».



Ecco quattro probabili finalisti nei 400 a ostacoli. Da sinistra: l'americano Rex Cawley recordman mondiale (49"1), l'azzurro Salvatore Morale (49"2), l'americano Jay Luck (49"6) e l'altro azzurro, Roberto Frinolli (49"6). I tempi corrispondono alle migliori prestazioni degli atleti

La Serie A di hockey
Monza-Lodi 4-2

Monza, 6

Il ricupero fra Monza e Lodi si è svolto sulla pista di via Boccaccio alla presenza d'un folto pubblico. Netta la vittoria dei padroni di casa in quest'ultima partita di campionato, ed è tutto merito del portiere Patrini se il Monza è riuscito a segnare soltanto quattro reti.

La partita si è svolta all'insegna della correttezza ed il primo tempo si è concluso in parità sull'uno a uno. Nella ripresa il Monza però faceva decisamente valere la sua superiorità, grazie anche al «calo» degli anziani giocatori del Lodi. Patrini e Gelmini II sono stati i migliori del Lodi, e tutti e cinque i giocatori del Monza sono da elogiare. Impeccabile l'operato dell'arbitro.

MONZA: Piazza (Cazzaniga), Villa, Maiocchi (2), Levati (1), Bortolini (1), Consiglio, Amati. LODI: Patrini (Marchesi), Peja (1), Preda, Gelmini I, Gelmini II, Italia, Bisleri (1). ARBITRO: Console di Novara.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Un fulmine Fury Hanover a Napoli A buon fine le fantasie di Teobaldo

Prestigioso 1.16.6 dell'americano di Ossani - Il recorder dei «tre anni» ha bizzarramente vinto i tre milioni dell'«Elwood Medium» - In auge Katalia e Brighenti a Montebello

ECCO che, ritornato alla distanza più consona, Fury Hanover ha ritrovato la via del traguardo. Nel napoletano Premio Freccia d'Europa, l'americano della «Cantachiaro» è ritornato alla vittoria e ciò che più conta, si è affermato con una media prestigiosa. Tale va considerato infatti l'eccezionale 1.16.6 fornito da Fury Hanover, che alla vigilia non godeva il favore del pronostico, indicando questo in sua vece il cavallo del giorno, vale a dire Demon Ros.

Ma era evidente che il «Freccia d'Europa» non si presentava come una corsa fatta su misura per l'allievo di Ugo Bottoni. La brevità del percorso e il numero tutt'altro che favorevole non deponevano a favore di Demon Ros, e alla resa dei conti il piccolo americano non è riuscito a sfondare, mentre ben più a lungo si sono trovati Fury Hanover e Orbiter, che altri non sono se non due spiccati velocisti. Fury Hanover non è andato questa volta in testa, come era lecito attendersi, ma ha dovuto inizialmente sottostare alla speditezza di Orbiter, autore di una partenza al fulmicotone. Comunque al cavallo di Anna Moffo è stato sufficiente rimanere sulle tracce del battistrada sino in retta d'arrivo; poi, con uno spunto travolgente, ha risolto in suo favore la contesa.

Dopo la beffa del «Lotteria» (Ossani si fece battere da Hurst Hanover facendoselo passare all'interno negli ultimi metri), per Fury Hanover è venuta la riabilitazione sulla pista napoletana. Abile sprinter, questo figlio di Hoot Mon ha atteso la corsa favorevole, dopo una serie di prove poco fortunate, per esprimersi a media rilevante, degna di un soggetto di classe quale egli è. Orbiter, che si è battuto con indomabile volontà, non ha potuto opporsi allo scatenato rivale, e Delight Hanover, forte della posizione alla corda, è riuscita a piazzarsi a scorta dei due protagonisti.

Per Demon Ros battuta d'arresto, ma il cavallo non aveva, a dire il vero, troppe chances in questo episodio. Anche Safe Mission non ha demeritato: avendo dovuto accollarsi l'impegnativa rimonta in corsia esterna; un quarto posto in 1.17 è pur sempre un risultato apprezzabile.

Al solito l'Elwood Medium ha messo in mostra dei puledri di vaglia, pure in questa occasione falcidiata da numerosi forfait che hanno ridotto il campo dei partenti a soli sei soggetti. La rassegna di velocità patavina è stata foriera di un eccellente exploit dei tre anni che vanta una maggiore popolarità nel campo dei puledri.

Con buona pace dei «derby winners» Navazzo, che sfugge agli appuntamenti sulle piste di mezzo miglio, questo tre anni è indubbiamente Teobaldo che viene chiamato il puledro dei record detenendo egli le migliori velocità sia sul miglio che sulla distanza del doppio chilometro. Teobaldo che, si badi bene, non è un soggetto di carattere molto educato, ma bensì, pur contando su mezzi indiscutibili, molte volte ha buttato delle corse che erano difficili da perdere, nell'«Elwood Medium» ha voluto proprio far conoscere a tutti le sue doti peculiari.

Infatti il cavallo di Sergio Brighenti subito all'inizio si è dimostrato disordinato tanto da perdere una quarantina di metri per una rovinosa rottura, poi con un inseguimento prodigioso ha sciorinato tutta la gamma del suo repertorio riuscendo ancora a vincere una corsa che sembrava ormai irrimediabilmente compromessa. Un Teobaldo degno in tutto della sua fama quello visto a Ponte di Brenta al quale una... zampa è stata data dall'alleata Basta che si è adoprata per spianare la via del successo al... ritardatario compagno di colori. Infatti la femmina figlia di Browni (la ricordate la piccola allieva di Bisi?) si è messa d'impegno per debellare la resistenza di Rembrandt e quando vi è riuscita non ha fatto altro che attendere l'arrivo di Teobaldo tardivo all'appuntamento iniziale ma non a quello finale con il traguardo.

Negli intenti di Brighenti figurava l'assalto al record della pista appartenente a Guiglia in 1.16.7, ma prima la pioggia e poi la rottura di Teobaldo hanno sopito le velleità del popolare «pilota». Come al solito positivo a oltranza, Quentin anche in questa occasione si è ascritto al posto d'onore nel segno di una condizione che continua a essere spettacolosa. Il forte allievo di Nogara è riuscito perfino a impegnare nel finale Teobaldo, il quale però proveniva da una non indifferente rincorsa, segnando soltanto un decimo di secondo in più dell'1.20.1 ascritto al vincitore. Un «Elwood Medium» non proprio trascendentale appunto per la bassa percentuale di partecipanti, dove tuttavia la classe di Teobaldo non si è smentita. Aver ricuperato così bene è impresa di forti, quindi i tre milioni guadagnati dal figlio di Malcolm sono da considerare aggiudicati proprio al più meritevole.

Bella l'impresa, sempre nel convegno patavino, del quattro anni Zorrò, un figlio di Volotone e Livenza che nell'occasione si è affermato in un eccellente 1.19.7 al km., mentre lo sfollamento dell'«Elwood Medium» è spettato alla femmina Er che si imponeva a Oceano e Racine (tutti puledri veneti come si vede) sconfiggendo in pieno gli ospiti Nazarella, Eucalipto e Faira.

Cannocchiali puntati sul match Maestrale-Katalia all'ippodromo di Montebello, sul quale incombevano grosse nubi, che la bora, sempre sgradita ospite, non riusciva a spazzare via. Prime avvisaglie della brutta stagione quindi ma i cavalli non hanno dimostrato di curarsene troppo e in pista hanno continuato con lo stesso brio delle passate riunioni.

Katalia ha vinto piuttosto agevolmente il confronto con il suo diretto oppositore perchè questi anche in questa riprova ha denunciato la sua scarsa predisposizione per le partenze date con i nastri. Affinchè il suo allievo non sbagliasse Mazzuchini ha avviato Maestrale in maniera guardinga ma logicamente questo gli è costato la perdita di molto terreno, e questa era una concessione che non andava fatta ad una gazzella come Katalia. Con i metri guadagnati al via Katalia ha potuto vivere di rendita sino al traguardo mentre di contro Maestrale ha dovuto industriarsi al largo per cercare il riaccostamento. Logico che al «redde rationem» Katalia si trovasse in condizioni di superiorità rispetto al figlio di Anzola avendo questi speso abbondanti energie per cercare la rimonta, e così l'allieva di Belladonna ha potuto toccare il traguardo con un margine ancora abbastanza tranquillo, mentre a Maestrale l'accesso alla seconda piazza veniva inibito dalla baldanza di un vigoroso Ordonez dimostratosi in questa circostanza veramente in gamba.

Conclusioni, per Katalia il ritorno alla distanza favorita è stato sfruttato alla perfezione, mentre per Maestrale il problema delle partenze con i nastri comincia un tantino a preoccupare. Il cavallo comunque è ancora giovane e non è detto che non imparerà la lezione. Con un po' di pazienza, e con i cavalli ce ne vuole tanta, anche Maestrale dovrà assoggettarsi alfine ad essere meno... intransigente, quindi speriamo di poterlo finalmente ammirare in una partenza volante anche nelle prove senza l'autostart. Abbiamo detto che Ordonez è stato molto bravo ma un elogio spetta anche a Nadila che sfruttando alla perfezione il favorevole numero d'avvio ha saputo battersi con molto cuore contro avversari indubbiamente più forti di lei.

E' piaciuto anche Brighenti nella corsa dei quattro anni. Ecco un cavallo che quando si impegna sa dov'è il traguardo. Molto preciso in questi ultimi tempi il figlio di Falterona anche domenica, al contrario degli altri in gara, si è mostrato alquanto autoritario tanto da aver corsa vinta già all'uscita della prima curva. Per Mandarino invece una rottura iniziale ha mandato a monte tutte le speranze, e non erano poche, di vittoria. Sarebbe stato davvero un duello interessante se Mandarino non avesse mancato l'avvio, ed invece la corsa appunto per questo contrattempo ci ha lasciato l'immagine di un Brighenti dominatore.

Partenza lenta di Maestrale, rottura iniziale di Mandarino. Da una parte Mazzuchini deve rammaricarsene, dall'altra può gioire, se per i suoi allievi la giustizia distributiva è stata veramente tale. La legge di compensazione vige anche sui campi di corse, ne abbiamo avuto un chiaro esempio invece, per quanto riguarda i guidatori, almeno domenica, sotto questo profilo è meglio sottacere. Infatti Belladonna ha messo a segno ben quattro vittorie andando poi a premio nelle altre tre corse disputate. In giornata di grazia il bravo Ugo che ha riempito il carniere alla maniera dei provetti cacciatori. E che bordate quelle sparate da Belladonna con Katalia, Rango, Belnido e Gradese...

M. G.

Si è spento a Roma l'ex azzurro Serantoni

Roma, 6

L'ex calciatore azzurro, già campione del mondo nel 1934 e nel 1938, Pietro Serantoni è morto stanotte all'età di 58 anni, nella sua abitazione romana, dopo lunga malattia. I funerali avranno luogo giovedì, 8 ottobre, muovendo dall'abitazione di via Zandonai 41, per la chiesa di S. Chiara. La salma sarà tumulata a Venezia. Serantoni lascia la moglie e tre figli.

Pietro Serantoni era nato a Venezia l'11 dicembre del 1906. Egli giocò 17 incontri nella Nazionale «A» e quattro in quella «B»; inoltre, disputò 10 campionati italiani nell'Ambrosiana (attuale Inter), due della Juventus e 12 nella Roma, dove praticamente concluse la sua carriera di calciatore con la stagione 1939-40. Giocatore di grande temperamento, Serantoni ricoprì i ruoli di mezz'ala e di mediano.

Per la Coppa del Mondo 1934 giocò soltanto un incontro di qualificazione, e precisamente Italia-Grecia del 25 marzo 1934, a Milano, e poi non figurò più nelle formazioni azzurre. Nel campionato del mondo 1938, che si svolse a Parigi, fu invece sempre presente in tutte le partite, compresa la finalissima con l'Ungheria che permise all'Italia, con la netta vittoria di 4-2, di conquistare il secondo consecutivo titolo mondiale.

Dopo aver concluso la sua carriera di giocatore, Serantoni si dedicò alla direzione tecnica di squadre di calcio, e precisamente della Roma e del Padova.

Bruno Zaccardi è stato dichiarato vincitore di una competizione internazionale di sci acquatico svoltasi ad Atene domenica scorsa. L'annuncio è stato dato solo ieri dopo avere preso in esame tutti i dati in possesso delle giurie.

SERIE «B»: TUTTE LE «BIG» (MENO DUE) LASCIANO A DESIDERARE...

Il Brescia e la Spal si confermano nel ruolo di candidate alla promozione

L'incostanza del Napoli, la scarsa forza offensiva del Palermo e l'incapacità di tirare in porta del Bari - Come la Triestina ha domato il Lecco a Valmaura

AVOLER pignoleggiare, soltanto Brescia e Spal sarebbero da salvare tra le «grandi». Gli azzurri di Gei hanno vinto a Potenza, mentre gli uomini di Mazza hanno pareggiato a Napoli; sia gli uni che gli altri hanno dunque conseguito due risultati sufficienti a rispecchiare la classe e l'esperienza, in definitiva a confermarli nel ruolo di qualificatissimi pretendenti alla promozione.

E che di una conferma avessero bisogno i lombardi e gli emiliani sono le cronache della scorsa settimane a ricordarcelo. I primi infatti avevano diviso la posta sul terreno del Trani, mentre i secondi non avevano per niente convinto contro la Triestina (malgrado il rotondo 3-0). Sul conto del Brescia e della Spal ogni dubbio era quindi legittimo, tanto più che si accingevano ad incontrare avversari lanciatissimi (il Potenza aveva travolto il Padova, il Napoli aveva espugnato il rettangolo modenese).

La prova dei fatti ha invece permesso il ricupero di due protagoniste. Le «rondinelle» non hanno denunciato lacune; benchè fossero prive di Lorenzini (sostituito però con profitto dall'ex pordenonese Josio), sono partite a grande velocità realizzando subito col solito De Paoli, hanno poi contenuto la reazione dei potentini, infine si sono imposte alla distanza in virtù di una più saggia distribuzione di energie. Ma la vittoria bresciana è stata strappata con i denti e perciò acquista maggior significato.

Dal canto loro gli «spallini» si sono battuti in un ambiente, che da solo, era sufficiente per intimorire un complesso meno abituato alle grandi platee: non capita spesso infatti di giocare davanti a settantamila spettatori. E se i ferraresi non si sono smarriti, vuol dire che sono in possesso di doti morali poco comuni. Ma anche sotto un profilo strettamente tecnico la gara era assai insidiosa. E' bensì vero che il Napoli mancava di Bean, rimpiazzato da Spanio; ma questa assenza non poteva tranquillizzare, in quanto gli altri attaccanti partenopei rispondevano pur sempre ai nomi di Canè, Fanello e Juliano. La Spal (e questo è un altro suo merito) avrebbe potuto chiudersi in pochi metri quadrati, puntando tutte le sue risorse sul pareggio a reti inviolate. Lo 0-0 è scaturito ugualmente, ma è derivato da una condotta più aperta, non scevra di pericoli per la rete dei campani. E se una traversa non avesse detto di no a Bagnoli nel finale della partita, adesso staremmo ancora chiedendoci come possano succedere certe stranezze.

Dunque Brescia e Spal all'ordine del giorno. Ma poi? Non vogliamo giungere al punto di affermare che dietro a queste c'è ben poco da scegliere, ma d'altra parte non si può negare che ogni perplessità ha ragione di esistere.

Cominciamo col Palermo, che capita a Livorno in un momento estremamente favorevole. Pensate all'undici toscano costretto a rinunciare a ben quattro quinti del reparto avanzato (Ribechini, Virgili, Torriglia e Mainardi) e subito si avrà l'idea della sua irrisoria potenza offensiva. Ebbene i rosanеri si sono lasciati andare ad un giuoco sofisticato e rinunciatario, quasi temendo di stuzzicare i padroni di casa. Ora, se i siciliani non hanno colto al volo la propizia occasione, vuol dire che essi non sono all'altezza di una parte troppo impegnativa.

Continuiamo col Modena. I canarini hanno vinto a Monza e questa impresa dovrebbe bastare, per metterli al riparo da ogni critica. Ma, a prescindere dalla menomazione occorsa a Borsellini alla mezz'ora del primo tempo (per cui i brianzoli sono rimasti praticamente in dieci per buoni due terzi della gara), come si possono dimenticare tutte le altre circostanze fortunose (compreso il gol decisivo del ricuperato Brighenti), che hanno dato una incredibile spinta ai «gialli» di Neri?

E come trascurare il caso del Napoli, che non sa dove stia di casa la continuità? Dall'1-1 con l'Alessandria al 5-0 col Monza, dall'1-0 di Modena allo 0-0 con la Spal, è tutta un'altalena, che mal si concilia con i propositi ambiziosi dell'unità di Pesaola.

Gli spettatori di Valmaura hanno poi visto con i propri occhi quanto valga il Lecco. Grande squadra, finchè la manovra si svolge dalla metà campo alle soglie dell'area di rigore avversaria, ma piuttosto confusionaria quando deve difendersi da parte di attaccanti capaci di far filtrare velocemente la palla.

E non parliamo del Bari, che da un'ora di costante predominio non è stato capace di ricavare un tiro che gli permettesse di pareggiare il conto con un Venezia in giornata di luna; nè del Padova, che si è accontentato di un pari quando il Trani era ormai ridotto al lumicino.

Piuttosto il quarto turno offre lo spunto per elogiare alcune concorrenti (prima tra tutte la Triestina), che sono in grado di conseguire risultati superiori alla propria... caratura, compensando le minori risorse tecniche con l'impegno totale delle energie ed una più saggia applicazione degli schemi tattici. In realtà è rimasta in molti l'impressione che la seconda vittoria dei locali sia stata il frutto del caso. Forse le apparenze sono dalla parte di chi la pensa in questo modo, in quanto non capita spesso che Novelli segni di testa, che i calibrati traversoni di Frigeri trovino una fronte sempre puntuale all'appuntamento, che il portiere riesca a deviare palloni scagliati a rete da pochi passi.

La Triestina non avrebbe peraltro inflitto la prima sconfitta (e segnato i primi gol) al Lecco in virtù della sola fortuna. La squadra infatti non si è risparmiata, contrastando tenacemente ogni avanzata dei bluceleste; e dopo lo sbandamento iniziale (durante il quale è apparsa letteralmente ipnotizzata) ha saputo reagire con una vivacità, di cui ben pochi le facevano credito. Talvolta la precisione dei passaggi ha lasciato a desiderare, facendo intendere che gli alabardati si preoccupassero soltanto di rompere. Ma a questo proposito si deve notare che ogni squadra si comporta come l'avversaria le permette; ed i giuliani si opponevano alla pressione dei lombardi, liberando l'area di forza, senza andare tanto per il sottile. Ma in questi interventi c'era anche in embrione quel nuovo giuoco, che la Triestina tenta di darsi: più arioso, più sbrigativo, più rapido. Soltanto il tempo potrà dirci se la nuova tattica sia migliore della precedente. Ma non vi è dubbio che la squadra avesse bisogno di cambiare d'abito (e di mentalità).

P. T.

Il costo dei biglietti per i mondiali di calcio

Londra, 6

E' stato reso noto che i biglietti per la finale dei campionati del mondo di calcio a Wembley, il 30 giugno 1966, costeranno da 10 scellini (circa 850 lire) a cinque sterline (8500 lire). Il biglietto cumulativo, valido per dieci incontri, comprese le seminali e la finale, costerà 25 sterline e 15 scellini (circa 44.000 lire).

Foot-ball femminile

L'arbitro: «E' meglio domare leoni»

Londra, 6

«Meglio fare il domatore di leoni piuttosto che questo», ha commentato Roger Smith, dopo aver arbitrato una partita di calcio tra due squadre femminili. Gli spettatori e l'arbitro hanno così riassunto la partita: quattro zuffe, tre tirate di capelli, due prese di judo, calci, schiaffi e un «linguaggio da bettola».

L'incontro era tra la squadra femminile di Ipswich e la squadra di Stowmarket. L'arbitro è riuscito a rimanere calmo quando le giocatrici si sono azzuffate, quando Linda Garwood, dell'Ipswich, ha mandato per terra con una mossa di judo una giocatrice dell'altra squadra, e quando le giocatrici si sono scambiate insulti piuttosto pesanti. Ma la sua pazienza ha raggiunto il limite quando la capitana dell'Ipswich, Shirley Ellis, si è seduta per terra in segno di protesta per la decisione dell'arbitro di espellere dal campo la Garwood. La Ellis è stata imitata dalle altre giocatrici dell'Ipswich e l'arbitro, tra le risate e i lazzi del pubblico, ha sospeso la partita a 15 minuti dalla fine.

Uscendo dal campo l'arbitro ha commentato: «E' stata una esperienza terribile. E' meglio fare il domatore di leoni. Ho dovuto interrompere, anche per evitare che si facessero male sul serio».

OGGI SI CORRE LA 13.a COPPA SABATINI

DA ADORNI A ZILIOLI QUASI TUTTI ALLA PARTENZA

Peccioli, 6

Dopo una pausa piuttosto lunga, i professionisti torneranno in gara domani nella 13.a Coppa Sabatini, che si disputerà sulle strade del Pisano e del Senese, con partenza e arrivo a Peccioli. Alla corsa sono iscritti un centinaio di corridori, che hanno svolto stasera le operazioni di punzonatura.

Assenti il campione d'Italia De Rosso e i compagni di squadra Dancelli e Motta, impegnati domenica prossima alla Parigi-Tours, la corsa presenta i nomi di Adorni, Zilioli, Durante, Balmamion e Cribiori, quest'ultimo forse con minori probabilità essendo reduce da un periodo di inattività dovuto ad una indisposizione. Fra i nomi di rilievo manca anche quello di Taccone.

A meno di due settimane dal Giro di Lombardia, la corsa di Peccioli assume un significato particolare, sia per le caratteristiche del percorso (230 km. con quattro traguardi della montagna) sia per la lotta che sarà portata ai favoriti da parte di Bruno Mealli, Mugnaini, Bitossi, Poggiali, Carlesi, che corrono sulle strade di casa, oltre che da Ronchini, Pambianco, Zancanaro.

Alla corsa parteciperanno la Cite, la Legnano, la Gazzola, la Carpano, la Cynar, l'Ibac, la Molteni, la Springoil, la Lygie, e la Salvarani, mentre fra gli «isolati» figurano anche alcuni corridori dell'Ignis.

Italia-Jugoslavia di hockey su prato

Bologna, 6

Il commissario tecnico Giorgio Arnaldi, in vista dell'incontro di hockey su prato Italia-Jugoslavia che si svolgerà domenica 11 ottobre allo Stadio della Vittoria a Macerata, ha designato i seguenti giocatori:

Portieri: Caggiano (Pol. Oratorio Monfalcone) e Massa (Cus Torino); terzini: Libotte (Mda Roma) e Savoia (Cus Torino); mediani: Farci (G.S. Amsicora Cagliari), Mazzoni e Scuriatti (Mda Roma); attaccanti: Aramu Alberto e Aramu Alessandro (G. S. Amsicora Cagliari), Duranti (Genova Hockey Club), Paolorosso (Circolo Gogliardico Macerata), Santarelli, Terenzio e Vannini (Mda Roma).

Ieri tre sole partite per il campionato del T.C.T.

Anche ieri, tre sole partite sono state disputate per il campionato sociale del Tennis Club Triestino a causa del vento. Nel singolare maschile Franchi ha battuto Guido Segrè in tre partite molto combattute, assicurandosi il diritto di incontrare in semifinale Brunner. Nel doppio «fantasma» hanno superato il turno le coppie Gallo-Pacorini e Livio Bonivento-Veos.

Il dettaglio. Singolare maschile: Franchi b. Guido Segrè 2-6, 6-4, 7-5. Doppio «fantasma»: Gallo-Pacorini b. Dario Presel-Antonini 6-2, 10-8; Livio Bonivento-Veos b. Benuzzi-de Ebner 1-6, 6-6, ritirati.

Il programma odierno. Singolare maschile: ore 12.30, Franchi c. Brunner. Doppio «fantasma»: ore 13.30, Tarabocchia-Rossella Presel c. Franchi-Manlio Presel, Poillucci-Lucio Bonivento c. Veos-Lenaz, Livio Bonivento-Pagani c. Kostoris-Bettini.

IL MILAN SMENTISCE LE TRATTATIVE PER PELE'

Passalacqua: «Un affare né conveniente né possibile»

Milano, 6

La segreteria dell'Associazione calcio Milan ha smentito oggi che siano mai state avviate trattative per il trasferimento nelle file della società rossonera del giocatore brasiliano Pelè. Le voci raccolte davano per probabile la cessione di Pelè dalla squadra del Santos in cambio di Altafini, Sani e Germano.

«Non so proprio nulla di queste trattative — ha dichiarato il segretario della società milanese, Passalacqua — e smentisco fin d'ora che ci siano stati incontri preliminari per prendere in esame le possibilità di questo scambio. Non escludo che qualcuno, in Brasile, di sua iniziativa, abbia voluto combinare per noi questo affare, che non considererei affatto un colpo... Il colpo, semmai, lo farebbero i brasiliani... Noi non siamo mai stati informati di questa iniziativa che, d'altra parte, attenendoci alla logica, non ci sembra nè conveniente nè possibile. E' chiaro infatti — ha detto ancora Passalacqua — che Pelè in Italia, almeno per quest'anno, non potrebbe giocare: le attuali norme prevedono il tesseramento di due soli giocatori stranieri, e noi abbiamo già in squadra Amarildo e Benitez. Potrebbe forse giocare il prossimo anno, semprechè, però, ci sembrasse logico e utile cedere o Amarildo o Benitez. La questione tuttavia non è mai stata esaminata».

Parlando di Dino Sani, il quale ha espresso il desiderio di riprendere l'attività calcistica in Italia, Passalacqua ha dichiarato che la società rossonera non è contraria al suo ritorno. «Purtroppo Sani non potrà giocare nel Milan, sempre per il fatto che abbiamo due stranieri già tesserati; comunque, nel caso venga in Italia, penseremo a collocarlo in qualche altra squadra. Nessuna società tuttavia ha fino a questo momento presentato richieste».

Fiorentina-Barcellona per la Coppa delle Fiere

Firenze, 6

A distanza di 15 giorni dal successo di Barcellona (1-0) per la Coppa delle Fiere, la Fiorentina è chiamata a difendere lo esiguo vantaggio di fronte alla squadra catalana, che in questi ultimi tempi ha fatto riscontrare netti progressi, culminati con l'8-1 inflitto agli avversari di campionato domenica scorsa.

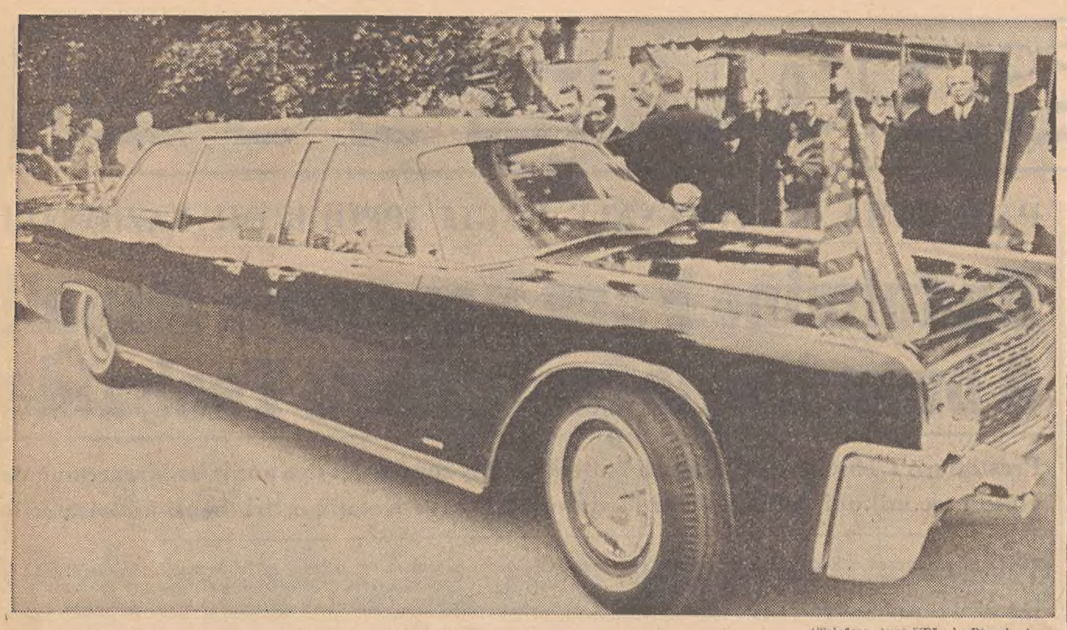
La squadra che si qualificherà per il secondo turno incontrerà la vincente di Celtic Glasgow-Leixoes Oporto che hanno pareggiato la partita di andata.

La partita avrà inizio alle ore 21.30.

Un ungherese arbitro di Bologna-Anderlecht

Milano, 6

La partita di calcio Bologna-Anderlecht, in programma domani, mercoledì, valevole per la Coppa dei Campioni, sarà diretta dall'arbitro Horvath della Federazione calcistica ungherese, coadiuvato dai signori Da Sos e Schopp. La partita avrà inizio alle ore 15. Sarà trasmessa, con uno dei due canali TV, nel corso della serata.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Washington — Johnson e il Capo dello Stato delle Filippine, Macapagal, osservano la limousine in cui venne ucciso Kennedy. La vettura è stata revisionata e sono state sostituite le tappezzerie rimaste macchiate del sangue del Presidente assassinato da Lee Oswald, nella cittadina di Dallas, nel Texas, mentre, accompagnato dalla moglie, stava salutando una fitta folla

IMPREVEDIBILE RISULTATO PRATICO DELLA RECENTE CAMPAGNA ELETTORALE TEDESCA

Erhard più che al suo partito ha fatto propaganda al sigaro

Come già era avvenuto per Churchill, la sua tradizionale effigie ha fatto aumentare le vendite del profumato rotolo di tabacco - Altri fattori però hanno concorso al «boom»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

Il Cancelliere Erhard, rubicondo e ottimista, fuma il suo sigaro dai mille manifesti della recente campagna elettorale svoltasi in Renania-Westfalia e nella Bassa Sassonia. Il suo atteggiamento «tutto benessere», promette ai tedeschi più di qualsiasi altra considerazione, che con il suo partito si va verso un buon futuro: «In einer guten Zukunft» — spiegano i manifesti. Quale è stato il risultato della campagna? Discreto per il partito di Erhard, buono per i socialisti, negativo per i liberali che appesantiscono oggi la formula governativa della coalizione, ottimo invece per i commercianti e gli industriali di sigari, che durante i quaranta giorni della campagna, hanno visto aumentare le richieste del loro prodotto nella misura dell'otto per cento. «Se si tien conto che si era già in ascesa, che lo aumento delle vendite aveva registrato una progressione del 18 per cento dall'ottobre del 1963, cioè dalla investitura di Erhard, si deve concludere che la psicologia popolare ha determinato un fenomeno di riflessi condizionati, simile a quello registrato nel 1940 in Inghilterra, allorchè la successione di Churchill al defunto Chamberlain, alzò le vendite dei sigari e abbassò quella degli ombrelli.

Ma non bisogna lasciarsi prendere la mano dalle sensazioni statistiche dietro cui può celarsi la spinta pubblicitaria: non a caso una delle maggiori manifatture tedesche di tabacco, sta studiando di lanciare la marca «Erhard», e a questo scopo si è messa in contatto con gruppi politici di partito per vedere se sia possibile combinare una convergenza di interessi in vista della campagna elettorale del prossimo anno. E' necessario scendere da queste nozioni di curiosità ai fatti concreti della vita quotidiana dei tedeschi, per capire la ripresa del sigaro sul mercato dopo la paurosa discesa che il prodotto aveva registrato dal 1945 alla fine dello scorso anno.

Nel 1963, si arrotolarono tre miliardi e ottocento milioni di sigari, e si registrò un consumo interno di sessantasei sigari pro capite. Prima dell'ultimo conflitto, la produzione e il consumo all'interno erano addirittura doppi senonchè, quando a maggio di quest'anno, si fecero i conti per una prima statistica del '64, si scoperse che erano stati fumati già due miliardi di sigari, cioè il dieci e mezzo per cento in più rispetto ai primi sei mesi del 1963. Si constatò inoltre che erano notevolmente aumentate le vendite dei piccoli sigari, dei sigaretti, anello di congiunzione tra la sigaretta e il sigaro, lanciati soprattutto verso il pubblico giovanile e addirittura verso quello delle fumatrici. Un pubblico cioè, sensibile ai problemi della salute, della vita attiva e dello sport, che sembrava considerare il sigaro tradizionale un elemento anacronistico tra le altre manifestazioni della vita moderna e quasi un ingombro. Quale doveva essere la spiegazione da dare al fenomeno dell'improvviso successo dei sigari?

Lo ha detto in termini approssimativi, ma probabilmente completi per quanto riguarda l'arco dei pareri espressi un accertamento eseguito presso qualche migliaio di fumatori di sigari. Il dieci per cento degli intervistati ritiene che il sigaro si adatti, meglio della sigaretta, al comfort casalingo e ciò specialmente di inverno. Tra questi, che in gran parte sono orientati sul sigaro classico, vanno ricercati anche gli imitatori del Cancelliere. Sono essi infatti, persone superiori ai cinquanta e hanno una certa tendenza alla pinguedine. Un altro trenta per cento degli intervistati non si pongono un problema del sigaro. Lo fumano perchè lo hanno sempre fumato e non se ne saprebbero distaccare, soprattutto perchè — dicono — la sua azione stimolante e digestiva è insostituibile.

Un cinquanta per cento, soprattutto tra i fumatori più giovani, oscilla tra la sigaretta e il sigarigio. Dopo essere stati per molto tempo affezionati alle sigarette, questi fumatori si spostano ora lentamente ma costantemente, verso il sigaro sottile e leggero. «La ragione? In primo luogo la «assoluzione» che il bacco arrotolato, ha ricevuto in America dopo la pubblicazione del famoso rapporto tra il cancro e il fumo. Secondo: la sensazione della scomparsa di disturbi, specialmente delle vie respiratorie che i fumatori passati ai sigarigli avrebbero via via registrato. E questi sono indubbiamente i punti più interessanti della indagine: la maggior parte degli intervistati hanno saputo ripetere con esattezza le conclusione dell'inchiesta americana sul tabacco secondo la quale una minore quota di mortalità è stata registrata tra quegli individui che fumino sigari in numero non superiore ai cinque quotidiani».

L'ultimo dieci per cento riserva le curiosità di tutte le inchieste: vi sono le donne che fumano i sigari di nascosto e comunque soltanto in casa; alcuni giovani che li ritengono «più signorili» delle comuni sigarette; il buongustaio, che non saprebbe dissociare in alcun modo questi tre elementi, il sigaro di tipo Avana, una particolare qualità di whisky e la lettura del suo quotidiano preferito; infine, una vecchia venditrice di frutta al mercato di Bonn, che fuma per ricordare il marito. Pur non avendo mai prima fumato prese in bocca quello che il marito aveva tra le labbra allorchè morì e da allora ha fumato sempre. Ma il fenomeno ha anche una sua faccia meramente commerciale e industriale ed è qui che reincontriamo ancora una volta la figura rotonda del Cancelliere con in bocca il suo sigaro preferito: del «boom» dei sigari stanno approfittando le quattrocento ditte produttrici sopravvissute.

Michele Pavissich

LA CLAMOROSA EVASIONE SOTTERRANEA DI 57 TEDESCHI DAL PARADISO DI ULBRICHT

PANKOW ACCUSA IL COLPO E MINACCIA DI REVOCARE L'ACCORDO SUI TRANSITI

I profughi per ora non possono essere avvicinati da nessuno per ragioni di sicurezza Già lo scorso aprile i dieci studenti ideatori dell'impresa avevano iniziato lo scavo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 6

Mentre, attraverso fonti attendibili, si cominciano a conoscere drammatici quanto emozionanti particolari sulla audace fuga dei 57 berlinesi dell'Est attraverso il tunnel scavato sotto la Bernauerstrasse, il regime di Pankow, ovviamente irritato dalla clamorosa evasione in massa dalla «prigione» della Berlino comunista sta attizzando un'aspra campagna propagandistica imperniata sulla morte della guardia di confine Egan Schulz, ucciso poco dopo che l'ultimo profugo aveva messo piede fuori della galleria. In un articolo apparso sull'organo ufficiale del partito comunista tedesco orientale «Neues Deutschland», si definisce l'uccisione dello Schultz «un vile delitto» e si arriva a ventilare la possibilità che l'accordo per i lasciapassare, raggiunto recentemente tra rappresentanti di Berlino Ovest e di Pankow, possa essere revocato. «Cosa vuole il Senato di Berlino Ovest — si legge sul quotidiano — vuole la continuazione dell'accordo sui lasciapassare o il proseguimento dei diverbi e delle provocazioni sanguinose al confine di Stato?».

Frattanto, i fuggiaschi sono ospitati in un campo profughi e, finora almeno, le autorità di Berlino Ovest si rifiutano di farli avvicinare dai giornalisti. Funzionari occidentali hanno spiegato che si vuole prima stabilire se i profughi possano mandare a monte altre fughe qualora parlino con i rappresentanti della stampa. Fonti attendibili hanno comunque riferito un primo resoconto, abbastanza particolareggiato, sulle circostanze della fuga. Dieci studenti di Berlino Ovest cominciarono a scavare il tunnel il 10 aprile scorso, sfruttando parte di una vecchia galleria attraverso cui tre ragazze tedesco-orientali erano fuggite nell'inverno scorso prima che venisse scoperta dalle guardie comuniste che la resero inservibile facendone crollare con l'esplosivo il tratto posto in territorio orientale.

L'ingresso dalla parte occidentale era situato nella cantina di un panificio abbandonato, sulla Bernauerstrasse. Sotto questa strada sono stati costruiti fin dal 1961, anno dell'erezione del muro, numerosi tunnel uno dei quali permise a 59 berlinesi dell'Est di raggiungere la libertà nell'estate del 1962. Gli altri tunnel non sono stati mai usati perchè scoperti dalle guardie di confine comuniste. Gli studenti progettavano di scavare sotto il muro e sotto la zona di cento metri posta dalla parte orientale, nella quale non è consentito l'ingresso se non a mezzo di speciali lasciapassare, fino a raggiungere lo scantinato di una casa posta fuori della fascia proibita.

Lavorando a trenta metri di profondità, i dieci giovani si sottoposero a fatiche massacranti. A volte il fiato si mozzava loro in gola. A volte, la galleria minacciava di crollare a causa delle caratteristiche sabbiose del terreno. Più volte, copiose infiltrazioni d'acqua per poco non li costrinsero ad abbandonare del tutto l'impresa. Comunque tirarono avanti, istallando un sistema di ventilazione e una linea telefonica collegata a un posto di osservazione a Berlino Ovest di dove altri studenti potevano controllare, non visti, i movimenti delle guardie di confine.

Sabato scorso i giovani avevano scavato per una lunghezza di 135 metri ed era giunto il momento più delicato, quello cioè di risalire in superficie. Ma lo studente incaricato di progettare l'itinerario della galleria aveva sbagliato i calcoli e invece di uscire nel punto previsto i giovani si trovarono in una baracca abbandonata nel cortile di una casa di abitazione. Erano le 20 di sera. La notte era serena e fredda. Il silenzio, nelle vicinanze del muro, era rotto soltanto dai passi di una guardia comunista che si trovava a soli diciotto metri dalla porta della casa attraverso cui i profughi dovevano passare per raggiungere la galleria. Si provvide immediatamente a mettere sull'avviso i candidati profughi, per mezzo di persone fidate. Poi ebbe inizio l'operazione fuga.

Il primo a entrare nel tunnel fu un bimbo di quattro anni. Spaventato dall'oscurità, il piccolo cominciò a piangere e urlare a metà del tunnel. Sua madre che lo seguiva a pochi passi, tentò di tutto per calmarlo, ma invano. Alla fine la donna, ricorrendo a mezzi energici, tappò la bocca al figlio e in quella posizione, piuttosto incomoda a causa dell'angustia del cunicolo, raggiunse l'uscita occidentale. Qui erano in attesa quattro degli studenti che avevano scavato il tunnel, i quali si tenevano in contatto con il posto d'osservazione a Berlino Ovest a mezzo di una minuscola radio tascabile, del tipo «Walkie-Talkie». Uno degli osservatori era armato di una pistola nel caso che le guardie di confine avessero scoperto la fuga, ma la prima fase dell'operazione si svolse senza incidenti e alla mezzanotte, quando venne sospesa, 28 profughi avevano raggiunto la libertà senza danno.

La seconda fase cominciò alle 21 di domenica. Più volte, ai profughi venne ordinato di tacere e arrestarsi. Il posto di osservazione aveva avvistato alcune guardie che pattugliavano la zona circostante con cani poliziotto. Ad aggiungere un tocco di «thrilling» c'erano le serrature della porta. Ogni volta che un abitante della casa, per nulla sospettando quanto accadeva nel cortile, rientrava, chiudeva il portone dietro le sue spalle costringendo gli studenti a riaprirlo con una chiave falsa. Poco dopo la mezzanotte due uomini entrarono di improvviso nella casa e uno di essi rivolse il fascio di luce di una torcia elettrica verso i quattro giovani occidentali che se ne stavano in una stanza adiacente al cortile, mentre i profughi uno per uno si avventuravano nel tunnel.

«Siete pazzi — urlò uno degli studenti — spegnete la luce e andate giù». Pensava evidentemente che si trattasse di due profughi, ma uno degli uomini, adducendo una scusa uscì dalla casa. Cinque minuti dopo, pattuglie motorizzate di guardie comuniste circondavano la zona e Vopos armati di mitra irrompevano nella casa. Alla eco sinistra di numerose raffiche di mitra, rispondevano i colpi sparati con una pistola da uno degli studenti occidentali. Il giovane sentiva dei lamenti pochi istanti prima di precipitarsi nel tunnel, dove lo precedevano i suoi tre compagni. Fortunatamente, a causa della confusione, i Vopos non scoprirono immediatamente la apertura del tunnel di modo che i quattro giovani poterono raggiungere incolumi l'uscita dalla parte occidentale. Nella precipitazione, uno degli studenti riportò qualche escoriazione alla faccia e alle gambe, ma si tratta di un prezzo assolutamente irrisorio se posto a confronto con il totale successo della audacissima impresa.

A. P.

Sarà «spostata» di 30 km. una chiesa in Jugoslavia

Belgrado, 6

Una chiesa ortodossa costruita nel VI secolo, contenente ricchi affreschi, sta per essere trasferita dal villaggio di Dobricevo a quello di Orah, in Erzegovina, ad una distanza cioè di trenta chilometri. Dobricevo, infatti, verrà sommerso dalle acque del lago artificiale per una nuova centrale elettrica sul fiume Trebisnjica.

L'operazione sarà completata da un gruppo di esperti jugoslavi nella primavera del prossimo anno. Una parte delle pietre del tempio sono già state smontate e trasportate nel nuovo villaggio, dove verrà eretta nuovamente la chiesa con i suoi affreschi.

ATTERRAGGIO DI FORTUNA PRESSO NICASTRO

Capota un monomotore illesi i tre occupanti

L'aereo, inglese, aveva accusato avarie mentre era in volo alla volta di Malta

Nicastro, 6

Un aereo da turismo inglese, un monomotore del tipo «Piper», mentre effettuava un atterraggio di fortuna su un prato alla periferia di Gizzeria-Lido, si è ribaltato. Praticamente illesi sono rimasti il pilota e le altre due persone che erano a bordo del monomotore.

L'aereo, che era partito da Napoli diretto a Catania da dove doveva proseguire per Malta, era pilotato da Arturo Mc Neil, di 40 anni, e aveva a bordo anche Alberto Kempery, di 48 anni, e Barbara Prand, di 29 anni, tutti e tre da Londra.

Mentre sorvolava la zona di Nicastro, il monomotore ha avuto una avaria per cui il pilota ha cercato una località per poter compiere un atterraggio di fortuna. La manovra dell'atterraggio è stata effettuata su un prato alla periferia di Gizzeria-Lido. Nel prendere però terra, l'aereo si è ribaltato ed è rimasto con il carrello rivolto verso l'alto. I tre che erano a bordo del «Piper» hanno riportato soltanto lievissime contusioni. Ricoverati all'ospedale, dopo le medicazioni del caso, sono stati dimessi. Danni piuttosto gravi ha riportato il piccolo velivolo da turismo, che nel ribaltamento, che sembra essere stato provocato da un avvallamento del terreno ha perduto l'elica e il timone di coda.

Cameriere alle Olimpiadi un nipote del Mikado

Tokio, 6

Un nipote dell'imperatore Hiro Hito ha cominciato a lavorare come cameriere al villaggio olimpico di Tokio. Si tratta del diciannovenne principe Hobuhiko Higashi Kuni, la cui madre, principessa Shigeko, figlia maggiore di Hiro Hito e della imperatrice Nagako, morì tre anni orsono.

Higashi Kuni, studente alla Università di Keio, di Tokio, si è offerto come cameriere volontario al villaggio olimpico perchè — ha detto — vuole «contribuire alla gentilezza internazionale». Il giovane principe ieri ha lavorato dalle sei e mezzo del mattino alle tre e mezzo del pomeriggio. «Questa è la prima volta che lavoro a orario ridotto — ha detto —. Praticamente, ho lavorato dalle 6.30 del mattino alle 3.30 servendo caffè e tè e lavando piatti. Ma non ero stanco».

«NON E' STATO POMPIDOU A INAUGURARLA»

PARIGI CI INVIDIA L'AUTOSTRADA DEL SOLE

Con ironiche considerazioni la stampa d'oltralpe ha rilevato l'arretratezza della rete stradale francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

«Non è stato Pompidou ad inaugurare l'Autostrada del Sole», si può leggere nell'odierno editoriale de «L'Aurore». La malinconica, ironica considerazione è suggerita dal confronto fra l'imponenza dell'opera appena inaugurata in Italia e l'insufficienza della rete stradale francese. «Pur attraversando un periodo di difficoltà economiche e finanziarie — continua «L'Aurore» — l'Italia ci ha dato la dimostrazione di ciò che è possibile fare quando l'ardimento ed il senso di responsabilità non facciano difetto». In altra parte dell'articolo si può leggere che «il Presidente del Consiglio italiano, Moro, può essere fiero dell'opera, che non mancherà di stimolare l'industria, il commercio ed il turismo della Penisola».

La Francia accusa un ritardo di anni nel settore autostradale, ed i commenti della stampa parigina stanno a dimostrare che i nostri vicini d'Oltralpe ci invidiano cordialmente la nuova arteria. «Le Monde» — fatto significativo — dedica all'apertura del troncone Orvieto-Chiusi il suo editoriale, sempre riservato all'attualità mondiale più importante. «L'avvenimento — si legge — ha una grande portata politica, perchè la nuova strada aprirà definitivamente, una volta terminata fino a Palermo, lo sbocco al Nord delle terre più diseredate del mezzogiorno d'Italia». «Secoli di storia trovano così il loro compimento, nella grande tradizione dei legami fra l'antica Roma e l'Europa».

«Le Monde» elogia l'esempio italiano, ed esorta la Francia a fare altrettanto. Altrimenti, considerato che «fin d'ora è più agevole raggiungere il Belgio attraverso la Svizzera e le rive del Reno», verrà il giorno in cui il turista «troverà troppo lento e disagevole raggiungere Parigi attraverso la Savoia o la Franca Contea, e gli autocarri esiteranno a collegare l'Italia con i complessi industriali francesi». «Le Monde» conclude auspicando che «l'Europa delle autostrade: contribuisca a fare progredire l'avvento di una comunità politica europea».

Vice

Ragazza belga colpevole della morte di un italiano

Mons, 6

Una ragazza belga di 17 anni è stata arrestata oggi sotto la accusa di aggressione e ferimento che portarono alla morte del suo amico italiano, Roger D'Agostino, di 20 anni. Il giovane fu trovato gravemente ferito alla testa nel retrocortile della casa della ragazza, a Tertre il 12 settembre scorso. Ricoverato in ospedale il D'Agostino morì il 19 settembre. La ragazza Francine Sir Jacques e sua madre erano state interrogate a lungo dalla polizia che oggi ha perquisito anche la loro casa.

E' ACCADUTO IN UN COLLEGIO PARIGINO

Due «matricole» all'ospedale per gli scherzi degli «anziani»

Il Ministro dell'educazione ha aperto un'inchiesta Si pensa di vietare in futuro simili manifestazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Il «bizuthage», le vessazioni a cui sono sottoposti dagli anziani i nuovi iscritti alle scuole superiori francesi, i «bizuths», l'equivalente in un certo senso delle nostre matricole, ha causato quest'anno un'inchiesta ministeriale. Il Ministro dell'Educazione nazionale Fouchet ha ordinato infatti l'apertura di una inchiesta che dovrà far luce sui fatti e stabilire le responsabilità circa quanto avvenuto in un collegio parigino dove due allievi hanno dovuto essere ospitalizzati. Uno infatti è stato ricoverato con diagnosi di «allentamento dei legamenti di un rene», mentre un secondo, costretto dagli anziani a gettarsi da una finestra del primo piano del collegio si è fratturato una gamba.

La tradizione dei «bizuthage» è in linea di massima condannata dalle autorità scolastiche ma in pratica tollerata nella misura in cui le vessazioni non presentano un carattere pericoloso. Di solito infatti i «bizuths» sono costretti dagli anziani a passeggiare in fila indiana per le strade limitrofe alla scuola col volto tinto di carbone e con i vestiti rivoltati per finire su di una piazza o davanti alla scuola dove con una abbondante inaffiatura vengono «battezzati» e accolti ufficialmente fra gli anziani. Dopo gli incidenti degli scorsi giorni al Collegio Stanislas, un collegio privato sotto il controllo dello Stato, considerato come una roccaforte delle tradizioni studentesche, il Ministro dell'Educazione nazionale ha l'intenzione di vietare completamente simili manifestazioni come già da tempo — senza eccessivo risultato però in quanto ogni anno la tradizione è rispettata — ha vietato il «Monome», l'invasione delle strade da parte degli studenti alla fine delle prove scritte per la maturità.

U. R.

Sviene sulla scena un tenore a Ferrara

Ferrara, 6

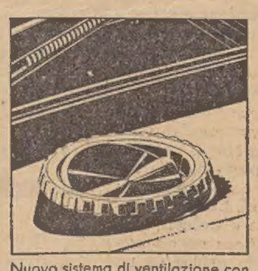
Uno svenimento in scena ha provocato un vivissimo choc nel pubblico che assisteva, al teatro Verdi di Ferrara, al primo spettacolo della stagione lirica di quest'anno. Uno dei protagonisti di «Madame Butterfly» di Puccini è stato colto da malore durante la rappresentazione ed è stramazzato sul palcoscenico privo di sensi. Si tratta del tenore Paride Venturi, che stava interpretando l'opera.

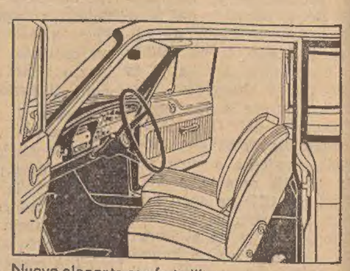


Taunus 12M campione del mondo di durata nella nuova edizione 1965


Nuovo avviamento con arricchitore automatico della miscela


Nuovi freni anteriori a disco con guarnizioni speciali anti-fading


Nuovo sistema di ventilazione con getti regolabili nel cruscotto


Nuovo elegante comfort all'interno tuttospazio per 5 persone

Oggi è ancora più Ford, la Taunus 12M campione del mondo di durata sui 356.000 Km! Più Ford nella sicurezza, con freni anteriori a disco dotati di speciali guarnizioni anti-fading. Più Ford nel comfort, col modernissimo impianto esclusivo di ventilazione a getti regolabili nel cruscotto: rinnovo totale dell'aria viziata con aria sempre nuova, fresca o calda.

Più Ford nell'economia; con il nuovo arricchitore automatico della miscela per un migliore sfruttamento del motore in qualsiasi condizione. Prezzo: da lire 995.000* - IGE inclusa. Provate subito la nuova Taunus 12M dal Rivenditore Ford: basteranno pochi minuti alla guida per farvi conquistare!

*Franco dep. dogan.

TOTAL PERFORMANCE

Ford

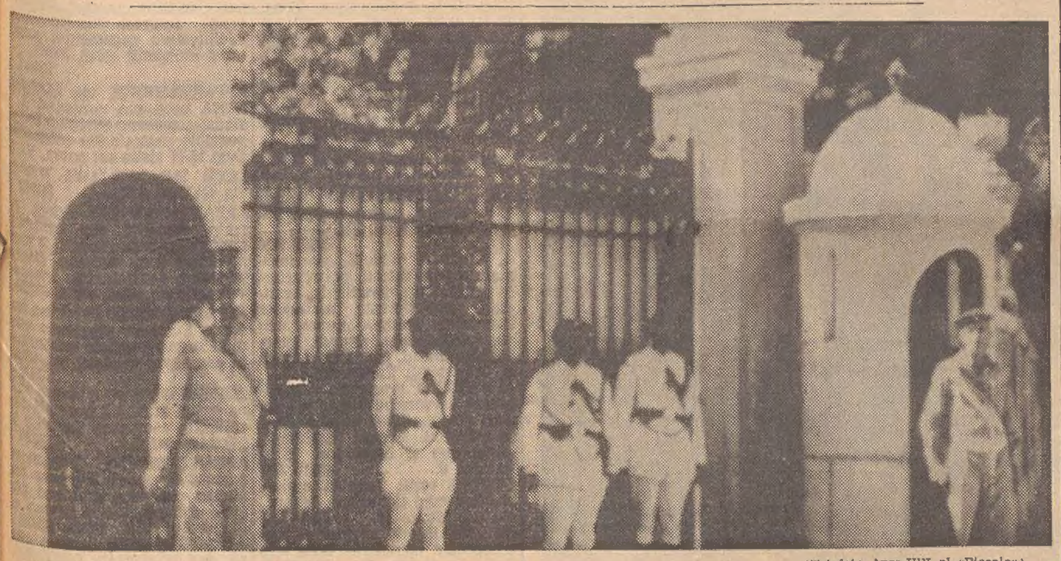
PRESTAZIONI TOTALI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PREMIER CONGOLESE ESCLUSO DALLA CONFERENZA DEI «NON ALLINEATI»

CIOMBE RIPARTE DAL CAIRO DOPO UNA «QUARANTENA DIPLOMATICA»

Appena giunto da Atene egli è stato segregato nel Palazzo di Orouda sotto rigida sorveglianza militare - Tito critica la politica cinese



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Il Palazzo Orouda dove è stato confinato il Premier congolese Ciombe subito dopo il suo arrivo da Atene

Il Cairo, 6

I leaders dei Paesi «non allineati», al termine di una riunione protrattasi per tutta la mattinata, hanno deciso all'unanimità che Ciombe non può prendere parte ai lavori dell'assemblea perchè la sua presenza è «inopportuna». Tale comunicazione è contenuta in un documento ufficiale rilasciato alla stampa senza la possibilità per i giornalisti di fare domande o chiedere precisazioni. Nel comunicato ci si è sempre riferiti a Ciombe chiamandolo per nome senza fargli credito della carica.

Ciombe aveva voluto arrivare a tutti i costi al Cairo, nonostante che ieri si fosse chiaramente ricorsi ad uno stratagemma banale per impedirgli di atterrare. Da Atene oggi è ripiombato nella capitale egiziana con il risultato che agenti del servizio di sicurezza lo hanno preso in consegna con i suoi collaboratori e lo hanno messo in quarantena nel palazzo «El Orouba». Nel primo pomeriggio l'incaricato d'affari congolese Bavassa si è fatto vedere dai giornalisti ai quali ha dichiarato che Ciombe segue i lavori della conferenza «alla televisione». Richiesto se Ciombe dovesse considerarsi agli arresti domiciliari, Bavassa ha risposto: «Non desideriamo parlare di ciò». Vista la mala parata, Ciombe si è piegato ed ha deciso di partire per far ritorno a Leopoldville. In una dichiarazione letta da un suo portavoce Ciombe ha respinto i motivi addotti dalla conferenza dei non allineati per giustificare la sua esclusione, annunciando di aver deciso di partire a causa «della atmosfera creata da certi delegati».

Oggi si è svolta la terza sessione della conferenza. Ha parlato il Presidente jugoslavo Tito, il quale dopo essersi detto favorevole a colloqui tra le grandi potenze per giungere ad un disarmo nucleare e totale, ha però criticato gli occidentali per la loro politica ambigua. Da una parte — ha sostenuto — essi desiderano ed operano nella coesistenza, mentre dall'altra essi cercano di fare i propri interessi con la forza e la coercizione. Il Presidente jugoslavo ha pure criticato la Cina comunista, la cui politica, oltre che ritenere incompatibile la coesistenza pacifica con la lotta per la liberazione dei popoli, potrebbe provocare una conflagrazione generale.

Il Presidente indonesiano Sukarno è apparso il più violento di tutti i Capi di Stato uditi sinora. Battendo ripetutamente il pugno sul banco per dare più forza alle parole, Sukarno ha lanciato un appello perchè i Paesi non allineati e nuovi all'indipendenza nazionale, si uniscano tra loro e migliorino le proprie possibilità militari per lottare con una nuova veste contro il colonialismo.

Il Presidente tunisino Burghiba ha ammonito i colleghi a non sottovalutare «la nuova atmosfera di rilassamento della tensione tra Est ed Ovest, non importa quali siano i suoi limiti. La strada per la comprensione è aperta e non dobbiamo disperare... Ma uno dei maggiori problemi del mondo è il divario sempre più vasto tra una minoranza prospera ed una maggioranza affamata».

TITO INDISPOSTO

Belgrado, 6

In un dispaccio dal Cairo, la Agenzia «Taniug» annuncia che il Maresciallo Tito non ha assistito, questo pomeriggio, per consiglio del suo medico, alla seduta plenaria della conferenza dei Paesi non allineati. Tito non ha partecipato al pranzo offerto questa sera dal Presidente della RAU, Nasser, in onore dei capi di Stato e di Governo dei Paesi non allineati. La «Tanjug» non precisa la natura dell'indisposizione

Boccata a Leopoldville l'Ambasciata della RAU

Leopoldville, 6

Gendarmi congolesi hanno circondato le Ambasciate della RAU e dell'Algeria bloccando ogni movimento da e per gli edifici. Il provvedimento costituisce a giudizio degli osservatori, una chiara rappresaglia per le glaciali accoglienze riservate al Primo Ministro congolese Moise Ciombe giunto al Cairo, dopo che il suo aereo era stato dirottato per Atene, con l'intento di partecipare alle conferenza dei Paesi «non allineati». Com'è noto, il Presidente algerino Ben Bella aveva dichiarato che non avrebbe partecipato alla conferenza qualora Ciombe fosse stato ammesso ai lavori. Il rafforzamento del servizio di guardia intorno alle due Ambasciate è avvenuto nel tardo pomeriggio dopo che dal Cairo si era appreso che Ciombe si trovava virtualmente agli arresti domiciliari nella sua stanza d'albergo.

Altre armi sovietiche fornite all'Indonesia

Mosca, 6

Indonesia e Unione Sovietica hanno firmato oggi un accordo per ulteriori forniture di armi da parte dell'URSS a Giacarta. Un'intesa di massima sull'incremento delle forniture militari sovietiche al Governo indonesiano era stata raggiunta durante i colloqui moscoviti della delegazione indonesiana capeggiata dal Ministro della Difesa gen. Nasution.

Da Ginevra si apprende invece che «Il divieto più assoluto di esportare materiale da guerra dalla Svizzera all'Indonesia è stato deciso dalla Confederazione elvetica in seguito allo stato di tensione esistente nella regione della Malesia». Questa precisazione è stata fatta da fonti federali a Berna, che hanno tenuto così a smentire le notizie secondo le quali il Presidente indonesiano Sukarno, nel corso del suo recente soggiorno a Ginevra, avrebbe avuto contatti con rappresentanti di industrie d'armi svizzere per trattare l'acquisto di alcune partite di materiale bellico, in particolare cannoni antiaerei e anticarro.

PER L'ASSASSINIO CON RAPINA DI DUE ANZIANI CONIUGI IN FRANCIA

La ghigliottina attende due braccianti italiani

Una straziante scena alla lettura della sentenza: la madre di uno dei condannati si precipita singhiozzando verso il banco degli accusati gridando «No, non mio figlio!»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Nizza, 6

Antonio Abate di 33 anni e Antonio Brando, di 18, braccianti entrambi originari di Palmi, Calabria, sono stati condannati a morte sulla ghigliottina per avere ucciso due vecchi coniugi francesi a Biot, il 7 febbraio scorso. I due sono stati riconosciuti colpevoli di aver ucciso Josef Baranger di 80 anni e sua moglie Eugenie di 85 dopo un diverbio per la scomparsa di una pompa d'acqua.

La lettura del verdetto ha dato luogo ad una scena straziante. La madre di Antonio Brando, presente in aula, è scoppiata in singhiozzi ed ha ripetutamente gridato: «No, non mio figlio... Voi non conoscete mio figlio», prima di precipitarsi in direzione del banco degli accusati. Antonio Brando, pallidissimo, ha guardato la madre come se non comprendesse quanto stava accadendo, mentre il suo complice, Antonio Abate, ha urlato parole ininteligibili. I giurati hanno accolto la richiesta del Pubblico Ministero, il quale aveva pronunciato una requisitoria estremamente dura. La severità della duplice sentenza capitale è tanto più sorprendente in quanto, da diversi anni, una vasta campagna contro la pena di morte era stata intrapresa sia fra l'opinione pubblica francese sia nell'ambiente dei magistrati.

Il Pubblico Ministero ha dichiarato fra l'altro: «I due imputati sono doppiamente passibili della pena di morte, a causa della coesistenza della rapina e del delitto compiuto con premeditazione, odio, cinismo e ferocia». Il magistrato ha rievocato i particolari del delitto, attraverso le deposizioni degli stessi imputati. Ha sottolineato che gli assassini sapevano, fin dal giorno precedente il delitto, che gli ottuagenari coniugi Baranger dovevano venire a trovarli per chiedere loro spiegazioni circa la scomparsa della pompa a motore che l'Abate ed il Brando avrebbero trafugato per venderla. Secondo il magistrato, i due calabresi agirono con un cinismo atroce, percorrendo cento chilometri in automobile per recarsi ad assassinare e derubare i loro ex padroni. Il Pubblico Ministero ha invitato i giurati a non lasciarsi ingannare dalle apparenze, dalla commedia recitata dagli imputati durante tutto il processo. Il Brando che è apparso timido, passivo, privo di volontà, è in realtà — ha detto — un individuo in rivolta contro la società, pigro, collerico, pronto a rubare per soddisfare i suoi istinti. Fu lui a derubare i due cadaveri, dopo aver aiutato il suo complice ad uccidere gli anziani coniugi.

Quanto all'Abate, il Pubblico Ministero lo ha dipinto come un uomo irascibile e brutale, dotato di una certa intelligenza, il che gli ha permesso di recitare una brillante commedia durante le udienze. Ieri, infatti, l'Abate aveva dato al tribunale lo spettacolo di un esaltato, volta a volta allucinato e pentito, invocante spesso il Signore, implorante il perdono. Egli aveva anche tentato di rigettare la responsabilità del crimine sul suo compagno. «Per me, ha concluso il Pubblico Ministero, il caso di coscienza è risolto. Davanti a tutte le prove di colpevolezza morale e fisica in un raccapricciante delitto, la sentenza può essere soltanto la pena capitale per ambedue gli assassini».

Gli avvocati della difesa hanno tentato di fare appello ai sentimenti dei nove giurati, tutti uomini. Il folto pubblico che ha seguito il dibattimento è stato più sensibile dei giurati agli argomenti dei quattro difensori, i quali, più che delle arringhe in favore dei due braccianti calabresi, hanno pronunciato requisitorie contro la pena di morte. Numerose persone infatti commentavano animatamente all'uscita del tribunale le parole dell'avv. Monteil, il quale aveva fra l'altro affermato: «Vi sono stati già due cadaveri, non facciamo che ve ne siano quattro. La pena di morte, omicidio legale e barbaro, punizione assurda e anacronistica nel XX secolo, nel secolo dell'uomo sulla Luna, non deve essere pronunciata contro Abate e Brando».

Ma i giurati sono passati oltre. Il processo, sia per il carattere orrendo del delitto sia per la personalità primitiva dei due assassini, è stato uno dei più importanti che si siano svolti in questi ultimi anni davanti alla Corte d'Assise delle Alpi Marittime. Il pubblico, ha accolto con mormorii soffocati la severa sentenza pronunciata dal tribunale.

U. R.

22 milioni di dollari in prestito alla Grecia

Atene, 6

Il Primo Ministro Papandreu ha annunciato stasera che un gruppo di banche americane ha concesso un prestito di 22 milioni di dollari destinato a incrementare gli investimenti pubblici in questo Paese. Il prestito, ha affermato Papandreu, costituisce «una manifestazione di fiducia» nell'economia greca, la quale è tornata alla normalità superando le difficoltà degli ultimi tempi. Il prestito è stato concesso per un periodo di dieci anni e ad un interesse del sei per cento.

Lanciato dai sovietici un altro satellite «Cosmos»

Mosca, 6

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi un satellite scientifico «Cosmos 47» senza cosmonauti a bordo. Il lancio rientra nel quadro del programma di ricerche scientifiche sulle condizioni esistenti negli spazi superiori. L'orbita del satellite ha le seguenti caratteristiche: periodo iniziale di rotazione 90,3 minuti; apogeo 413 chilometri; perigeo 178 chilometri; inclinazione sul piano equatoriale 60 gradi 46'. Oltre agli strumenti scientifici, il «Cosmos 47» trasporta una radio trasmittente, un sistema radio per la misurazione degli elementi dell'orbita e un sistema radiotelemetrico per la trasmissione a terra dei dati raccolti dagli strumenti scientifici e di quelli relativi al funzionamento dei vari apparati. Tutti gli strumenti a bordo del satellite funzionano normalmente.

DOPO L'INCIDENTE AGLI ADDETTI MILITARI A KHABAROVSK

RESPINTA DAGLI S.U. UN'ACCUSA DI SPIONAGGIO

Anche Londra si unisce al passo americano I quattro diplomatici tornano a Mosca

Washington, 6

Il Dipartimento di Stato ha oggi respinto categoricamente un'accusa del Governo sovietico secondo la quale gli addetti militari americani che sono stati perquisiti a Khabarovsk, nella notte tra il 28 e il 29 settembre, si dedicavano ad attività di spionaggio. Il Dipartimento ha ricevuto ed ha definito «insoddisfacente» la risposta sovietica alla nota di protesta consegnata a Mosca. «Gli Stati Uniti considerano la risposta insoddisfacente a motivo del fatto che essa non prende in considerazione gli argomenti sollevati nella nostra protesta», ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato. «Gli Stati Uniti reiterano la loro protesta a Mosca chiedendo ulteriori chiarimenti».

Il portavoce non ha voluto commentare la protesta odierna dell'Unione Sovietica, e si è limitato a dichiarare: «Noi respingiamo l'accusa secondo cui gli addetti avrebbero svolto attività spionistiche». Egli però non ha voluto precisare se quest'ultima affermazione sia contenuta o no nella nuova nota di protesta consegnata a Mosca. I tre addetti militari americani — il col. Karl Liewer, il col. George Aubrey ed il magg. Jamessmith — ed il vice assistente navale inglese Laville, si trovano presentemente a Hongkong. Il Dipartimento di Stato ha dichiarato che gli addetti americani sono sulla via del ritorno lungo l'itinerario a suo tempo comunicato alle autorità sovietiche. Da Nuova Delhi essi proseguiranno in aereo alla volta di Mosca dove sono attesi il 9 ottobre; il loro rientro nella capitale sovietica dimostrerà se l'incidente di Khabarovsk sia da considerarsi un episodio di trascurabile importanza politica oppure se il fatto darà vita ad una reazione a catena con l'espulsione di addetti diplomatici da ambedue le parti ed inevitabili ripercussioni politiche.

Anche un portavoce dell'Ambasciata americana a Mosca ha categoricamente smentito le accuse di spionaggio avanzate dal Ministero degli Esteri sovietico. Analoga dichiarazione è stata fatta all'Ambasciata britannica.

NAVI AMERICANE nelle acque cinesi?

Pechino, 6

Secondo l'agenzia cinese «Nuova Cina» una nave da guerra americana è penetrata stamane per due volte nelle acque territoriali cinesi. Il fatto è avvenuto ad Est dell'isola di Meichou, nella provincia di Fukien, la prima volta fra le 3,39 e le 8,57 e la seconda fra le 9,42 e le 11,44. Secondo la stessa fonte, un'altra nave da guerra americana è penetrata nelle acque territoriali cinesi a sud di Tahsingshan, nella provincia del Kuantung, fra le 9,46 e le 11,53. Fra le 12.01 e le 12.02 di oggi un aereo militare statunitense avrebbe sorvolato lo spazio aereo cinese sopra Ho Ou, nella provincia del Yunnan. Un portavoce del Ministero degli Esteri cinese è stato autorizzato, a elevare la 327.a protesta per questioni del genere.

ARROVENTATA BATTAGLIA ELETTORALE IN GRANBRETAGNA

Fischiato e invitato a tacere il Premier Douglas Home a Leeds

La ostinata evasività dei laburisti sui piani di nazionalizzazione ha creato una situazione pesante nelle industrie dell'acciaio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Per due volte oggi le grida dei disturbatori hanno mandato in bestia il Primo Ministro Douglas Home il quale parlando a York e a Leeds, nel quadro della campagna elettorale ha accusato, i laburisti di avere prezzolato dei giovinastri per tappargli la bocca. A York, mentre Douglas Home esaltava i successi raccolti dai conservatori in 13 anni di Governo, dalla folla si sono levate urla stentoree di «ballel» e «vattene a casa». L'ira del Primo Ministro si giustifica con il fatto che il discorso non è durato più di dieci minuti. A Leeds Home non ha fatto neppure in tempo ad aprire bocca che da 2000 persone raccolte nella piazza principale dell'importante centro industriale britannico, si è levato un vero ciclone di imprecazioni, fischi e grida di «fuori, fuori!». C'è voluto un po' di tempo prima che Home riuscisse a far sentire la sua voce in mezzo a quel frastuono che in alcuni casi ha raggiunto punte incredibili allorchè alle urla degli oppositori si univano quelle dei seguaci del Primo Ministro.

Ad un certo momento, irritatissimo e pallido in volto, Douglas Home ha urlato: «Penso che il partito laburista non abbia troppe speranze se si riduce a prezzolare questi individui per impedire alla gente onesta di ascoltare un discorso sui gravi problemi del nostro Paese». Il risultato della rovente accusa di Home è stato un nuovo uragano di invettive e di urla, tanto che il Primo Ministro, rinunciando ad ogni ulteriore tentativo ha abbandonato in tutta fretta la tribuna raggiungendo Bedford, un centro laniero, in cui ha finalmente potuto pronunciare un discorso in tutta tranquillità.

Reginald Maudling, Cancelliere dello Scacchiere, ha invitato oggi perentoriamente i laburisti ad uscire dal loro riserbo e precisare dettagliatamente i loro piani di nazionalizzazione. La loro evasività ha già creato infatti una situazione assai pesante e tesa nel settore delle industrie dell'acciaio, i cui titoli, scesi ieri vertiginosamente, hanno registrato oggi una ulteriore flessione malgrado una leggera ripresa in apertura. Riferendosi quindi all'indice di produzione del Regno Unito, Maudling ha detto che tale livello è più alto nei Paesi dove l'orientamento politico è tutt'altro che socialista.

Il leader laburista Harold Wilson ha affermato oggi che i conservatori dovrebbero rendere noto al pubblico inglese i loro piani per quanto riguarda un eventuale ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. «Le manovre e le evasioni dei conservatori su questo punto — ha affermato Wilson — significano che essi trattano con disprezzo l'elettorato rifiutando di pronunciarsi chiaramente su una questione così importante». Wilson ha poi ricordato che già sabato scorso, in un discorso pronunciato ad Edimburgo, sfidò il Primo Ministro Douglas Home ad affrontare il problema del Mercato comune con maggiore energia, delineando la politica conservatrice in merito. «Quella del Mercato comune — ha continuato il leader laburista —, è stata la più importante questione politica trattata dall'ultimo Parlamento. La prossima settimana eleggeremo un nuovo Parlamento per cinque anni e il Paese ha il diritto di conoscere con esattezza la posizione di ciascun partito nella questione del Mercato comune.

Wilson ha poi affermato che il Cancelliere dello Scacchiere Maudling disse alla vigilia delle ultime elezioni che la Granbretagna si sarebbe unita ai Sei soltanto a condizione che l'intero Commonwealth potesse aggregarsi, ma due anni dopo si era già dimenticato della promessa. «Se i conservatori si rimangiarono una parola data così chiaramente — ha concluso Wilson — niente può impedire loro di rispettare parole date non altrettanto chiaramente».

E. G.

Erhard ribadisce

Nessun riconoscimento del regime di Pankow

Berlino, 6

Il Cancelliere federale Erhard ha dichiarato oggi che progetta di incontrarsi con il Presidente Johnson e con il gen. De Gaulle prima della visita che il Presidente del Consiglio sovietico Kruscev farà nella Germania occidentale all'inizio dell'anno prossimo. Probabilmente in gennaio il Cancelliere federale ha anche espresso la speranza che, dopo le elezioni americane, il Presidente degli Stati Uniti e De Gaulle si incontrino per giungere a una riconciliazione franco-americana.

Il Cancelliere federale ha ribadito alcuni punti fermi della politica governativa, sia per quanto riguarda le relazioni con l'estero sia il piano interno. Dopo aver ricordato che la firma dell'accordo sui lasciapassare per Berlino Est non può in nessun caso venire interpretata come un riconoscimento del regime di Pankow, Erhard ha detto che il cosiddetto «realismo» invocato dai Paesi comunisti a proposito dell'esistenza di due Stati germanici urta contro quella legge ben più reale che è la legge del diritto.

Prima amnistia concessa nella Germania orientale

Berlino, 6

Il capo del partito comunista della Germania orientale Walter Ulbricht ha annunciato oggi una amnistia generale per 10.000 detenuti e la riduzione delle pene per coloro che sono stati condannati per attività spionistiche. Si tratta della prima amnistia generale concessa dal regime comunista tedesco orientale

Il provvedimento, ha detto Ulbricht, sarà applicato a coloro che hanno dimostrato in carcere di «avere imparato dai loro errori». L'amnistia riguarderà anche i prigionieri politici che abbiano dato assicurazione «che in futuro aderiranno alla legalità socialista». Coloro, invece, che hanno «agito con perfidia al servizio degli uffici segreti degli occidentali per compiere misfatti contro la Germania Est non saranno liberati».

SANGUINOSI DISORDINI PROVOCATI DA ELEMENTI COMUNISTI

Otto dimostranti uccisi nel Vietnam meridionale

Protesta di Saigon per infiltrazioni di truppe del Vietcong

Saigon, 6

Gravi incidenti sono scoppiati domenica e lunedì in alcune località settentrionali del Vietnam del Sud. Le forze dell'ordine attaccate hanno aperto il fuoco sui dimostranti, uccidendone otto e ferendone 35. Nel dare questo annuncio, il Ministero della Difesa sudvietnamita afferma che i disordini sono stati provocati da elementi filocomunisti del Vietcong, i quali hanno usato civili innocenti come «scudi umani». Il primo e più grave incidente è avvenuto domenica a Tu Phuoc, a circa 600 km. da Saigon. «Una folla istigata dai comunisti ha inscenato una manifestazione contro le autorità. Quando una unità della milizia è intervenuta per disperderla, essa è stata accolta da bombe a mano e dal fuoco di fucili e mitra, in possesso degli istigatori comunisti. Le forze dell'ordine hanno sparato per legittima rifesa uccidendo sette persone e ferendone 32». E' in corso un'inchiesta per determinare quante delle vittime sono civili e quanti guerriglieri comunisti, dal momento che era spesso impossibile distinguere gli uni dagli altri.

Incidenti analoghi, in cui i comunisti hanno ancora una volta usato «scudi umani», sono avvenuti il giorno dopo in due villaggi della provincia di Phu Yen, a circa 400 km. da Saigon. Anche qui le forze dell'ordine sono state attaccate a colpi di arma da fuoco, e hanno reagito uccidendo una persona e ferendone tre. Gli elementi comunisti si sono allora allontanati, e i manifestanti locali si sono dispersi volontariamente.

Il Vietnam del Sud ha protestato oggi presso la Commissione internazionale nel Vietnam, contro la presenza di unità dell'esercito nordvietnamese nel suo territorio. Nella sua nota di protesta il Governo di Saigon afferma che due compagnie di un reggimento nordvietnamese hanno subito recentemente gravi perdite nel corso di un combattimento con unità sudvietnamesi presso il 18.o parallelo, cioè presso il confine tra i due Paesi, il 18 settembre scorso. Nella sua protesta, presentata alla Commissione di controllo internazionale (India, Polonia e Canadà) dalla Missione di collegamento sudvietnamese, il Governo di Saigon afferma inoltre che le forze regolari del Vietnam del Nord che si sono spinte nel territorio del Vietnam del Sud, hanno recentemente intensificato la loro attività bellica.

Un portavoce del Comando americano ha dichiarato oggi: «Non abbiamo alcuna informazione che permetta di pensare che vi siano state infiltrazioni di unità regolare dell'esercito nordvietnamese nel Vietnam del Sud».



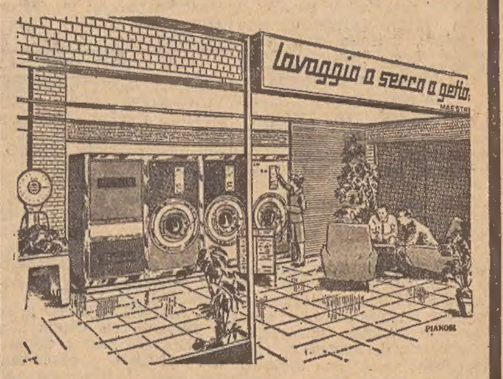
(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — Il Presidente jugoslavo Tito parla alla conferenza dei Paesi «non allineati»

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

UNA POSSIBILITÀ DI ALTO GUADAGNO



ECCOVI UNO DEI MODI PIU' REDDITIZI E SICURI

Si tratta di aprire dei negozi self-service di **lavaggio a secco a gettoni** con le rinomate macchine **MAESTRELLI** completamente automatiche. Come già in Lombardia, dove in pochi mesi si sono aperti e prosperano più di duecento negozi del genere (vedere specificato elenco pubblicato più volte nel Corriere della Sera) adesso gli impianti **MAESTRELLI** vengono offerti a persone intraprendenti e desiderose di realizzare un sicuro, immediato e forte guadagno, avvantaggiandosi di una sentita esigenza del pubblico: il lavaggio a secco nella forma migliore e più economica.

Bastano un locale e una macchina **MAESTRELLI**, che è unica per perfezione tecnica e grado di rendimento. Non occorre né mano d'opera, né licenza: una sola persona è sufficiente a regolare l'afflusso della clientela e per riscuotere gli incassi.
Le macchine lavasecco a gettoni della **G. MAESTRELLI**, che ha oltre 30 anni di esperienza nel ramo, si distinguono per superiorità tecnico-funzionale e vengono largamente esportate persino in Germania e USA.

Ciò che Vi proponiamo è un campo aperto di sicuro investimento e forte reddito.

Attenzione! Non confondete: le macchine che si sono ovunque affermate sono **MAESTRELLI**, le più diffuse perchè preferite dagli esperti e dalla clientela in virtù dei superiori requisiti tecnici.

Gli esempi sono già intorno a Voi e quanto mai convincenti:

PADOVA:	Via S. M. Assunta 58	ROVIGO:	Via Oberdan
PADOVA:	Via Euganea 40	VERONA:	Largo Valverde 3/A
PADOVA:	Via Buonarroti 61	LEGNAGO (Vr):	Via Marsala 35
PADOVA:	Via P. d'Abano 9	UDINE:	Via G. Muratti 25
ESTE (Pd):	P.za Trento 25	BOLZANO:	Via Palermo 35
FELTRE (Bl):	Via Tezze 5	TRENTO:	Via Cavour 35
ROVIGO:	Via Gorizia 65		

PER OGNI INFORMAZIONE O PROVA RIVOLGERSI AL RAPPRESENTANTE
Sig. DE SANTIS - Via T. Aspetti 57 bis - PADOVA - tel. 38921

G. MAESTRELLI
LAVASECCO D'ITALIA
MILANO - VIA B. QUARANTA, 55
TELEF. 531.476 (6 linee) (Ind. telegr. Maestrelsecco - Milano)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani cinesi originali finissimi prezzi bassi più sconto speciale; approfittate. S. Lazzaro 17. 29344 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età capace tutti lavori e cucinare offresi a piccola famiglia. Cassetta 29286 A, UPI.
PRESTASERVIZI offresi dalle 8-17. Telefonare 50372 29297 A
58ENNE sola, sana, giovanile, capace tuttofare, cucinare, offresi stabile con dormire presso 1-2 persone. Cassetta 29290 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. STABILE referenziata cercasi per piccola famiglia ottima paga. Tel. 24279, mattinata. 29300 B
DOMESTICA stabile fidata capace cerca famiglia con bambini massimo stipendio. Telefonare 59958 ore 11-13. 69497 B
DOMESTICA fidata mezzo servizio cercano coniugi sola bambina. Telef. 56265, pomeriggio. 29350 B
DOMESTICA stabile oppure dalle 7.30 alle 17 cercano coniugi soli. Telef. 76233. 29262 B
DOMESTICA tuttofare massimo 35enne sana cercasi per Milano casa signorile coniugi soli, buono stipendio. Scrivere: Denon, via Visconti Modrone 19, Milano. 6143 B
PRESTASERVIZI con referenze cercasi, 8-17. Presentarsi piazza S. Giovanni 4, II piano, destra, ore 16-17. 29253 B
PRESTASERVIZI referenziata pratica cucina, ore 8-18 cercasi. Tel. 68530, dalle 14-16. 29313 B
PRESTASERVIZI capace tuttofare pulitissima referenziata cercano coniugi soli. Rivolgersi portineria Battisti 18. 29281 B
PRESTASERVIZI referenziata cerca signora sola. Presentarsi ore 8-10, Cassa Risparmio 1, III. 4244 B
PRESTASERVIZI dalle 8.30 alle 18 oppure stabile cercasi. Telefonare 61745. 48642 B
PRESTASERVIZI possibilmente giovane con referenze cerco ore mattino. Tel. 68115. 29315 B
STABILE fidata, pratica cucinare, cercasi per 2 signore sole. Telefonare 68768. 29345 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 722232. 29288 C
A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 29299 C
A.A.A.A. MURATORE piastrellista capace offresi. Telef. 93616. 29277 C
A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 68936 C
CUOCO marittimo pensionato, offresi per mensa o pensione. Telefonare 53885. 48638 C
FABBRO capace offresi. Settefontane 5. Telefonare 49405 dalle 19 in poi. 68996 C
GIOVANE 20enne militesente perito telecomunicazioni appena diplomato desideroso inserirsi società disposto assumere lavoro sua competenza o qualsiasi altro purchè decoroso. Cassetta 29256 C, UPI.
GIOVANE impiegato disponibile ore extra ufficio, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 722101 dopo ore 19. 69519 C
RAGIONIERE giovane militesente pratica ufficio contabilità generale e prima nota conoscenza inglese serbo-croato nozioni tedesco patente offresi. Cassetta 48476 C, UPI.
21ENNE militesente licenza media patente B offresi qualunque impiego subito. Telef. 92081. 29314 C
31ENNE capacissimo patente D cerca lavoro preferibilmente consolare, perfetta conoscenza inglese. Telef. 54531. 48643 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista posa in opera raschiatura verniciatura riparazioni vari preventivi gratuiti. Tel. 50036. 48586 CC
ACQUA, gas, installazioni complete, modifiche, riparazioni, eseguonsi prontamente. Tel. 90870. 29276 CC
IDRAULICO riparazioni accurate Telefonare 733091. 48480 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica; puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 69460 CC
PITTORE offresi camere gesso o calce lavoro in lavabile a olio camere in carta da parati riparazioni murature riparazione avvolgibili. Telef. 92062. 29308 CC
RIPARAZIONI accurate radiotelevisori, antenne, transistor, giradischi, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 69316 CC

D Off. d'impiego L. 35

ABBISOGNANCI signorine massimo 30enni presenza venditrici a privati articolo attualità diaria e premi di vendita. Tel. 36762 dalle 9 alle 12. 69498 D
AIUTO banconiera o apprendista banconiera pratica, posto stabile, cercasi. Presentarsi Gelateria Svizzera, viale XX Settembre 10. 29322 D
AIUTO commessa con referenze cercasi per tabaccheria. Presentarsi dalle 17 in poi, Settefontane 17, porta 7. 29306 D
AIUTO pasticciere giovane cercasi. Via Roma 28, tel. 37766. 48641 D
APPRENDISTA banconiera orario diurno cerca Bar Sì, Roma 18. 69501 D
APPRENDISTA 15enne cercasi. Negozio casalinghi, via S. Sebastiano 3. 29291 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone 900, S. Lazzaro 13, telefono 24055. 29305 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. Gasperi, Carducci 39. 48644 D
APPRENDISTA commessa 15 anni compiuti, cerca negozio abbigliamento centro. Tel. 23790. 48651 D

PAZZESCO!

Voi scegliete il televisore, la stufa a kerosene o l'elettrodomestico preferito, e la TELESTAR non vi chiede un soldo.

Inizierete a pagare nel GENNAIO 1965!

TELESTAR

VIA TIMEUS N. 7

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi mattinata, negozio plastica via Giulia 27. 48652 D
APPRENDISTA volonteroso impianti sanitari e riscaldamento, cercasi. Ditta Ideale, via Settefontane 3, telef. 96541. 29248 D
APPRENDISTA fotografa cercasi. Foto de Rota, l. B. Vecchia 9 29329 D
APPRENDISTA meccanico 15enne cercasi. Officina Alabarda, via della Zonta 8. 69518 D
GARZONA per tintoria cercasi. Rivolgersi via Imbriani 9. 48640 D
GARZONA pratica o mezzalavorante cercasi. Salone Ondina, telefono 50838. 48653 D
PER mansioni segretaria e governo casa, professionista torinese solo, cerca signora/ina indipendente, massimo 30enne, bella presenza, disposta trasferirsi Torino. Precisare età, capacità e pretese, scrivendo a: patente auto 86016, fermo posta, Torino. 6145 D
RAGAZZA 15enne per consegne a domicilio cercasi, buona paga. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 10, telefono 96535. 48639 D
RAGAZZO per macelleria cerco. Cooperative, via Belpoggio 28, telefono 35282. 29244 D
SIGNORINA apprendista commessa preferenza cognizioni sloveno assumiamo. Radio Alabarda, viale XX Settembre 15. 29295 D
STIRATRICI abili per tintoria cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 10, tel. 96535. 48639 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota con comodo cucina possibilmente centro cercasi. Telef. 96829. 48648 E
CAMERA mobiliata con tutte comodità, possibilmente unico pensionante, cerco zona centrale o Servola. Telefonare 69158, ore ufficio. 29296 E
IMPIEGATO statale mezza età solo cerca camera mobiliata primi piani paraggi Roiano-Oberdan disposto pagare 12.000 mensili. Cassetta 29283 E, UPI.
STANZA mobiliata o vuota comodo cucina sposi impiegati cercano affitto. Telef. 30077. 29280 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centrale con vitto affitto due persone. Cobal, Coroneo 29. 29302 F
CAMERE matrimoniali e singole mobiliate offronsi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 29331 F
MOBILIATA bagno affittasi distinto. Perroni, viale D'Annunzio 77, telef. 49929. 29279 F
MOBILIATA una persona affittasi. Viggiano, p. Goldoni 10, I. 29338 F
STANZA signorile affittasi tutti comforts. Foscolo 44, I p., destra. 29285 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno etc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LAUTA mancia a chi riporterà Hôtel Savoia anello con brillantini e rubini. 29323 H
OCCHIALI da vista donna, smarriti domenica mattina pressi ospedale Burlo Garofolo o in via Milano. Rinvenitore pregato consegnarli portineria via Milano 17; generosa mancia. 48655 H
PASTORE tedesco rinvenuto sabato. Rifugio Astad, Opicina, telefono 221292. 496554 H
SCIALLE nero pizzo con frangia caro ricordo; mancia. Cartoleria Glessich, via Imbriani, telefono 74593. 29324 H
SCIARPA scozzese verde smarrita paraggi via Tesa. Mancia riportandola via Gatteri 44, porta 2. 29312 H
SPILLA oro nome Chiara smarrita domenica pomeriggio centro città. Mancia telef. 47625.
SPILLA con rubino e perline smarrita paraggi via Veronese. Rinvenitore pregato riportarla via Madonizza 4, Cataldi. 712 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI: PRONTINGRESSO CASTAGNETO 47, piano II, soggiorno, stanza, stanzetta. BALAMONTI 56, tel. 732325 PRONTINGRESSO ENTRO ANNO: 1, 2 stanze, soggiorni, poggioli. GIUSTINELLI, attico prontingresso, 2 stanze, salone, vista golfo. STRADA FRIULI 60, prontingresso 4 stanze, saloncino, doppi servizi, box auto, box cantina, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 494 I
A.A. APPARTAMENTO in stabile signorile via Giulia 2 stanze saloncino cucina doppi servizi ripostiglio poggioli cantina ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, tel. 28300. 48650 I
A.A. APPARTAMENTO mobiliato soleggiato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore via S. Marco, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 48650 I
A.A. VIALE Ippodromo appartamenti lussuosi pronto ingresso 3 stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 48650 I
A.A. VIALE R. Sanzio, Beato Angelico, appartamenti nuovi 2 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 48650 I
A. GHIRLANDAIO 4, consegna dicembre, affittansi 1-2 stanze, accessori. Visite cantiere: oggi 15.30-16.30. AGEP, passo Goldoni 2. 29316 I
A. PRONTINGRESSO, affittasi bistanze, cucina, bagno, giardinetto, centralnafta. Industria 51. Visita posto 15.30-16.30. AGEP passo Goldoni 2. 29317 I
APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto corridoio, 15.000 mensili affittasi compensando spese. Amministrazione immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 29321 I
APPARTAMENTO Gretta panoramico, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, affitta 31 mila Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 29346 I
APPARTAMENTO centralissimo 1 stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, primingresso affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 29346 I
APPARTAMENTO prima entrata 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli cantina centralnafta ascensore affittasi pronta consegna. Telefonare 30256. 29320 I
APPARTAMENTO zona COMMERCIALE, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta poggioli garage, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 29346 I
APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 29343 I



pubblistock 3512-64

APPARTAMENTO v. COLOGNA 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento, affitta per novembre 30.000 mensili, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 29347 I
APPARTAMENTO Opicina in villetta, 3 stanze soggiorno cucinino bagno giardino garage, affittasi. Informazioni 95982. 29336 I
ATTICO prima entrata palazzo nuovo Milano 17, salone 50 mq. due stanze servizi, vaste terrazze, centralnafta, ascensore affittasi. Rivolgersi portiere. 29270 I
BELLISSIMO pieno centro, 3 stanze accessori moderni, affittasi. Informazioni 95982. 29336 I
CAMERA cucina modesto, 10 mila. Agenzia Foscolo 4, I piano 29341 I
FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 29336 I
LOCALE nuovo adatto varie attività, zona grande sviluppo, avvenire prosperoso, affittasi 30 mila mensili. Tel. 25236. 29349 I
LOCALI Rossetti 23, Molino a Vento 8, affittansi adatti lavanderia, salumeria, esposizione, degustazione. Tel. 35598. 29348 I
MAGAZZINO paraggi chiesa S. Giovanni mq. 30, affittasi. Informazioni 95982. 29333 I
NEGOZIO paraggi Timeus, 40 mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 29335 I
NEGOZIO zona Battisti, mq. 150, adatto svariate attività, affittasi. Informazioni 95982. 29335 I
NUOVO in costruzione zona D'Annunzio, 2 stanze cucina bagno, affittasi gennaio 1965. Informazioni 95982. 29335 I
UFFICIO paraggi Posta, 2 stanze centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 29334 I
UFFICIO centrale restaurato, I piano, 8 locali centraltermica ascensore, affittasi. Infor. 95982. 29334 I
A. ZONA Paganini IV piano senza ascensore, 5 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 29336 I
Z. ZONA Filzi, 4 stanze cucina bagno centraltermica, affittasi. Informazioni 95982. 29335 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti mobiliati cercansi affitto per personale tecnico industria siderurgica. Telefonare 37419. 29331 L
APPARTAMENTI da 1 a 5 stanze accessori eventuali spese cercansi affittanza. Telef. 23143.
APPARTAMENTINO modesto centrale 2 stanze cucina cerco urgentemente in affitto massimo L. 15.000. Tel. 30256. 29320 L
APPARTAMENTO coniugi cercano affitto rimborsando spese massimo 150.000. Telef. 33866.
APPARTAMENTO 5-6 stanze I piano, centrale, cercasi affitto uso sala lettura e ritrovo. Tel. 29186, 9-12. 29319 L
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno accessori cercasi affitto. Telefonare 34511. 29330 L
CAMERA cameretta cucina cerco affitto Commerciale alta, Opicina. Cassetta 29282 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 69508 M
MACCHINE lavorazione legno vendonsi occasione. Telefonare 24303. 48507 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina ripara.,oni. Delponte, Timeus 12, telefono 9c279. 29 M
PELLICCE, pelli, guarnizioni, vastissimo assortimento, creazioni 1964-1965, prezzi realmente convenienti più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, Milano 16, Casa specializzata, nella lavorazione del persiano. 29342 M
SPARHERD seminuovo Zoppas stufa Warmorning altro 3500, vendo. Bosco 12, magazzino. 29337 M
VISONI canadesi tutte le tinte, prezzi veramente eccezionali Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 29342 M

N Acquisti d'occas L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili giacenze ereditarie; telef. 30358. 69507 N
A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri bronzi colonne marmo salotti antichi giacenze ereditarie camere letto mobili vari. Telef. 28551, tutti giorni. 48615 N
A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine mobili ufficio. Telefonare 56338. 29326 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 69521 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili; telef. 23485. 69507 NN
A. CUCINE modelli, matrimoniali, tinelli, salotti, poltroneletto pancheletto, divanietto, brandine, assortimento materassi Permaflex, gomma piuma, crine, attaccapanni, armadi, guardaroba, lettini, carrozzine. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6.
A. LETTINI grandioso assortimento carrozzine seggioloni recinti girelli tricicli automobilini materassini. Prezzi bassissimi, «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 48410 NN
CUCINA tutta formica nuova, vendesi rara occasione. Mason, via del Monte 19. 29278 NN
CUCINA tinello soggiorno matrimoniale occasione. Cisa, v.le Raffaello Sanzio 22. 69489 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 29173 NN
MATRIMONIALI 98.000, altre assortimento comuni lussuose, tinelli, cucine, pezzi singoli, prezzi convenientissimi. Mobilificio Blecher, via dell'Istria 27.

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTE 25enne militesente, patente auto, presenza, dinamico, occuperebbesi presso seria ditta importanza nazionale. Cass. 69491 P, UPI.
STUFETTE tascabili giapponesi conosciute, cerco concessionari acquirenti zone libere. Pedrosi, Indipendenza 22, Bologna.

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 850 nuova consegna immediata. Lazzaretto Vecchio 12. 69462 Q
FIAT 600 '56 ottima, vendesi. Bar Piccolo, tel. 29320. 29292 Q
FIAT 500 D 63, 1200 60 motore nuovo, 600 60-56, AR Dauphine 59; permute rateazioni. Sanzio 27
GIULIETTA sprint 60 perfetta vendo con facilitazioni. Via Filzi 21. 29340 Q
GIULIETTA TI 62 grafite vendo permuto con facilitazioni. Via Filzi 21. 29340 Q
OCCASIONI: Appia II s., Giulietta TI 59, berlina 56, 600 Multipla, vendo permuto. Via Filzi 21. 29340 Q
SIMCA, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni: Fiat 1600 S spider, 600 '56 '58 '61, 1100 '60 '57, Simca Ariane 1300 cc., 500 N, Simca Vedette, Simca 1300, Daufine. 69462 Q
VENDONSI - permutansi 500 '60 '62, 750 '61, 1100 '63. Garage Lazzaretto Vecchio 26/a. 1235 Q
VESPA 50 il veicolo per tutti senza targa senza patente. Informazioni Vespagenzia, telefono 28940. 29325 Q
600 '55 vendesi 200.000. Telefonare 74572 dalle 18-20. 29293 Q

R Cap soc. ces. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 69517 R
A. ATTREZZATISSIMO salone parrucchiera vendesi rione San Giovanni. Tel. 56307. 29310 R
A. PRESTITI ad impiegati. Riservatezza, rapidità, modicità. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 29264 R
TRATTORIA, osteria, famiglia istriana cerca in gestione cauzionando. Tel. 30077. 29351 R

S Case ville terren. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21 BOLLETTINO VENDITE 1605. SAN MARCO ALVIANO BROLETTO appartamenti moderni 1, 4 stanze, vista golfo, 1, 2 poggioli soleggiatissimi, pure locali affari diverse dimensioni, VISITE SUL POSTO 10-13, 16-18, telef. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, visitabile 10-13, 16-18, primo lotto singole disponibilità prontingresso; secondo lotto prossima consegna 1, 2 stanze, investimento capitale garantito, accettansi aldisiani. STRADA FRIULI 60, lussuoso primingresso 4 stanze, salone, doppi servizi, 100 mq. terrazza mare, ascensore, box auto. 493 S
A.X. INVESTIMENTO già affittati, Sansovino, I piano, 2, 3 stanze, servizi, centralnafta, vendonsi 5.500.000. Immobiliare Esperia, Imbriani 8, 29235. 14023/3 S
A.X. ROSSETTI prontingresso 2, 3 stanze salone doppi servizi terrazze vista mare vendonsi ottimi prezzi. Immobiliare Esperia, Imbriani 8, 29235. 14023/2
A.X. SAN LUIGI prontingresso 2 stanze soggiorno servizi vista mare autoriscaldamento vendesi 4.700.000 di cui 700.000 mutuo. Immobiliare Esperia Imbriani 29235. 14023/4
A. OCCASIONE appartamenti centralissimi vendonsi da L. 1.450.000, telef. 35598. 29348
BISTANZE cucina paraggi Settefontane acquisterei contanti prontingresso« Tel. 97118. 48637
ALLOGGI e locali d'affari centralissimi ottimo investimento. Informazioni: Studio Fast, Piazza 9, dalle 18 alle 19.30. 69386
ALLOGGI occupati e liberi Strada di Fiume 16 vendonsi. Informazioni studio Fast, Piazza 9. 69386
APPARTAMENTI in palazzina zona panoramica soleggiata Chiadino, 2, 3, 4 stanze soggiorno, cucinino o cucina, centralnafta, cantine, garage, giardino vende impresa direttamente. Facilitazioni pagamento; accettansi aldisiani; telef. 37511. 29311
APPARTAMENTI via MADONNINA prossima consegna 1, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. Oggi 15-17 visite sul posto. VE
DITE IMMOBILIARE VES via Gallina 4 730344. 29343
APPARTAMENTINI prima entrata, occupati con contratto annuale, ottima rendita, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi; telef. 30256. 29320
APPARTAMENTO prossima consegna 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi; tel. 68
APPARTAMENTO 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore vendesi; telefonare 24200. 29320
APPARTAMENTO seminuovo entrata novembre 2 stanze soggiorno cucinetta giardino poggiolo cantina, vendo prezzo gionevole; telef. 37703. 29328
APPARTAMENTO camera cucina, wc, poggioletto, restaurato prontingresso, paraggi S. Giusto 1.950.000 vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29, 29325
APPARTAMENTO 2 camere cucina, wc, poggiolo, occupato vendesi 2.800.000; volendo facilitazioni pagamento. Rivolgersi Amministrazione Failla, corso Italia 29. 29325
APPARTAMENTO signorile 4 stanze soggiorno cucinino soggiorno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende 6.300.000 con facilitazione pagamento Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 29346
APPARTAMENTO zona TIG vista mare, 4 stanze stanzetta cucina bagno cantina vendesi milioni con facilitazioni pamento Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 29346
APPARTAMENTO 4 stanze salone comfort, vendesi. Duca d'Aosta 8, I, sinistra 10-12, 16-
ATTREZZATA Impresa edile tigiana esegue restauri facciate costruzione piccole casette lette disponendo terreni pi li lotti Barcola Miramare. fonare 23467. 29
BELLISSIMO prossima congna zona Severo, salone 2 stanze stanzetta ricchi accessovendesi. Informazioni 95982. 29336
EDIFICATRICE ING. RACNE. CENTRALISSIMI APPAMENTI ED UFFICI. PRZI FAVOREVOLI. RATEIZZIONI ANCHE OLTRE IL percento. VIA ROMA 28. 38585-38212. 48616
IMPRESA ING. CUMIN VE DE DIRETTAMENTE ANCALDISIANI imminente appvazione, mutuo 40% 10 o 15 ni, eventuali ulteriori dilatriennali, a ROIANO-BARBAGA a 5 minuti stazione Centle, posizione soleggiata, valloggi da 1 a 4 stanze, cuoppure cucinino e soggiorno, postiglio, poggioli; autobox cantina a richiesta; singole sponibilità alloggi da 2, 3 stanze AI PIANI ATTICI; ca centrale termica per 4 sci; ascensori. In VIA COMMECIALE, altezza VIA CORDALI zona verde, soleggiata, vimare, in PALAZZINA signo(esente tassa lusso) con ascsore, termonafta, autobox, tina, UNICO 2 stanze salonc biservizi poggioli ripostiglio cina poggiolo; altri da 1 stastanzetta saloncino cucina stiglio poggioli, giardino 150 INFORMAZIONI: orario 16sabato escluso, via Besenghi pianterreno. 69486
MODERNO zona Rosmini, mezzato, 4 stanze stanzetta cina biservizi centralterm vendesi occasione. Infor. 95 29336
MUGGIA centro vendo casa quartieri camera cucina e gazzino; ottimo investimen Menegon, Bar Lux, p. San Gvanni 6. 29294
PANORAMICA parte casetta na Crispi, 3 stanze cucina razza giardino, vendesi. Inmazioni 95982. 29336
PIOPPETO specializzato prossimità. Latisana (Udine) 20 ettari nuovo impianto, gabile, terreno prima qua vendesi anche frazionato. lefonare ore ufficio 3114 Ud
RESTAURATO zona S. Vito, stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, vendesi occasione. Informazioni 95982. 29336
SEMINUOVO in palazzina senghi, 3 stanze cucina biservizi terrazza cantina garage, vendesi. Informazioni 95982. 29336
TERRENI per ville Gretta Sida del Friuli, Sistiana, vendesi. Immobiliare Esperia, Imbrini 8, 29235. 14023/1
TERRENO non edificabile, deposito materiali, paraggi podromo acquistasi. Tel. 75
TERRENO bellissimo Opicina 1000 mq., acqua, luce, recinto vendesi. Informazioni 95982. 29336
VIA DEI MORERI 5, secondo lotto, vendonsi alloggi in condominio da 1-2 stanze soggiorno con cucinino e accessori, scaldamento centrale, ascenso. Per informazioni, visione progetti e visite sopralluogo rivolgersi geom. G. Germani, Carducci 10, I piano, tel. 3
Z. OPICINA, parco bellissimo 6000 mq. con villa signorile, vendesi. Informazioni 95982. 29336
Z. PALAZZO Supercinema, magnifici appartamenti, tutti comforts, vendonsi. Nessuna provvigione. Visite, informazioni posto, Brunner 2, dalle 11-12, meriggio. Fabio Severo 92, lefono 96104. 69271

